ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 15, del lunedì L. 18.50; estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» «Le Ultime Notizie» Italia L. 16, Estero L. 37. Pagamenti anticipati L'abbonamento può iniziare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 Redazione Via S. Pellico 6 I Amministrazione: II p. - Trieste, Giovedì 8 Giugno 1933, Anno XI - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 73-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 4197

UNA NUOVA ERA SI INIZIA PER L'EUROPA E IL MONDO

Lo storico discorso di Mussolini al Senato

sulla conclusione del Patto decennale di pace e collaborazione fra le quattro Potenze

dente dimostrazione dell'Assemblea all'Artefice del grande evento

ROMA, 7

ma ha partecipato con tutta la fede ardente allo svolgimento ultime negoziazioni ed ha sa- o col più fervido entusiasmo la fatura del Patto che consacra sforzi del Duce per assicurare ondo un'era di pace, e la possi- , attraverso una concreta col- razione internazionale, di supe- le difficoltà di ordine economi- Nelle maggiori piazze sia del o che della periferia, il Fasci- romano aveva fatto porre degli arlanti dinanzi ai quali centi- di migliaia di cittadini hanno o ascoltare il discorso che il ha fatto al Senato. Anche nei pi rionali si è riunita presso ltoparlanti una grande folla di itti. A cura della Federazione Urbe il discorso è stato anche tato in tutti i paesi della Pro- a di Roma.

pertutto il discorso del Duce uscitato entusiastiche dimostra- e la folla si è sciolta al canto Giovinezza». La folla che aveva tato il discorso a piazza Vene- dinanzi agli altoparlanti, non a il Duce ha terminato di par- ha continuato a sostare sulla a cantando «Giovinezza» e gli dello squadrismo. A questa fol- tra se ne è aggiunta sicchè il marciapiede centrale della a si è gremito di fascisti e di ini inneggianti al Duce e al ismo.

Attesa febbrile

ttesa del mondo intero per il rso di Mussolini poteva essere rata fin da stamane dall'inces- e andirivieni dei giornalisti ieri a Palazzo Chigi. I corri- denti delle agenzie e dei gior- europei e americani sono mol- i a Roma e si erano mobili- al completo per poter risponde- lle insistenti richieste di Lon- di Parigi, di New York se olini avesse parlato oggi al Se-

brevi dichiarazioni fatte ieri Capo del Governo non erano e da riserve sui risultati finali Patto a quattro: ma già quelle parole avevano dato a tutti nvinzione che i tempi delle trat- e sarebbero stati affrettati al mo e che, se Mussolini parla- gi a Palazzo Madama, era per nciare al mondo la parafatura Patto a quattro.

spiega dunque l'ansia in tutte pitali per il semplice annuncio iscorso, ansia che è stata man- a viva per l'intero pomeriggio è, come ha dichiarato il Duce nato, l'adesione tedesca è stata nicata da Hitler solo un'ora che Mussolini cominciasse a re. Questa aspettativa si è ri- in pieno anche a Palazzo Ma- . La ricerca dei biglietti per ibuna del pubblico è stata ad- ura affannosa e già alle 14 i legiati che erano riusciti ad ere il talloncino della Questura enato, hanno cominciato ad ac- rsi pazientemente in via del Se- rio.

Enorme folla nell'aula

e 15 si sono aperte le porte di so e naturalmente solo i più hanno potuto assicurarsi un nelle tribune che in un baleno ono piene. Pure i deputati no anticipare molto sull'ora a per l'inizio della seduta, poi- lavori di ampliamento del Se- li ha privati momentaneamen- lla loro tribuna e metà della na della stampa, che è stata a riservata, non può ospitarne ero un gran numero. I rappre- nti di Montecitorio si affollano eve tanto fittamente che la Pre- za del Senato deve mantenere o disposizione anche una parte tribuna diplomatica.

liamo tra gli altri gli onorevoli aldi, Polverelli, Coselschi, Gu- otti, Rotigliano, Lando Fer- Parolari, Barni, Rossi, Giar- Preti, ecc. Nella tribuna della a i giornalisti sono addossati all'altro, per far posto anche to gruppo dei colleghi stra-

e 15.45 si anima la tribuna di- atica: vi si notano il nuovo Am- atore americano Breckenridge e la sua signora, il Ministro tria, il Ministro della Repub- svizzera Vauguere, il Ministro ba.

ula va affollandosi rapidamen- i banchi dei Ministri e quello ottosegretari sono al completo o alle 16 in punto S. E. Feder- dichiara aperta la seduta. Il del Governo non è ancora e manca pure il Sottosegre- Suvich, ma queste assenze non dànno luogo ad interpretazioni pessimistiche, poichè è risaputo che le trattive fra Roma e Berlino si svolgono ancora attivissime. Del resto l'ordine del giorno del Senato è abbastanza nutrito e la seduta può svolgersi ancora a lungo in attesa degli eventi.

Le ultime battute diplomatiche

Il Presidente dà la parola a S. E. Jung e le dichiarazioni del Ministro delle Finanze (che riportiamo in altra parte del giornale) occupano più di un'ora, seguite con viva attenzione. Approvato il bilancio delle Finanze si passa ad approvare senza discussione numerosissimi disegni di legge e conversioni di decreti legge di secondaria importanza.

Ormai nell'aula come nella tribuna dei deputati si vibra nella febbre dell'attesa: ognuno ha l'impressione di vivere una grande ora storica, destinata a segnare l'inizio di una nuova era per l'Europa. Verrà il Duce? E l'interrogativo si può leggere negli sguardi di tutti. Ma nessuno può essere in grado di dare una precisazione. Nemmeno i colleghi tedeschi che dalla tribuna della stampa, attraverso i loro uffici di corrispondenza, riescono a tenersi in continuo contatto con Berlino, possono raccogliere indiscrezioni sull'accettazione tedesca. Si sa però che Hitler è giunto solo stamane a Berlino e ciò spiega in parte le ragioni del ritardo, come pure è confermato che i contatti fra le Cancelleria italiana e tedesca non hanno un istante di sosta. Una conferma indiretta di questo febbrile lavoro diplomatico si ha del resto nell'aula stessa per il fatto che nessuno degli Ambasciatori delle tre Potenze interessate al Patto è ancora venuto al Senato. E' sui cavi telefonici che si svolgono in questo momento le ultime battute di un momento decisivo per i destini dei popoli. I minuti trascorrono con una lentezza esasperante; anche tutti i disegni di legge sono stati esauriti e viene iniziata la votazione a scrutinio segreto. I senatori sfilano ad uno ad uno davanti alle urne aperte tra il banco della Presidenza e quello del Governo e sono molte le conversazioni che s'intrecciano tra Ministri e senatori.

Giungono gli Ambasciatori

In questo frattempo entra nella tribuna dei deputati S. E. Starace; i deputati gli si affollano intorno, ma il Segretario del Partito appare impenetrabile.

D'un tratto si nota un vivo movimento nella tribuna diplomatica: sono le 18; tutti gli sguardi si rivolgono da quella parte e quando appare la caratteristica figura dell'Ambasciatore di Francia che è accompagnato dalla signora De Jouvenel, si ode un improvviso scoppiettio di commenti. Ormai non c'è più dubbio. Se il rappresentante della Francia è venuto al Senato, vuol dire che la Germania ha reso nota la sua decisione affermativa. Queste induzioni trovano un pronto rafforzamento con l'arrivo dell'Ambasciatore d'Inghilterra Lord Graham, che è insieme a Lady Sibyl Graham, o dell'Ambasciatore di Germania von Hassel il quale è pure con la signora. Il signor De Jouvenel, che aveva preso posto nella prima fila, si alza per ossequiare Lady Graham e per stringere la mano a Lord Graham. E' dopo pochi secondi, quando De Jouvenel s'intrattiene col barone Aloisi, Capo di Gabinetto di S. E. Mussolini, anche il signor von Hassel prende posto nella stessa fila. I due Ambasciatori sono ora uno accanto all'altro e si stringono cordialmente la mano. Anche giù dall'aula sono attentamente seguiti i brevi episodi, che in questo momento assumono un particolare valore.

L'entusiastica ovazione al Duce

Alle ore 18.30 si assicura che il Duce è entrato in Senato. Quando il Duce fa il suo ingresso nell'aula dalla porta di destra tutto il Senato, il Presidente, i Ministri ed il pubblico si alzano ed un'ovazione, indimenticabile per chi ha avuto la fortuna di presenziare la seduta, alta, insistente, grandiosa lo accoglie. Tutti i senatori vi partecipano con entusiasmo. Il Duce, che è commosso, risponde col saluto romano. Dalle tribune dei deputati e dei giornalisti e dal pubblico si leva il grido: «Duce, Duce». Rispondono gli inni della Rivoluzione. Si leva poderoso il grido: «Saluto al Duce!», a cui si risponde: «A noi!».

Il Duce, ristabilitosi il silenzio, pronuncia il seguente discorso:

La parafatura dell'accordo

ROMA, 7

Oggi, alle 19.30, è stato siglato a Palazzo Venezia dal Capo del Governo, Ministro degli Esteri, e dagli Ambasciatori di Francia, signor De Jouvenel, di Germania, signor von Hassel e di Granbretagna, signor Ronald Graham, il Patto di intesa e di collaborazione tra le quattro Potenze. Assistevano all'atto il Sottosegretario agli Esteri, on. Suvich, il capo di gabinetto del Ministero degli Esteri, Ambasciatore Aloisi, il Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, on. Polverelli, il direttore generale degli affari politici del Ministero degli Esteri, comm. Buti, il direttore generale per i trattati, comm. Sandichi, il consigliere dell'Ambasciata di Francia, conte Dampierre, i segretari dell'Ambasciata britannica, signori Nichols e Jebb, il vicecapo di gabinetto nob. Jacomoni ed il comm. Quaroni, consigliere di Legazione capo ufficio al Ministero degli Esteri.

PARLA IL DUCE

"Fate o signori di tutti i Governi che attraverso il luminoso varco aperto passino non soltanto le speranze, ma le certezze dei popoli,,

«Signori senatori, l'idea di un patto di collaborazione e di intesa fra le quattro Potenze occidentali si fece chiara nelle mie riflessioni dopo la chiusura dell'estate scorsa della prima fase della Conferenza del disarmo, chiusura negativa o quasi. Vi accennai nell'ottobre a Torino, in una manifestazione memorabile, non già per le cose che dissi, quanto per l'immensa moltitudine che l'ascoltò e che rivelò finalmente la vera anima della città Sabauda. Questa idea mi apparve di ancora più urgente attualità ai primi di marzo, quando il panorama della politica europea appariva molto grigio per varie cause, non ultima delle quali i mancati progressi della seconda fase della Conferenza del disarmo.

Sviluppo logico di Locarno

Questa è la genesi che chiamerò personale della mia proposta e non ha che un'importanza assolutamente secondaria. La genesi — che chiamerò obiettiva — del patto è un'altra. Come è stato chiarito in occasione della sua presentazione e successivamente, come risulta dallo stesso testo, il patto si collega ed intende di costituire una continuazione e uno sviluppo degli atti internazionali — primo e soprattutto quello di Locarno — che più compiutamente esprimono lo spirito di intesa e di collaborazione fra Stati, ad esclusione di ogni idea di raggruppamenti contrapposti o di finalità politiche antagonistiche.

Il Patto di Locarno è dell'ottobre 1925. Il Patto a quattro ne costituisce lo sviluppo logico, necessario. Il Patto di Locarno è una pietra miliare dell'assestamento europeo. Esso tende a soddisfare — secondo le parole del suo stesso testo — «il desiderio di sicurezza e di protezione che anima le Nazioni che hanno dovuto subire il flagello della guerra del 1914-18». Nel Patto di Locarno la posizione delle quattro Potenze veniva nettamente definita stabilendo una premessa da cui in prosieguo di tempo potevano scaturire determinate conseguenze. La politica europea, negli anni che hanno seguito la sua stipulazione se ne è spesse volte, troppe volte, allontanata.

Era ormai tempo che le quattro Potenze occidentali, ritornando ai principii che avevano presieduto agli accordi del 1925, si impegnassero solennemente a collaborare, a concertarsi, ad intendersi su tutte le questioni che le riguardavano: si impegnassero a fare tutti gli sforzi per realizzare una politica di collaborazione effettiva, oltre che fra esse, anche con le altre Potenze. E' questo appunto l'impegno che il nuovo patto solennemente consacra all'articolo 1.o, che ne costituisce il suo punto fondamentale e da cui gli articoli seguenti discendono ed a cui si ricollegano.

Lo schema primitivo del patto è quello pubblicato dai giornali. Dico subito che si trattava di uno schema che ammetteva, anzi imponeva, una successiva più completa elaborazione, che non si discostasse tuttavia dai principii fondamentali da me posti alla base del patto stesso, per renderlo più aderente alla realtà, più concreto nelle sue clausole e nella sua durata in confronto di altri patti ad obiettivi più generici o universali.

Gerarchia non significa supremazia

La prima elaborazione dello schema avvenne nei giorni 17, 18 marzo, durante la gradita visita di MacDonald e Simon a Roma. I due Ministri inglesi accettarono, fino dal principio l'impostazione politica del patto. Una ulteriore elaborazione ebbe luogo a Parigi, e successivamente è sulla versione francese che si sono svolti i negoziati per conciliare in un testo definitivo i punti di vista non sempre coincidenti delle quattro Potenze interessate. Molte delle opposizioni suscitate dal patto sono l'effetto di reazioni di ordine sentimentale, più che di un meditato esame della realtà. Non si tratta di protocollare e consacrare una gerarchia definitiva ed immutabile degli Stati. Tale gerarchia, per quanto riguarda i quattro Stati dell'Europa occidentale, obiettivamente, storicamente esiste, ma gerarchia non significa supremazia o direttorio, che imponga la propria volontà agli altri. Nella stessa S. d. N., organismo che fu ispirato da concezioni ortodossamente democratiche ed ugualitarie, una gerarchia fra gli Stati fu stabilita dal Covenant o atto di fondazione della Lega, per cui alcuni Stati avrebbero avuto od hanno un seggio permanente nel Consiglio della Lega, altri lo avrebbero e lo hanno avuto semi-permanente, altri invece a turno.

Gli Stati che hanno così un seggio permanente alla Lega sono precisamente i quattro Stati dell'Occidente: Inghilterra, Francia, Germania, Italia. Questi Stati hanno quindi, secondo lo Statuto della Lega, la possibilità di un'azione diretta e costante, hanno quindi maggiori responsabilità di fronte a se stessi e al mondo. Dallo stato più o meno normale e cordiale delle loro relazioni dipende anche e soprattutto la tranquillità ed il pacifico sviluppo degli altri Stati.

Ciò che Benes ha ammesso

Gli articoli «politici» del patto sono tre e precisamente, oltre il primo che ho già ricordato, il secondo e il terzo. E' perfettamente comprensibile che l'elaborazione di essi abbia richiesto molto tempo e molte conversazioni. E' stato ammesso, accompagnato dagli articoli 10 e 16 del patto, l'articolo 19 che contempla la possibilità di una revisione pacifica dei trattati. Qui si sono pronunciate le maggiori opposizioni, al principio e durante lo svolgimento dei negoziati, come alla fine dei negoziati stessi le difficoltà maggiori si sono avute per l'art. 3 relativo al disarmo.

La questione della revisione e l'articolo 19 che ad essa si riferisce sono iscritti nel patto della S. d. N. Altri patti complementari del Covenant si sono riferiti ed hanno sviluppato tale o tale altro principio, tale o tale altro articolo. Il Patto a quattro fa invece riferimento a tutti i principii consacrati nel patto della S. d. N. e nei patti che l'hanno seguito, e fa specifica menzione nell'art. 19. Esso mira a ristabilire l'equilibrio fra tutti gli articoli del Covenant, come è indispensabile che si voglia, se si deve fare opera costruttiva e duratura.

Sta attualmente svolgendosi in taluni Paesi una rumorosa campagna antirevisionista, ma si dimenticano le ammissioni contenute nell'ampio, recente discorso di Benes al Parlamento di Praga. Il Ministro degli Esteri della Repubblica Cevoslovacca ha aperto uno spiraglio revisionista nel muro della negazione dogmatica di ogni principio di revisione. Nel suo discorso, che ho attentamente letto, come meritava la importanza della materia e la posizione politica dell'oratore, il Ministro Benes non si è dichiarato antirevisionista sub specie aeternitatis, ma ha subordinato ogni tentativo di revisione al preesistere di determinate condizioni e cioè: un momento di tranquillità generale, la possibilità di contropartite e la entità effettiva della revisione.

La revisione necessaria alla pace

Non nel mio schema primitivo, e meno ancora nei successivi, fu mai questione di imporre con la forza, da parte dei quattro, una qualsiasi revisione dei trattati della fine della guerra. Di questa, come di tutte quelle che l'hanno preceduta, è in atto un processo di adattamento dei trattati di pace. Sarebbe inutile, anzi pericoloso, nascondersi che tale processo esiste e che esso ha proceduto spesse volte attraverso difficoltà ben più gravi di quelle che, in una atmosfera di maggiore, reciproca fiducia e comprensione sarebbero esistite.

Si sono mantenute negli anni che vanno dal 1919 in poi, posizioni rigide fino a creare un'atmosfera di tensione, di adattamenti e revisioni. Sono poi accadute pressochè improvvisamente, situazioni talvolta inquietanti per la stabilità dell'Europa, e senza che si conseguisse quel miglioramento organico dei rapporti fra Stati e della situazione generale che sarebbe stato necessario e che si aveva in mente di raggiungere.

Si è affermato da taluno che la redazione del patto, così come sarà in questa stessa giornata siglato, è molto lontana dal testo primitivo. Ho già detto che questo era in certo senso inevitabile, ma un esame attento dei testi permette di scorgere che i principii fondamentali sono rimasti. Così è dell'impegno a realizzare una politica di collaborazione fra le quattro Potenze e con gli altri Stati consacrato all'art. 1.o, così è (art. 2) per la citazione dell'art. 19, che considera la possibilità di un nuovo esame dei trattati divenuti inapplicabili. Così è infine per la trattazione della questione del disarmo, se la Conferenza non riesca ai suoi fini (art. 3). L'accordo sull'art. 3, che riguarda il disarmo, è stato lungo a raggiungere. Le ragioni sono state varie. Valga ricordare quelle dovute agli elementi particolarmente complessi della questione, formali e di merito, che hanno fatto sentire per questa questione maggiori le difficoltà di raccogliere i consensi dei Capi di Governo e dei Ministri degli Esteri francese, inglese e tedesco, che non hanno partecipato direttamente alla discussione. Secondo la formula concordata, i quattro Governi riaffermano all'art. 3 la volontà di fare ogni sforzo perchè la Conferenza del disarmo giunga a risultati favorevoli. La dichiarazione dell'11 dicembre 1932 relativa alla parità dei diritti nei riguardi della Germania e degli altri Stati disarmati per trattato, deve avere una portata effettiva, secondo è inteso con la dichiarazione medesima.

La rinnovabilità del patto e la "parità,, alla Germania

E' evidente che, se la Conferenza non riuscisse, si determinerebbe una situazione assai grave, anzi insostenibile. L'ipotesi non può essere avanzata che per escluderla, ma poichè, nonostante tutto, questa eventualità potrebbe verificarsi, il patto la prende in considerazione e vi provvede. L'art. 3 stabilisce così che, per questioni che la Conferenza non risolvesse, Francia, Germania, Gran Bretagna ed Italia ne riprenderebbero l'esame tra di loro, naturalmente con dovuto rispetto per tutto quello che concerne gli altri Stati — mediante l'applicazione del Patto di intesa e di collaborazione — al fine di assicurarne la soluzione nei modi appropriati. Il criterio della consultazione e della collaborazione affermato all'art. 1 del patto trova pertanto nell'art. 3 l'applicazione specifica ed il Patto a quattro offre così molte garanzie di pace per tutti gli Stati europei, e appare di tal guisa anche per la soluzione del complesso problema del disarmo, un fattore di grande importanza.

Il progetto ed il testo definitivo

I principi fondamentali mantenuti

Il patto ha la durata di dieci anni ed è rinnovabile senza limite di tempo, e in questo concetto della non limitazione della sua durata rientra necessariamente quello del progressivo adattamento dei trattati alle esigenze delle nuove realtà politiche ed economiche. Se fosse imposto alla Germania di rimanere eternamente disarmata in una Europa piena di armati, il riconoscimento della sua parità di diritto suonerebbe come un'ironia e il suo posto di «eguale» tra gli eguali nel Consiglio della S. d. N. si ridurrebbe ad una mera finzione.

Ho detto che un esame attento del primitivo progetto e della redazione finale permette di scorgere che i principii fondamentali sono rimasti. Naturalmente il testo definitivo è in veste più formale e precisa dello schema originale. Del resto si leggano i vari articoli della prima e dell'ultima redazione.

I quattro articoli

L'art. 1 del mio progetto dice:

«Le quattro Potenze occidentali: Italia, Francia, Germania e Inghilterra, si impegnano a realizzare fra di esse una effettiva politica di collaborazione in vista del mantenimento della pace, nello spirito del Patto Kellogg, del «no force pact» e si impegnano nell'ambito europeo ad un'azione che faccia adottare anche ai terzi, ove sia necessario, tale politica di pace».

L'art. 1 del patto parafato dice:

«Le alte parti contraenti si concerteranno su tutte le questioni che le riguardano. Esse si impegnano a fare tutti i loro sforzi per praticare nell'ambito della S. d. N. una politica di collaborazione effettiva tra tutte le Potenze, diretta al mantenimento della pace».

L'art. 2 del mio progetto dice:

«Le quattro Potenze riconfermano, secondo le clausole dello stesso Covenant, il principio della revisione dei trattati di pace, ogni qualvolta si verifichino condizioni che potrebbero condurre ad un conflitto tra gli Stati, ma dichiarano che tale principio di revisione non può essere applicato che nell' ambito della S. d. N. ed attraverso la mutua comprensione e solidarietà negli interessi reciproci».

L'art. 2 del patto dice:

«Per quanto concerne il patto della Società delle Nazioni e in particolare i suoi articoli 10, 16, 19, le alte parti contraenti decidono di esaminare fra loro e sotto riserva di decisioni, che non possono essere prese che dagli organi regolari della S. d. N., ogni proposta relativa ai metodi e alle procedure atti a dare il dovuto effetto ai detti articoli».

L'art. 3 del mio progetto dice:

«L'Italia, la Francia, l'Inghilterra dichiarano che, ove la Conferenza del disarmo conduca a risultati parziali, la parità dei diritti, riconosciuta alla Germania, deve avere una portata effettiva, e la Germania si impegna a realizzare tale parità di diritti con una graduazione che risulterà da accordi successivi, da prendersi fra le quattro Potenze, per la normale via diplomatica. Uguali accordi le quattro Potenze si impegnano a prendere per quanto riguarda la «parità» per l'Austria, Ungheria Bulgaria.

L'art. 3 del patto:

«Le alte parti contraenti si impegnano a fare tutti i loro sforzi per assicurare il successo della Conferenza del disarmo, e si riservano, per il caso in cui essa lasciasse in sospeso delle questioni in cui esse siano specialmente interessate, di riprenderne l'esame tra loro mediante applicazione del presente patto, al fine di assicurarne la soluzione nei modi appropriati».

"Conciliare gli interessi degli Stati con l'interesse supremo di tutti,,

Il 4.o paragrafo del preambolo ricorda e conferma a sua volta il Patto Kellogg e il principio del «no force pact» contenuto nella dichiarazione dell'11 dicembre 1932, della quale è parte fondamentale il principio della parità dei diritti nei riguardi, oltre che della Germania, degli altri Stati disarmati per trattato.

Lo schema originario registrava un pensiero politico in veste essenzialmente politica. La redazione concordata, oltre che tener conto e conciliare le preoccupazioni e i «desiderata» delle varie parti, è un testo legale di accordo. Ma quello che importava mantenere e sancire, è stato mantenuto e sancito.

Occorre dire ancora una volta che il Patto non è diretto contro nessuno. Esso non significa imposizione di volontà nei riguardi di chicchesia; afferma dei principi, stabilisce procedure, conferma e sviluppa vecchi impegni, ne stabilisce dei nuovi. Esso allontana ogni idea di raggruppamenti contrapposti o di finalità politiche antagonistiche e mira a salvaguardare e conciliare gli interessi dei singoli Stati con l' interesse supremo comune a tutti: il consolidamento della pace, la possibilità della ricostruzione (Vivi applausi).

Mi sia concesso ora di parlare dell'apporto dato alla negoziazione dai singoli Stati e soprattutto dello spirito col quale il negoziato si è svolto. Sin dal primo momento, MacDonald e Simon hanno realizzato la possibilità del patto. Nel colloquio a Palazzo Venezia e all'Ambasciata britannica poi, in discussioni che si prolungarono fino a tarda ora della notte, lo schema primitivo fu sottoposto a un esame dettagliato, ma l'essenza del patto non fu mai in questione.

L'atteggiamento immediatamente favorevole del Primo Ministro e del Ministro degli Esteri britannico, atteggiamento che trovò pochi giorni dopo una eloquente e coraggiosa espressione nel forte discorso pronunziato da MacDonald alla Camera dei Comuni, decideva delle sorti del patto. Nelle fasi successive l'azione del Foreign Office è stata sempre vigile e tempestiva, guidata dalla direttiva fondamentale della politica britannica nell'attuale periodo storico: collaborare con l'Europa, perchè la pace non sia turbata. Non sarà inopportuno segnalare che due settimane fa parti, precisamente dal Foreign Office, l'invito ad accelerare i tempi del negoziato, onde concluderlo possibilmente prima del 12 giugno, data stabilita per l'apertura della Conferenza economica mondiale di Londra.

La posizione d' equilibrio che per la loro situazione e per i fattori naturali che le caratterizzano, Inghilterra e Italia sono chiamate a rappresentare in Europa e per la quale il Patto di Locarno assegna loro una speciale funzione, trova nel Patto a quattro nuova espressione e nuove possibilità di fecondi e costruttivi sviluppi (Prolungati applausi).

Italia e Francia
Le possibilità oggi aperte

Voci tendenziose e contraddittorie sono state diffuse circa l'atteggiamento della Francia davanti al Patto a quattro. La verità è diversa, il Ministro Daladier non ha mai opposto un «fin de non recevoir» alla iniziativa del Governo italiano. Nessuna meraviglia che il Governo francese abbia voluto accuratamente pesare il pro e il contro del progetto. Sta di fatto che il Governo francese ha aggiunto veste formale e precisa, ai principi contenuti nel patto, che ha riconosciuto idoneo ad assicurare per un abbastanza lungo periodo di anni la pace e la tranquillità all'Europa.

La Francia, per la sua stessa posizione geografica e per gli ideali e gli interessi che rappresenta in Europa e nel mondo, non può praticare una politica di isolamento. Insieme con l'Inghilterra, la Germania e l'Italia, essa è elemento fondamentale di progresso e di pace. Aderendo al principio della collaborazione consacrato nel patto, essa non solo serve i propri interessi, ma porta un contributo fattivo e prezioso alla ricostruzione della vita europea. (Vivissimi applausi). *Bisogna lealmente riconoscere che il Governo francese ha strenuamente lottato contro corrente, contro, cioè, interessi, sentimenti, preoccupazioni esistenti nello spirito francese ed ha superato tutto ciò perchè intimamente convinto della bontà dei principii che stanno alla base del patto.*

La Francia ha fornito un esempio di collaborazione sul piano europeo, del quale bisogna renderle atto. Nella migliorata atmosfera del Patto a quattro, è perfettamente possibile una sollecita liquidazione di talune particolari questioni che dividono l'Italia dalla Francia, già auspicata dal sig. Herriot, come di altre che possono interessare la Germania e la Francia. Stabilita con la firma

del Patto, una nuova situazione di fiducia reciproca e di collaborazione, le questioni pendenti tra Francia e Italia assumono infatti, nel nuovo quadro della politica europea, un carattere diverso da quello che hanno avuto finora, e più agevoli diventano le possibilità di soluzione (Vivissimi, prolungati e generali applausi).

Omaggio alla nuova Germania
La prova data da Hitler

Ispirato da un altrettanto vivo desiderio di collaborazione è stato l'atteggiamento della Germania. Vi è stato un momento nel quale una interessata campagna condotta dagli elementi, sconfitti dalla Rivoluzione nazionale socialista, aveva fatto risorgere fantasmi di guerra. Il grande discorso di Hitler del 17 maggio ha immediatamente chiarito la situazione. Discorso moralmente coraggioso e politicamente tranquillizzatore.

La Germania vuole la pace e non la guerra: una pace costruttiva all'interno e all'estero. Questo il punto centrale del discorso, che conteneva anche una esplicita adesione al Patto a quattro. Con la sua adesione prima, e collaborando con larghezza di vedute all'elaborazione del patto, e autorizzando un'ora fa l'Ambasciatore tedesco ad apporre ad esso la sua sigla (Vivi applausi), *Hitler ha dato prova concreta, tangibile degli intendimenti che animano il suo Governo. Discorsi intonati agli stessi principii furono pronunciati da Göring, il quale a Düsseldorf ha dichiarato che la Germania del terzo Reich sarà il baluardo della pace e da Hitler, in occasione delle elezioni di Danzica. La volontà di pace della Germania è dovunque solennemente riaffermata. Bisogna rendersi conto che quella attualmente in corso in Germania è una profonda rivoluzione, non soltanto nazionale, ma sociale, e che pretendere di giudicarla col metro della Germania dell'anteguerra è per lo meno azzardato.* (Approvazioni). *E' una rivoluzione di popolo, fatta da uomini usciti dalla guerra e dal popolo. Non è il colpo di Stato che viene dall'alto. E' un'affermazione che sale da 20 milioni di tedeschi.*

Sul piano internazionale riaffermo quanto dissi altra volta, in questa stessa aula: «La Germania esiste nel cuore dell'Europa con la sua massa imponente di 65 milioni di abitanti, colla sua storia, la sua cultura, le sue necessità; una politica veramente europea e diretta al mantenimento della pace non si può fare senza la Germania e, peggio ancora, contro la Germania» (Approvazioni). Tanto meno si potrà condurre siffatta politica, quanto più la Germania orienterà la sua azione internazionale, secondo i punti essenziali contenuti nel programmatico discorso di Hitler (Applausi vivissimi).

"Affermazione categorica, indiscutibile della nostra volontà di pace,,

Della parte avuta dall'Italia nel patto io non terrò lungo discorso. L'iniziativa italiana è stata dettata dalle ragioni che vi ho esposto in principio. Essa è l'affermazione categorica, indiscutibile della nostra volontà di collaborazione e di pace. Durante le conversazioni, il Ministero degli Esteri ha tenuto e coordinato le fila ed aiutato — volta a volta — a superare le difficoltà. Mi sia permesso a questo proposito di ringraziare dinanzi a quest'alta Assemblea i tre Ambasciatori di Francia, Germania, Inghilterra, per l'opera veramente assidua da essi prestata nello svolgersi del negoziato. (Vivissimi generali applausi). *Non voglio passare sotto silenzio l'adesione significativa data dal Belgio al Patto a quattro.* (Applausi). *Questo patto interessa direttamente Stati coi quali pratichiamo da anni una politica di schietta, salda amicizia: parlo dell'Austria e dell'Ungheria nel bacino danubiano* (Applausi) *e della Turchia e della Grecia nel Mediterraneo orientale. Essa interessa ugualmente un altro grande Stato: l'Unione delle Repubbliche Sovietiche, con cui ultimamente abbiamo concluso un trattato di commercio.*

Si è voluto da qualcuno intravvedere, nell'art. 4, la tendenza, almeno potenziale, verso la costituzione di un fronte unico. Ora io tengo a dichiarare, formalmente, che una simile idea non è mai stata nel pensiero del Governo italiano, nè in quello degli altri Stati firmatari del Patto a quattro. Tengo a ripetere che nell'economia del patto è insita l'idea della collaborazione con tutti gli altri Stati, grandi e piccoli, europei ed extra europei, ed in particolare con gli Stati Uniti, senza il cui valido e pratico contributo, una opera stabile e costruttiva di pacificazione politica e di restaurazione economica mondiale, non è possibile. (Vivi aplausi). *Il Governo italiano, invitando i quattro Stati partecipanti al Patto di Locarno a collaborare fra essi e con gli altri Stati per realizzare una politica costruttiva di pace, ha voluto che, nelle turbate condizioni d'Europa, si compisse un'opera di alto idealismo e realismo politico.*

"Il patto deve essere operante e senza indugio,,

Il Governo italiano ha mirato e tende a creare una nuova atmosfera politica nella quale le singole questioni di ordine politico ed economico, a mano a mano che si presentassero per lo svolgimento naturale degli avvenimenti, possano essere esaminate senza partito preso e trovare una soluzione, secondo l'intrinseca sostanza e nell'interesse di tutti. Il Governo fascista ha trovato negli altri Governi comprensione e rispondenza, anche per la conclusione del negoziato. Esso ha la coscienza delle difficoltà che esistono attualmente in Europa nel campo politico ed in quello economico, e misura il valore di una sincera politica di collaborazione, non solo dall'effetto che se ne ripromette per la loro soluzione, ma dall'inevitabile accrescimento progressivo di queste difficoltà, ove tale politica di collaborazione non fosse attuata.

E' evidente che le conseguenze del Patto a quattro saranno più o meno rapidamente feconde in relazione al suo effettivo funzionamento. Non bisogna credere che non ci saranno più contrasti e che i contrasti saranno magicamente sanati. Questo ottimismo io l'ho già aggettivato. No. Come ho già detto, il patto è stato appunto creato per avere la possibilità di risolvere le questioni che la situazione a volta a volta impone. Per questo il patto deve essere operante e senza indugio e, a completamento delle normali relazioni diplomatiche, dovranno verificarsi degli incontri più o meno periodici, più o meno frequenti a seconda delle necessità, tra i fattori direttamente responsabili della politica estera dei quattro Stati. Quanto alla S. d. N., essa troverà giovamento e non nocumento da questa metodica collaborazione fra i membri permanenti del suo Consiglio.

Signori Senatori, il Patto di cui vi ho parlato non è ancora perfezionato perchè dopo la sigla dovrà venire la firma; poi, laddove è necessario, l'approvazione dei Parlamenti, quindi lo scambio delle ratifiche, dopo di che il Patto diventerà esecutivo. Dico esecutivo non nelle clausole soltanto, ma soprattutto, nello spirito che lo informa. Spirito che mette fine ad un capitolo della storia del dopoguerra e ne comincia un altro. Spirito che deve garantire dieci anni di pace all'Europa, durante i quali gli assillanti e complessi problemi di indole interna e internazionale saranno risolti. Si è constatato che in tutti i Paesi i negoziati del Patto a quattro sono stati seguiti con un interesse profondo e in certi momenti con vera ansietà. La conclusione solleverà discussioni più o meno interessanti negli ambienti professionali della politica, ma verrà salutata con grande soddisfazione dalle moltitudini, le quali, più lontane dall'artificio e più vicine alla vita, sentono, intuiscono la portata morale degli eventi che si possono chiamare storici (Applausi).

Un voto, dovunque si leva, ed è questo: Fate, o signori di tutti i Governi, che attraverso il luminoso varco aperto, mentre le ombre si addensavano agli orizzonti, passino non soltanto le speranze, ma le certezze dei popoli.

Dimostrazioni entusiastiche
Il discorso sarà affisso in tutta la Nazione

Il poderoso discorso è seguito con la più viva attenzione. Esso viene ripetutamente interrotto da alti vivi applausi. Il Duce ha parlato per trentadue minuti, leggendo con voce chiara le sue dichiarazioni e scandendole nei punti più salienti e specialmente nella parte che si riferisce alla situazione dei grandi e dei piccoli Stati europei ed extraeuropei. La chiusa è salutata da irrefrenabili ovazioni, alle quali partecipano tutto il Senato, i Ministri, i Sottosegretari, le tribune ed in modo entusiastico quella dei giornalisti. Anche gli Ambasciatori presenti si levano in piedi ad applaudire calorosamente. Il Duce assiste in piedi, col volto luminosamente sorridente, levando il braccio nell'atto romano per rispondere. La dimostrazione si ripete varie volte e dalla tribuna dei deputati si levano gli inni della Rivoluzione fascista. Le tribune partecipano alla grandiosa affermazione.

Dal Senato si leva un grido che chiede: «Affissione» a cui fa eco la richiesta anche dalle tribune. Federzoni Presidente del Senato dichiara che l'unanime manifestazione risponde al sentimento dell'assemblea e della Nazione e provvederà a che il grande discorso del Duce sia affisso per tutta la Nazione.

Le tribune lentamente si sfollano ed il Duce s'intrattiene al suo banco circondato dai Ministri. La seduta ha termine ed il Senato resta convocato a domicilio.

Quando il Duce esce, un nuovo alto applauso lo saluta; ed anche all'uscita dal Senato il Capo del Governo è accolto dai deliranti applausi della moltitudine che si era adunata dinanzi a Palazzo Madama.

In Piazza Venezia tra la folla sono apparse varie autorità. Vediamo l'on. Starace, l'on. Marinelli, Nino d'Aroma, tutto il Direttorio della Federazione dell'Urbe e vari deputati e senatori, che si uniscono alla folla nell'inneggiare al Duce e nel cantare inni dello squadrismo. Nel frattempo da tutte le vie che si aprono sulla Piazza Venezia giungono fascisti e cittadini che vengono ad ingrossare la moltitudine che si pigia già in Piazza Venezia e che non si stanca di cantare «Giovinezza» e di chiamare a gran voce, scandendo le sillabe, Du-ce, Du-ce. In pochi minuti la vasta piazza è gremita in modo assoluto e non può contenerne più. Ma altra folla giunge e non trovando più posto sulla piazza si assiepa in Via Cesare Battisti, all'imbocco di Corso Umberto, invade la scalea del Vittoriano, l'Esedra di sinistra ed il primo tratto della Via dell'Impero.

La moltitudine evoca il Duce al balcone di Palazzo Venezia

Sono le 20 circa quando una dopo l'altra dall'ingresso di Palazzo Venezia che dà sulla Piazza di San Marco escono quattro automobili: nella prima — una torpedo — è il Segretario all'Ambasciata di Germania presso il Quirinale, nella seconda, nella terza e nella quarta sono rispettivamente gli Ambasciatori di Inghilterra, di Francia e di Germania. La folla, che immediatamente comprende che nelle automobili devono trovarsi gli Ambasciatori delle tre grandi Potenze firmatarie del patto, applaude entusiasticamente al passaggio degli Ambasciatori, che rispondono all'applauso salutando romanamente. Ma la folla che ha voluto donare il suo applauso ai siglatori del patto vuole vedere il suo Duce e Lui chiama a gran voce ed ecco che dopo poco la partenza degli Ambasciatori l'invetriata del balcone centrale di Palazzo Venezia si apre e la figura del Duce appare alla folla entusiasmata. E' con Mussolini l'on. Starace.

Non appena la folla, che gremisce per ogni dove la piazza e l'inizio delle vie circostanti intravede il Duce, scatta in un applauso scrosciante tra un agitare frenetico di cappelli e fazzoletti. Mussolini dal balcone guarda questa folla a Lui inneggiante e sosta qualche minuto rispondendo col saluto romano al formidabile applauso. Poi rientra, ma le acclamazioni non terminano e il Duce è costretto a riaffacciarsi tra altri applausi scroscianti.

Allorchè il Capo del Governo fa segno di voler parlare, nell'immensa piazza si fa improvvisamente il silenzio.

Mussolini con voce chiara pronuncia brevi parole di saluto e si augura che la giornata di oggi possa segnare una buona data nell'Italia fascista.

Le sue parole sono accolte da un fragoroso applauso, che si rinnova quando il Duce si ritira dal balcone. La dimostrazione dura ancora per qualche minuto e poi la folla abbandona la piazza al canto degli inni della Rivoluzione.

"La lezione dell'Italia,,
Ciò che scrive uno storico francese

PARIGI, 7.

Sotto il titolo «La lezione dell'Italia» lo storico Louis Madelin dell'Accademia francese pubblica un lungo articolo nel l'*Echo de Paris* sull'Italia rinnovata. Lo scrittore rileva come l'Italia sia uscita ingrandita dalla guerra mondiale » abbia acquisita, egli scrive, la mentalità dei vincitori.

Lo scrittore ricorda il grande dramma nazionale del 1921 e scrive che i patriotti italiani trovarono un uomo che per la seconda volta, rischiando tutto, li raccolse e li condusse su Roma per cacciare i cattivi pastori del gregge impazzito: Benito Mussolini. E così, continua, alcuni francesi lo reputano oggi nostro nemico, ma io ho ragione di credere che essi si ingannano completamente.

Louis Madelin ammira anche senza riserve i risultati materiali del Regime fascista. Si resta meravigliati, egli scrive, nel vedere che tutto si è trasformato. Si realizzano opere progettate da secoli, qualcuna si è già compiuta come per miracolo, le strade che andavano in rovina sono state rifatte, le nuove magnifiche autostrade raccolgono tutta la approvazione dei viaggiatori, la campagna romana e l'Agro Pontino non sono soltanto risanati, ma immense estensioni di terreni paludosi sono divenute dei campi di grano, la Puglia sta per divenire una delle terre più ricche della Penisola.

3.331.263 iscritti all'Opera Balilla
Un aumento di 642.576 in due mesi

ROMA, 7

Il tesseramento dell'O. N. B. ha registrato dal 31 marzo 1933-XI al 31 maggio 1933-XI i seguenti aumenti:

Balilla da 1.236.635 a 1.528.039, con un aumento di 291.404.

Avanguardisti da 307.452 a 403.298, con un aumento di 95.846.

Piccole Italiane da 1.039.044 a 1.278.237, con un aumento di 239.193.

Giovani Italiane da 105.556 a 121,689, con un aumento di 16.133.

Il totale degli iscritti, che era al 31 marzo 1933-XI di 2.688.687, è salito al 31 maggio 1933-XI a 3.331.263, con un aumento di 642.576.

Immediata, profonda eco della parola del Duce
Nuova atmosfera di fiducia nel mondo

Calde accoglienze in Francia

PARIGI, 7

Fino alla fine del pomeriggio si sono attese a Parigi, con ansia spiegabile ma con calma fiduciosa, le notizie provenienti da Roma e Berlino sul Patto Mussolini.

L'atmosfera di ottimismo dei giorni scorsi, e segnatamente quella creata ieri dall'accordo raggiunto fra l'Italia, la Francia e l'Inghilterra, non era stata diminuita dal leggero ritardo della parafatura del testo, causato dalle richieste di aggiustamento del preambolo presentate dalla Germania. Ma tuttavia, quando verso le 19 l'Agenzia *Havas* ha comunicato brevi telegrammi da Berlino annuncianti l'adesione tedesca ed ha trasmesso quindi con straordinaria celerità i primi telegrammi sulla storica seduta al Senato italiano, la soddisfazione è stata vivissima in tutti gli ambienti ufficiali e ufficiosi ed un senso di sollievo è stato avvertito ovunque la notizia è giunta.

Mutamento radicale

Questa soddisfazione, e diremo quasi entusiastica reazione degli ambienti politici parigini, e questa calma durante la giornata decisiva, sono certo da mettersi in rilievo come gli effetti del Patto. La sola prospettiva favorevole relativa all'imminenza della parafatura — già i giornali avevano infatti lasciato comprendere che le obbiezioni tedesche sarebbero facilmente state superate — è stata sufficiente a dare l'impressione di un confortante rischiararsi dell'orizzonte internazionale.

Ma per comprendere veramente l'evoluzione che ha compiuto l'opinione pubblica francese e la soddisfazione degli ambienti parigini non basta accennare soltanto di sfuggita a queste particolari contingenze. Bisogna mettere in evidenza il cambiamento più radicale di atmosfera di cui il segno più evidente era l'aspettativa per il discorso del Duce. Questa attesa in tutte le redazioni dei giornali parigini e in tutti gli ambienti politici della capitale francese è stata, si può dire, veramente febbrile, pari all'importanza dell'avvenimento.

E se anche non si possono dire le impressioni sul discorso, si può dire che esso ha per se stesso costituito un omaggio al Duce, a cui nessuno contesta il merito di aver preso la prima iniziativa veramente realizzatrice per il consolidamento della pace, il ristabilimento della fiducia internazionale e la creazione di quell'ambiente necessario per superare vittoriosamente la depressione economica mondiale.

Del resto, prima ancora che la notizia dell'imminente firma fosse conosciuta, il giudizio della grande maggioranza della stampa parigina già aveva dato l'impressione di questa sostanziale evoluzione francese che il fatto della fermezza del sig. Daladier ha grandemente favorito per l'atteggiamento energico ed insieme abile che egli ha saputo prendere dinanzi ad un'opinione pubblica troppo spesso e troppo facilmente manovrata da interessi oscuri.

L'esame della stampa di questa mattina fa infatti chiaramente apparire i progressi compiuti e non è forse vano sperare che finalmente la convinzione si sia fatta strada, sia negli ambienti politici, sia in quelli giornalistici che il patto è l'unico mezzo per garantire 10 anni di pace, sia sul piano della politica dell'Europa, sia su quello meno generico ma ugualmente di importanza fondamentale per il problema dei rapporti italo-francesi.

Tutti, o quasi tutti, i giornali — restano irriducibili solo due o tre fogli ultranazionalisti come il *Journal des Debats* e *l'Action Française* — tutti, o quasi tutti, i giornali, diciamo, sviluppano infatti lungamente queste considerazioni di cui si faceva interprete autorevolmente lo stesso Presidente del Consiglio sig. Daladier ieri sera.

Italia e Francia verso la chiarificazione

Il Patto a quattro — ha detto testualmente, secondo il *Petit Journal*, il sig. Daladier — può e deve condurci ad un patto a due». Allusione questa ad un'opera di chiarificazione e di intesa fra l'Italia e la Francia che valga a sbarazzare il terreno di tutte le divergenze sorte nel passato fra questi due Paesi. E' ancora troppo presto per dire se il nuovo voto del sig. Daladier possa essere suscettibile di immediata realizzazione; ma queste parole mostrano che il Capo del Governo francese ha compreso il Capo della Rivoluzione italiana. Limitiamoci intanto a registrare quanto su tale argomento scrivono i giornali parigini.

« E' fuor di dubbio — scrive a questo proposito il *Temps* dopo avere esaminato la portata generale del Patto Mussolini — che il Patto a quattro, dovuto all'iniziativa del signor Mussolini e concretato in forma definitiva tenendo conto delle proposte della Francia, apre le migliori prospettive per un regolamento delle questioni che esistono fra Roma e Parigi. Si sa contro quali difficoltà si sia urtato ogni volta che in questi ultimi anni si è voluto affrontare il problema di un regolamento d'insieme franco-italiano. Ma dal momento che la Francia e l'Italia partecipano ambedue ad uno stesso patto di collaborazione delle quattro principali Potenze, sembra nella logica delle cose che, dovendo esaminare in comune questioni di interesse collettivo esse debbano cominciare col mettersi d'accordo su quelle che le interessano direttamente, ciò che non potrà fare a meno di rinvigorire fra di loro le relazioni fiduciose e cordiali indispensabili per una cooperazione politica permanente sul piano europeo. Fra il progetto di patto parafato e la firma definitiva del patto concluso dovrà trascorrere forzatamente un certo tempo, che potrà essere messo a profitto dalla diplomazia dei due Paesi al fine di far progredire delle trattative franco-italiane. In tutti i casi — conclude il giornale del Quai d'Orsay riferendosi alla portata generale dell'accordo — il Patto a quattro nella sua forma definitiva costituirà il fatto nuovo nella politica europea; e non è vietato sperare che questa esperienza di cooperazione che comincia, intrapresa e sviluppata con tutta la prudenza necessaria, ci farà forse trovare finalmente quell'atmosfera di fiducia reciproca che vanamente si è finora cercato di creare con altri metodi».

«Modo di riparare i torti»

Più chiaramente ed anche con maggior fiducia nell'avvenire si esprime il *Petit Parisien*: «Questo patto — scrive il giornale dopo averne riassunto il contenuto — quale è concepito non è nocivo per nessuno. Esso può contribuire a stabilire un'atmosfera di fiducia, istituendo una tregua di dieci anni. Esso può per il signor Mussolini, di cui ricompensa l'iniziativa, essere un elemento di forza internazionale ed interna. Esso può per l'Italia e per la Francia essere l'inizio di un'èra piena di cordiali intimità; e grazie all'atmosfera creata da questi negoziati si può credere che delle trattative attive potrebbero impegnarsi tra i due Governi di Parigi e di Roma per la soluzione delle difficoltà esistenti».

Allusioni e auguri identici si trovano anche sul *Matin*, sulla *Volonté* e sull'*Oeuvre*. Quest'ultimo giornale scrive che «il Patto a quattro non può essere concepito come una minaccia per l'equilibrio europeo, ma come un mezzo per assicurare questo equilibrio senza troppi urti», e che «in queste condizioni sarebbe stata una colpa per la Francia il non sottoscriverlo».

Il già citato *Petit Journal* afferma che nel testo attuale del Patto niente offende i diritti della Società delle Nazioni. Indi prosegue:

Si è stati impressionati udendo ieri il signor Daladier nel suo gabinetto esprimersi esattamente negli stessi termini usati dal signor Mussolini nelle settimane scorse: «Il Patto a quattro può e deve condurre ad un Patto a due», volendo egli dire con ciò che i due Paesi Francia e Italia «avrebbero discusso francamente le difficoltà esistenti fra di loro» e tentato con franchezza e buona fede di preparare un accordo cordiale.

Successo del film «Camicia Nera»

Tali erano i commenti della stampa prima che si avesse conoscenza del discorso del Duce e dell'apposizione della sigla dei rappresentanti delle quattro Potenze all'accordo. Nella serata la notizia della parafatura, la comunicazione del testo del patto ed il discorso del Duce specialmente nella sua parte relativa alla leale collaborazione del Governo francese e ai rapporti della Francia, non potevano che rafforzare queste impressioni già favorevoli e preparare l'ambiente francese alle ultime fasi che il patto deve attraversare prima di entrare nella sua attuazione pratica; cioè per quel che riguarda la Francia, l'approvazione del Parlamento francese.

Stasera, alla «prima» del film «Camicia Nera» regnava nella Sala Pleyel una atmosfera di simpatia come da anni non si riscontrava a Parigi. E' forse impossibile descrivere l'aspetto della sala, tanto era elegante e gremita ed è altrettanto impossibile indicare tutte le altissime personalità che vi hanno assistito. Sono stati notati anche i direttori di tutti i principali giornali delle più note riviste francesi, gli amici dell'Italia, i rappresentanti dell'Accademia di Francia e dei grandi istituti delle lettere e delle arti.

«Camicia Nera» ha prodotto una profonda impressione sia per il soggetto, sia per la rivelazione del rinnovamento dell'Italia, sia per la parte tecnica.

"Trionfo del buon senso,,
si dichiara a Londra

LONDRA, 7

L'annuncio della parafatura del Patto a quattro dato nel pomeriggio dal Duce nell'atteso discorso al Senato, è stato accolto in questi circoli politici e giornalistici col massimo compiacimento.

Finalmente, si dice, ha trionfato il buon senso e nello stesso Palazzo Venezia dove Mussolini ha espresso nel marzo scorso per la prima volta a MacDonald il suo progetto, oggi questo progetto si avvia ad una pratica conclusione.

Il discorso del Duce al Senato è definito «impressionante», «forte», «intelligente», «rimarchevole», «equilibrato» dai vari giornali e riportato quasi per intero, mettendo in rilievo in grassetto le frasi più salienti tra cui quelle riferentisi alla revisione dei trattati, alla parte avuta dalla Granbretagna nelle trattative, alla possibilità che in futuro una maggiore intesa possa stabilirsi tra Francia e Italia e tra Francia e Germania e la dichiarazione che la firma del patto garantirà all'Europa dieci anni di pace. In quasi tutti i giornali l'annunzio dell'inizio della parafatura è dato con titoli su tutta la prima pagina e vengono dedicate oltre due colonne alla descrizione della visita dei rappresentanti dell'Inghilterra, della Francia e della Germania a Palazzo Venezia e allo spettacolo dell'aula del Senato gremita di senatori, di diplomatici e di pubblico ed infine il discorso del Primo Ministro ed alle entusiastiche manifestazioni della Camera Alta al Duce. Il *Daily Mail* pubblica una grande fotografia di Mussolini in uniforme di Primo Ministro ed a grandi titoli annunzia: «Mussolini crea un'atmosfera di pace — Un ramo d'olivo offerto alla Francia — L'eguaglianza dei diritti alla Germania — L'importanza della revisione dei trattati — Un gran passo verso la pace».

Indubbiamente la notizia venuta stasera da Roma ha gettato una ventata di fede e di speranza nella speciale atmosfera politica che si è andata rapidamente formando a Londra in questi giorni in cui già tanti diplomatici ed esperti di tutto il mondo sono riuniti qui nell'eminenza dell'apertura della Conferenza economica mondiale.

Compiacimento in America

NEW YORK, 7

La notizia della parafatura del Patto a quattro e il discorso di Mussolini al Senato sono riportati da tutti i giornali con grande rilievo. Si esprime generalmente la certezza che una nuova epoca si apre per i rapporti internazionali e che il Patto è visto in America con cordiale simpatia per gli scopi di pace e di cooperazione ch'esso persegue. Si rileva il benefico influsso che il nuovo accordo avrà certamente sui lavori della prossima Conferenza economica.

Vivissimi plausi berlinesi

BERLINO, 7

Tutta la stampa dà larghissimo rilievo al discorso del Duce al Senato. Specialmente le parti che si riferiscono alla Germania e alla rivoluzione nazionalsocialista sono sottolineate con vivo compiacimento. Si osserva che il merito del Patto va attribuito a Mussolini di cui si esaltano la genialità e l'eccezionale intuito politico e si osserva che l'accordo segna una data storica per l' Europa.

Una geniale iniziativa di S. E. Starace
Le documentazioni fotografiche
delle adunate del 23 marzo

ROMA, 7

Il Segretario del Partito ha dato anche oggi disposizioni riguardanti il Consiglio nazionale che avrà luogo in Palermo l'11 giugno. Al ritorno a Roma l'on. Starace, come già è stato detto, presenterà i Segretari al Duce e gli consegnerà la raccolta delle documentazioni fotografiche dei concentramenti che hanno avuto luogo il 23 marzo scorso, 14.o annuale della fondazione dei Fasci di combattimento, in occasione della lettura attraverso la radio del suo messaggio.

Il Segretario del Partito ha inoltre invitato i Segretari federali a valorizzare l'attività dell'Istituto Fascista di Cultura

L'afflusso dei forestieri a Roma
triplicato rispetto al 1932

ROMA, 7

Sulla statistica del movimento dei forestieri ospitati da Roma nel primo quadrimestre di quest'anno si hanno le seguenti cifre: Il numero di presenze di connazionali e stranieri registrato nei primi quattro mesi dell'anno è stato in cifra tonda 1.300.000, contro appena 460.000 nello stesso periodo del 1932. Nel gennaio l'affluenza è aumentata del 30 per cento; la cifra nel febbraio si è raddoppiata: nel marzo l'aumento è stato del 120 per cento e nell'aprile il traffico si è addirittura quintuplicato. Per il mese di maggio non si hanno ancora cifre definitive, ma si calcola che anche durante tale mese il movimento non sia stato molto inferiore a quello dell'aprile. Il movimento registrato rappresenta soltanto una parte, sia pure la più cospicua, del movimento reale, perchè sfugge al controllo il movimento ospitato in case private, da parenti o amici dei forestieri. La proporzione dell'affluenza di stranieri sul movimento complessivo è stata del 25 per cento. Nell'intero quadrimestre la percentuale di occupazione della disponibilità alberghiera della capitale (circa 13.000 letti ogni giorno) è stata dell'80 per cento circa, mentre nello stesso periodo del 1932 tale indice era sceso al 30 per cento. Nel mese di aprile gli albergatori di Roma hanno raggiunto il 100 per cento di occupazione dei letti disponibili. Il movimento registrato, che comprende anche quello avvenuto presso altre organizzazioni ricettive, ha superato del 50 per cento il limite massimo di disponibilità esistente negli alberghi.

Il primo getto d'acqua a Molinella
Un vibrante telegramma al Duce

ROMA, 7

E' pervenuto a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma da Molinella: «Oggi, dopo 14 mesi di lavoro, il primo getto d'acqua è zampillato in Molinella. Furono impiegate numero 84.000 giornate di lavoro, con lire 1.250.000 di spesa per sola mano d'opera locale. L'intera opera interessante tutto il Comune sarà presto compiuta e potrà essere inaugurata nel prossimo anniversario della Marcia su Roma, insieme al nuovo campo sportivo con palestra e piscina alla Casa del Fascio e cinque nuovi viali alberati al macello e ai giardini pubblici. Molinella è oggi un solo operoso cantiere e si rinnova nel volto come già si è rinnovata nell'animo. Unico desiderio di premio alla nostra appassionata fatica è che l'inaugurazione abbia a svolgersi alla Vostra presenza, Duce. F.ti: *Mario Chinelli* e *Gino Castellari, Podestà*».

Mille alloggi in costruzione
per ferrovieri e postelegrafonici a Roma

ROMA, 7

Per ordine di S. E. il Capo del Governo il Ministro delle Comunicazioni ha provveduto alla costruzione di mille alloggi per il personale ferroviario e postelegrafico di Roma. Trattasi di sette importanti gruppi di fabbricati, distribuiti nei quartieri Appio (420 alloggi) Ostiense (301 alloggi) Prenestino (188 alloggi) Garbatella (60 alloggi) e Sant'Agnese (44 alloggi) per un complesso di 1013 alloggi, con 3547 vani di abitazione, oltre le botteghe e gli accessori. Attualmente sono impiegati nei lavori circa 800 operai al giorno

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	760.3	25	17	piov., legg. mosso
Roma	760.0	26	16	½ cop., legg. mosso
Torino	759.8	28	15	coperto
Milano	760.1	29	17	tre quarti coperto
Genova	759.9	23	15	cop., legg. mosso
Venezia	759.5	22	17	cop., legg. mosso
Firenze	760.0	23	14	coperto
Ancona	759.8	24	17	¾ cop., legg. mosso
Bologna	759.7	26	14	coperto
Napoli	759.4	22	16	¾ coperto, calmo
Taranto	759.8	22	15	sereno, calmo
Palermo	760.0	24	15	sereno, calmo
Catania	762.5	26	16	½ coperto, agitato
Cagliari	761.4	24	12	½ coperto, mosso
Tripoli	758.1	23	19	coperto, mosso
Messina	760.0	23	16	sereno, calmo
Trento	—	—	—	
Fiume	760.4	26	15	piovoso, calmo
Bari	760.0	20	13	sereno, legg. mosso
Sanremo	758.8	25	18	½ cop., legg. mosso
Bengasi	757.8	25	23	¾ cop., legg. mosso
Rodi	760.0	22	17	½ coperto, calmo

COMUNICATI

Per il pubblico che acquista oro

Come noto nel Maggio scorso abbe go a Roma il IV Congresso Inter nale degli Orafi Orologiai.

Nel discorso d'inaugurazione te al Campidoglio S. E. l'on. Biagi le seguenti parole:

«Importanza non minore presen Vostro convegno dal punto di vist ridico ed economico; si discuteran esso problemi relativi alla tutela d prestare non solo nel Vostro inte come produttori e distributori, m che in quello della grande massa acquirenti, la cui buona fede corre giorno il rischio di essere sorpresa complicatezza del commercio e dalla trezza di qualche mercante poco sc leso.

Nei riguardi dell'orologeria il gresso votò il seguente ordine del no: — Il congresso constata con d cere e allarme l'entità del danno ca dall'aumento di produzione di o di cattiva qualità.

Il Congresso considera tale peg mento graduale come una concor sleale in congiunzione alle forme di gerata propaganda usate per la ve le quali non tendono che a ingann pubblico.

Il Congresso decide come di ma importanza che una investigazione pleta, in collaborazine con la Fede ne Internazionale degli Orologiai vrebbe essere intrappresa imme mente per portare un completo p moria davanti ai rispettivi Govern finchè sieno fatti i passi necessar salvaguardare gli interessi del pub

Le alte parole di S. E. l'on. B l'o. d. g. dimostrano l'importanza ha per il pubblico un commercio orologiaio serio, non basato su ass ni illusionistiche in tema di qua prezzi.

L'orologeria è una branca che r de stima e fiducia da parte del pu competenza speciale, senso di resp bilità e dignità da parte dell'orol professionista.

Il Gruppo Orafi-Orologiai della Prov. Fascista del Commer

Le dichiarazioni del Ministro Jung sul bilancio delle Finanze

salda situazione economica italiana e la previdente politica del Regime

I risultati del prestito ferroviario: 1.151.545.500 lire sottoscritte da 198.488 risparmiatori
"L'Italia si appresta a collaborare con spirito realistico alla Conferenza di Londra,,

ROMA, 7

Senato, prima del discorso del S. E. Jung ha fatto l'esposizione ancio delle Finanze. Il Ministro ia il relatore e la Commissione per lo studio amorevole e preci- ati loro sottoposti sulla situazione ria e sulle previsioni per il nuovo o, ma anche per le parole rivolte onari tutti del Ministero delle e specialmente a quelli della eria generale. A questa lode, a apprezzamento — dice il Mini- sento il bisogno di associarmi, dalla organizzazione del Mini- delle Finanze e dalla devozione i funzionari deriva la possibilità orre di quanto è essenziale al- imento del compito che mi è affidato, cioè la possibilità di ave- giornamento preciso e immediato tuazione delle finanze dello Sta- solo consente una consapevolez- ara e sicura sulla quale basare . Questa consapevolezza chiara e che il Governo fascista si dà cura ndere con la pubblicazione pe- dei dati dalla situazione finan- affinchè tutto il popolo italiano a conoscenza, costituisce uno de- menti della tranquilla gestione anze dello Stato in questo pe- osi agitato. Posso assicurare il che il Ministro delle Finanze è in grado di seguire giorno per la gestione dello Stato e ciò gli o di prevedere e provvedere tem- mente, il che costituisce una for- ndissima sempre, ma specialmen- ndo le difficoltà sono maggiori.

ggero aumento delle entrate

i permette anche di aggiungere dato ulteriore alla diffusa espo- finanziaria che ho già fatta nel- ramo del Parlamento. Mi per- cioè di dire che le entrate prin- nel mese di maggio segnano un nto leggermente migliore. Noi biamo una contrazione sensibile nel gettito del dazio sul grano. zione che io non posso, come si nell'altro ramo del Parlamen- siderare come un indice nega- quantochè, se crea delle preoc- ni alla finanza, è segno di una ità dell'economia (Bene!). Posso gere inoltre che anche le tasse affari, che avevano segnato co- mente una diminuzione durante l'esercizio, sono in leggero mi- mento. Della tassa scambi ho alla Camera. Ho detto che le zioni maggiori erano state nei agosto, settembre, ottobre del- scorso, e che negli ultimi mesi un leggero miglioramento. miglioramento si accentua nel maggio. Il mese di maggio ha gettito superiore a quello del dell'anno scorso di circa 9 mi- cioè più dell'11 per cento di mag- one sul gettito dell'anno scorso. pari un gettito leggermente mi- segna per la prima volta il mo- dei tabacchi. Noi abbiamo nei maggio tre milioni e 100 mila più di quello che avevamo nel maggio dell'anno scorso. La il suo significato anche perchè al gettito del monopolio dei ta- si è molto discorso. Io vorrei fa- piccola digressione per accenna- atto che l'aumento dell'imposta cchi è del mese di maggio 1930. ercizio 1930-31, cioè dopo che o è stato attuato, noi non ab- avuto un incremento di gettito ndente a quello che era stato per l'aumento dell'imposta, iamo avuto tuttavia un aumento to di 49 milioni. Ciò ha il suo to, tenuto conto che eravamo piena crisi. La flessione si accen- l'esercizio successivo e ammon- milioni per l'esercizio 1931-32. prima volta in questo ultimo maggio noi abbiamo un miglio- ed una inversione di tendenza. conseguenze, io desidero trarre o breve accenno che ho ritenu- vere fare in aggiunta alla espo- finanziaria che riterrei inutile ere anche solo nelle sue grandi queste due conseguenze sono da la possibilità di confermare al quello che ho già detto nell'al- o del Parlamento, cioè che le ni delle entrate sono state cal- con prudenza assoluta. Io ho ede che il risultato del nuovo ci darà delle entrate che re- o entro le previsioni. Ma un'al- seguenza vorrei trarre, cioè la a di quel senso diffuso che noi arrivati probabilmente al fondo alle.

Sintomi confortanti

dico affatto che noi siamo già resa e neppure alla vigilia della , ma certamente il fatto che il nto degli affari sembra segnare gero incremento, che il movi- dei consumi sembra segnare del leggero aumento, che in molte ttività produttive si notano, non nte in Italia, ma anche all'este- segni di una maggiore intensità, ro conferma che probabilmente peggiori ci stanno dietro le Si suol dire che una rondine non avera. Io non voglio neanche af- che si tratti di una rondine. mente si tratta semplicemente passerotto ancora intirizzito, a è finalmente qualche cosa che che dà la sensazione che il più inverno è sorpassato.

ppunto nella elasticità delle en- a cui previsione è stata impo- n assoluta severità, con quella severità fascista che rifugge singhe e dalle blandizie addor- ici, che è insito, a mio avviso, gli elementi per l'assestamento ncio che l'on. sen. Ancona ha o ieri nel suo discorso e al quale ssicurarlo è inteso anche ogni rzo. Infatti io credo fermamente essità di equilibrare le spese con te e non ritengo che questo ade- o costituisca il bagaglio di con- economiche classiche e sorpas-

ifficoltà in materia finanziaria nello stabilire i criteri in base debbono giudicarsi quelli che isogni effettivi della Stato. Pos- urare il Senato che questi crite- stabiliti dal Governo fascista nde severità, che per quanto mi io do tutta la mia opera per- ta concezione severa sia appli- ogni circostanza. Però il Gover- sta non può astrarre neppure in finanziaria dall'idea fondamen- la Nazione italiana è un orga- vente fini, vita e mezzi di azione , per potenza e durata, a egli individui. nsegue che la gestione finanzia- ta intesa ad assicurare, nel mi- nteresse presente e futuro della Nazione, l'equilibrio delle entrate e delle spese, non può d'altra parte cristallizzarsi in una visione prettamente contabile del problema e non deve fare astrazione dal considerare come realtà palpitante e come necessità di vita tutto quanto ha attinenza alle attività economiche e a quei bisogni vitali che non possono trascurarsi neppure in periodi di difficoltà ove si voglia, come noi fermamente vogliamo, assicurare per gli anni e per le generazioni venturi la prosperità e la grandezza del popolo italiano. *(Benissimo).*

Il contributo immediato alla soluzione del problema è quindi una gestione oculata e serena, una limitazione ferma delle evasioni e di tutta quella congerie di eccezioni che infirmano l'applicazione delle leggi tributarie, il miglioramento e un maggior rendimento dei servizi e io posso assicurare il Senato che a ciò è rivolta, con la maggiore intensità, l'attività quotidiana del Ministro delle Finanze. Vorrei che il senatore Ancona mi permettesse di menzionare anche questa azione come una delle forze restauratrici in aggiunta alla virtù del contribuente italiano e in aggiunta al senso di disciplina, di ordine e di patriottismo creati dal Fascismo, cui egli ha accennato ieri.

Il successo del prestito ferroviario

Alla virtù del contribuente italiano noi cercheremo di fare appello meno che sia possibile, con l'intento però di esaltare tale virtù attraverso un'opera di perequazione ed una pratica costante di equità *(Benissimo)* che valga a premiare chi dei propri doveri tributari è cosciente, e che ci conduca al più presto a realizzare quella riduzione delle aliquote che il Capo del Governo auspica anche più di tutti noi.

Riguardo alla fiamma di patriottismo e al senso diffuso di intima solidarietà dei cittadini con la vita dello Stato, fiamma e solidarietà che il Fascismo ha creato, il popolo italiano ne ha dato una nuova manifestazione in questi giorni. I risultati alla data odierna della sottoscrizione delle obbligazioni ferroviarie portano alle cifre seguenti: richiesta 600 milioni, cifra sottoscritta 1.151.545.500 lire. Ma non è questa la cifra che io desidero segnalare al Senato. Desidero invece segnalare che a questa sottoscrizione hanno partecipato 198.488 italiani; alla sottoscrizione precedente di un miliardo di obbligazioni I. R. I. avevano partecipato 112.155 sottoscrittori; ai prestiti nazionali per la guerra avevano partecipato da 20 a 25 mila sottoscrittori. Le cifre sono aride, però sono sintetiche e sotto questa sintesi sono sicuro che il Senato sente palpitare il fervore del popolo italiano, il sintomo di fede e l'affermazione chiara della sua volontà. (Applausi).

Sulla materia del bilancio il sen. Marcello ha avuto occasione di ricordare una istituzione della Repubblica veneta. Questa è stata maestra in tutto, anche nella gestione delle finanze dello Stato. E il senatore Marcello ha auspicato che si potessero fare rivivere oggi gli «scansadori alle spese superflue» che la Repubblica veneta aveva istituito per l'eliminazione di quelle spese superflue che tutti desidereremmo che non fossero fatte. Debbo tuttavia fare osservare che la Repubblica veneta non disponeva di una Giunta del bilancio *(si ride)* nè di una Commissione di Finanza ed io credo, che, senza creare nuove commissioni. Questi due corpi possono molto opportunamente assolvere i compiti, che del resto sono istituzionali per loro, di «scansadori delle spese superflue». In questa loro opera saranno i migliori coadiuvatori del Ministro delle Finanze,

Gli Istituti parastatali

Però su questo bisogna intenderci con sincerità e con chiarezza. A me dispiace molto che per ragioni logiche il bilancio delle Finanze debba essere discusso in ultimo. Così si assiste periodicamente a questo fenomeno: che in sede di discussione di altri bilanci si domandano aumenti di stanziamenti, dimenticando che questi aumenti di stanziamenti in sede di bilancio delle Finanze diventano aumenti di spese e passano da una parte all'altra del libro maestro. Occorrerebbe che gli scansadori delle spese superflue si ricordassero del loro compito in sede di discussione degli altri bilanci. *(Bene)* ed allora non avrebbero bisogno di ricordare queste necessità al Ministro delle Finanze in occasione della discussione del suo bilancio. *(Vive approvazioni).*

Il senatore Ancona nel suo dotto discorso ha parlato anche, in sede di economie e di riduzioni di spese, della necessità della coordinazione dei vari istituti parastatali. Per quanto riguarda gli istituti di credito che si occupano del credito agricolo debbo fargli osservare che la competenza non è del Ministero delle Finanze ma di quello dell'Agricoltura. Per quanto riguarda gli istituti che hanno carattere prettamente finanziario vorrei rilevare che, ove come coordinazione non s'intenda concentramento che è cosa ben differente, la coordinazione è già in atto, attraverso a quella intensa ed intima collaborazione che caratterizza il Fascismo nelle sue migliori manifestazioni.

Ritengo d'altra parte che un concentramento non sarebbe opportuno, anzitutto perchè io non credo agli organismi elefantiaci e non credo neppure ai calderoni nei quali le varie operazioni che hanno caratteristiche, finalità e rischi differenti vengono a confondersi sotto una stessa parvenza. Debbo dire poi che, se anche io ci credessi, il pubblico dei risparmiatori non ci crede e in fatto di emissioni bisogna tener conto essenzialmente dell'opinione e delle credenze del pubblico dei risparmiatori. Questo pubblico intende distinguere ed intende investire il proprio denaro in operazioni sostanzialmente diverse, perchè sa benissimo che attraverso a questa distribuzione del rischio esso salvaguarda nel modo migliore il proprio risparmio.

La saggia gestione dell'I. M. I.

Debbo dire d'altra parte che in fatto di gestione parsimoniosa poco si potrebbe fare di più di quello che è stato già fatto. Vorrei accennare anzitutto all'I. M. I. che ha fatto operazioni per un complessivo di 560 milioni ed ha speso per stipendi lire 582.024.15. Debbo dire di più, che l'I. M. I. ha un direttore, un vice-direttore e otto tra funzionari e impiegati in tutto. Meno di così è impossibile *(Approvazioni).*

Debbo dire altresì che i tre istituti: Consorzio di credito per le opere pubbliche, Istituto di credito per le imprese di pubblica utilità e Istituto di credito navale, hanno nel complesso fra tutti tre un personale composto da un segretario del Consiglio di amministrazione dirigente dei servizi, da due capi-uffici e da nove impiegati. Questo è tutto. Gli uscieri sono due. Il complesso delle spese di tutti questi tre istituti è stato di lire 974.992.57, il che, sopra un complesso di capitale obbligazionario in circolazione che ammonta a 4 miliardi e 144 milioni, rappresenta un'incidenza di spese del 0.23 per 1000.

Posso aggiungere anche che, in considerazione delle finalità e della natura dell'Istituto, non compete ai consiglieri di amministrazione dell'I. M. I. indennità alcuna, che il presidente dell'I. M. I., il presidente dell'I. R. I. e il presidente della SOFINDIT, ed oggi anche il presidente della S. F. I., prestano gratuitamente l'opera loro *(Applausi)*, ed io non posso esimermi dal rivolgere a questi egregi cittadini la espressione di tutta la mia profonda riconoscenza *(Applausi).*

In materia di Consigli di amministrazione il Ministro rileva che l'azione promossa dal Governo per una riduzione del numero dei consiglieri e dei loro emolumenti ha trovato l'approvazione generale dell'opinione pubblica e che, anche se a questa azione è connessa una maggiore precisazione di responsabilità, nessuno di coloro che sono stati chiamati a fronteggiare questa responsabilità con minori emolumenti ha ritenuto di doversi sottrarre a questo carico. In materia di società anonime l'oratore dichiara di non considerare nè urgente, nè utile l'introduzione in Italia delle società a responsabilità limitata.

Rischiarare l'atmosfera politica

Parlando quindi delle limitazioni intese a garantire e salvaguardare il risparmio della Nazione, rileva che l'esercizio della vigilanza da parte dell'Istituto di emissione è in continuo sviluppo e in continuo progresso. Non si tratta di un compito facile nè semplice, ma il Ministro ritiene che se la Banca d'Italia potrà, secondo la volontà del Capo del Governo, concentrare la sua azione in quella di banca delle banche, la sua vigilanza e le sue possibilità di esercitarla senza restrizioni e senza reticenze da parte dei vigilati, diventeranno sempre maggiori. Assicura il sen. Fracassi di essere pienamente convinto della necessità di portare quanto più sollecitamente possibile i bilanci delle società anonime ad un grado di sincerità, che permetta agli investitori privati e ai piccoli azionisti di leggervi dentro chiaramente. Se da parte della amministrazione finanziaria in altra forma vi sarà la possibilità di portare il suo contributo ed ottenere questo risultato, certamente l'amministrazione finanziaria non mancherà di studiare con amore e con desiderio di risultati pratici questo problema.

Dopo aver ampiamente risposto ai senatori che si sono occupati del problema della montagna, il Ministro ha così continuato:

On. senatori, vi ho esposto molto sommariamente alcuni dei criteri ed alcune delle direttive alle quali si ispira la azione del Governo fascista nel campo della sua attività finanziaria. Non è tuttavia possibile, in un'epoca in cui il progresso ha annullato le distanze, considerare tale attività solo come a sè stante, al di fuori del quadro più generale della situazione finanziaria ed economica del mondo in cui viviamo. Ho sentito ieri tutta la vostra intensa aspettazione per la parola del Duce. Sono consapevole di esservi stato oggi particolarmente sgradito *(no)* per il fatto che ho preso la parola in principio di seduta, il che ha delusa la vostra speranza, che il Duce potesse senz'altro risolvere, secondo i vostri desideri ed i miei, l'alternativa cui egli ha ieri accennato.

Il rischiararsi dell'atmosfera politica è presupposto primo ed indispensabile di ogni migliore assetto delle finanze e della economia dei popoli, così come la preparazione spirituale è necessaria e preliminare ad ogni manifestazione di sana attività materiale. Però assicurata questa migliore atmosfera politica (e io spero con tutta l'anima che anche a ciò si giunga) è necessario del pari che anche nel campo economico, finanziario e monetario, gli uomini di Stato del mondo riconoscano che la nostra civiltà si trova ad una svolta decisiva.

La Conferenza economica mondiale

Non è possibile infatti che nel campo delle relazioni economiche e finanziarie internazionali, alle leggi della convivenza umana si sostituiscano impunemente norme che tali leggi disconoscono. Tutta la vita economica e finanziaria dalla guerra in qua è stata falsata dall'equivoco e dal formalismo. Equivoco, quando si è agito come se la grande distruzione di ricchezza che la guerra aveva causato non dovesse essere compensata ed anzi potesse essere produttiva di prosperità. Equivoco, quando si è voluto credere che una organizzazione economica mondiale, formatasi per i bisogni eccezionali della guerra, potesse sopravvivere ed anzi svilupparsi ulteriormente, senza profonde modificazioni, e potesse normalmente trovare nei bisogni interni di ciascun Paese e negli scambi internazionali una sana base alla sua esistenza.

Formalismo nelle apparenze, trascurando la sostanza, sostituendo l'inflazione del credito o della moneta alla vera ricchezza, confondendo i versamenti in valuta nazionale con quei formidabili problemi attinenti all'equilibrio dell'economia internazionale che sono connessi ai trasferimenti effettivi per pagamenti all'estero. Formalismo, quando si è creduto di potere sostituire la lusinga dei redditi di intermediazione e di speculazione alla ferma certezza dei redditi di lavoro *(Bravo, benissimo!)*, la manovra della moneta agli aggiustamenti dei prezzi interni *(Benissimo!)* Sarà, quindi, necessario che la Conferenza economica mondiale svolga i suoi lavori in una atmosfera di assoluta sincerità perchè essi possano riescire proficui e possano servire a creare le condizioni per l'assetto nelle singole economie nazionali, che sole potranno determinare un assetto generale più consono agli interessi del mondo.

Ma appunto perchè grande dovrà essere la sincerità, intenso dovrà essere lo sforzo di ciascuno per superare le reticenze alle quali questi anni travagliati e la pratica di tante Conferenze ci hanno abituati *(benissimo)*. L'Italia fa una politica schietta anche in questo campo. Essa, sotto la guida del Duce, ha rifiutato sempre di illudersi e di rincorrere fantasmi di benessere fittizio. Sulle proprie forze, sul proprio sacrificio, sulle virtù del suo popolo, essa ha basato il suo sforzo. Sola tra le Nazioni ha risorse limitate, ha rifiutato di credere alla virtù vivificatrice del denaro preso a prestito all'estero e si rifiuta di credere tuttavia per gli altri *(benissimo)*. Essa non crede all'isolamento ed alla autarchia nel campo economico. Non quisquilia tra sopraproduzione e sottoconsumo, ma riconosce la necessità di proporzionare la produzione alle possibilità di collocamento e di aumentare contemporaneamente la sana capacità di acquisto per consentire maggiori consumi.

Con spirito realistico l'Italia si appresta a collaborare allo sforzo di assestamento che verrà fatto da tutte le Nazioni, sicura che la sua esperienza di vita nel clima nuovo dello Stato corporativo e le saggie direttive del suo Capo saranno un apporto considerevole per il lavoro comune. Speriamo che i fatti ci siano propizi. *(Vivissimi, generali applausi, moltissime congratulazioni).*

Senza discussione si approvano i capitoli del bilancio. La seduta è tolta alle 19.40. Il Senato sarà convocato a domicilio.

Una convenzione italo-francese
sul traffico automobilistico nella zona di frontiera

ROMA, 7

In data 19 maggio u. s. è stata firmata a Parigi tra l'Italia e la Francia una convenzione intesa a regolare il traffico delle automobili pubbliche di viaggiatori e di escursionisti e per trasporti di merci nella zona di frontiera. Tale convenzione, che è entrata in vigore il 1.o giugno, è venuta a sostituire la dichiarazione italo-francese del 22 dicembre 1928 sulla stessa materia, completandola e precisandola per quanto riguarda i limiti della zona con il beneficio della temporanea importazione degli automezzi. Per quanto più particolarmente riguarda il trasporto delle merci sulla strada litoranea, i due Paesi hanno convenuto che gli autocarri possono giungere su territorio francese fino a Nizza e su territorio italiano fino a San Remo. Dall'accordo trarranno particolare beneficio le zone della frontiera italo-francese.

Il prof. Giannini designato a presiedere
il Congresso delle associazioni della S. d. N.

MONTREAUX, 7

Il Congresso fra le associazioni della Società delle Nazioni ha designato quale presidente per l'anno prossimo il prof. Giannini, al posto di Lord Cecil.

67 Nazioni saranno rappresentate a Londra
Il problema dei cambi

LONDRA, 7

Il Foreign Office ha comunicato la lista ufficiale dei Paesi che prenderanno parte alla Conferenza economica e monetaria che si inaugurerà lunedì prossimo a Londra. Da un'altra lista risulta che il numero degli Stati che sono stati invitati alla Conferenza è di 68, dei quali 67 hanno aderito all'invito e uno, lo Stato di Panama, non ha ancora preso una decisione in proposito. Degli Stati che prenderanno parte ai lavori 57 sono membri della Società delle Nazioni.

La più grande Conferenza del dopoguerra

La Conferenza promette quindi di essere la più grande che sia stata tenuta dal dopoguerra in poi, in quanto il numero di Stati che hanno partecipato alla più grande Conferenza, da Versaglia in poi, è stato di 63. A Londra cominciano ad affluire le varie delegazioni e gli alberghi sono affollati di Ministri, di esporti, di segretari e di dattilografe.

Il Primo Ministro ha avuto oggi alla Camera dei Comuni un colloquio con il segretario generale della Conferenza, Avenol, circa la questione di procedura dei lavori. Una delle delegazioni principali, quella americana, capeggiata dal Segretario di Stato Hull arriverà a Londra domani sera. Viva soddisfazione ha suscitato l'annuncio che il Presidente del Consiglio francese Daladier capeggerà egli stesso la delegazione della Francia e che rimarrà a Londra durante i primi giorni dei lavori.

Nel nuovo palazzo del Museo geologico a Kensington fervono intanto i lavori per i ritocchi finali e i preparativi per ospitare le delegazioni e il pubblico, per terminare gli impianti postelegrafonici e altre facilitazioni del genere. Si calcola che il personale complessivo delle 67 delegazioni ammonterà ad oltre mille persone fra delegati esperti e segretari, mentre il numero dei giornalisti provenienti da tutte le parti del mondo ammonterà a circa 350.

Una proposta americana

Da buona fonte assai vicina alla Casa Bianca si apprende che la creazione di una unità monetaria internazionale, allo scopo di stabilizzare i cambi del mondo, sarà uno dei progetti che saranno discussi alla prossima Conferenza economica mondiale. La nuova unità ha pure lo scopo di semplificare gli scambi internazionali ed evitare l'attività speculativa di numerosi centri finanziari. Essa sarà esclusivamente una moneta di conto a base aurea, con parità fissa rispetto al dollaro o alla sterlina, per stabilizzare i cambi su basi per quanto possibile fisse.

Nei circoli diplomatici meglio informati si ritiene inoltre che, nel timore che alla Conferenza economica mondiale possa risultare impossibile una precisa stabilizzazione del dollaro e della sterlina, gli esperti inglesi e americani stanno ora studiando i mezzi più adatti per controllare e contenere nei limiti minimi le fluttuazioni dei cambi di tali valute. Questi mezzi avrebbero una funzione temporanea, in attesa della stabilizzazione.

I collaboratori di Roosevelt insistono nell'affermare che il Presidente mira costantemente a dare attuazione alla sua affermazione del novembre scorso, che ha stabilito il principio che i debitori devono andare incontro al creditore e sottomettere la loro situazione, perchè ad essa venga armonizzato il rimborso dei debiti di guerra.

La risoluzione conclusiva
della Conferenza degli Stati agricoli

BUCAREST, 7

La Conferenza degli Stati agricoli chiudendo i suoi lavori ha approvato ad unanimità una risoluzione che dichiara: 1) E' indispensabile per la restaurazione economica e finanziaria del mondo la effettiva abolizione dei debiti tra i Governi aventi rapporto con la guerra. 2) E' necessario un regolamento del debito pubblico estero ispirato al principio della assunzione nei carichi in rapporto alla capacità di pagamento di ciascun Paese debitore, mediante negoziati diretti tra creditori e debitori. 3) Stabilizzazione di tutte le valute.

La risoluzione prevede altresì la necessità che i Paesi debitori possano soddisfare le loro obbligazioni con merci o servizi. Il blocco agrario reclama la abolizione totale delle restrizioni e delle proibizioni relative al commercio dei prodotti agricoli e si pronuncia anche contro il protezionismo agrario degli Stati industriali. La conferenza reclama il riconoscimento definitivo del principio del trattamento preferenziale per i cereali e la messa in pratica delle raccomandazioni della Conferenza stessa.

La Germania dichiarerà la moratoria
per i debiti a breve e lunga scadenza

BERLINO, 7

E' autorevolmente dichiarato che il dott. Schacht annunzierà domani la completa moratoria dei trasferimenti per i debiti privati a breve e a lunga scadenza. Subito dopo, secondo la stessa fonte, saranno iniziati negoziati per stabilire le categorie di debiti per le quali i pagamenti potranno essere riassunti allo scopo di assicurare la continuità di sviluppo del commercio estero germanico. *(United Press).*

La fabbricazione delle armi
Il punto di vista italo-inglese
sugli emendamenti proposti dalla Francia

GINEVRA, 7

Alla Conferenza del disarmo stamane la Commissione generale ha ripreso la discussione del rapporto del Comitato per la regolamentazione del commercio e della fabbricazione privata e di Stato delle armi. Ha tra gli altri presa la parola il delegato della Germania Nadolny per affermare, dichiarandosi contrario alla soppressione dell'industria privata, che quando altre decisioni importanti siano prese potrà essere facile regolare i punti relativi alla fabbricazione delle armi.

Secondo anche il delegato italiano si dichiara contrario agli emendamenti che propongono un contingentamento della fabbricazione.

Il parere della Delegazione italiana, conclude il Principe Ruspoli, è che l'emendamento in questione è di natura tale da modificare i principi che ispirano il progetto di convenzione britannico, principi che sono la riduzione e la limitazione della potenzialità di offesa dei differenti Stati, senza pregiudizio delle loro necessità difensive. Ciò potrebbe costringere la Delegazione italiana a rivedere il proprio atteggiamento su molte delle questioni già discusse.

Gli emendamenti francesi trovano contrario anche il delegato britannico Eden, che però si dichiara favorevole ad un controllo più stretto applicabile soprattutto dai Governi nazionali.

Il relatore, il delegato polacco, si pronuncia in favore di una procedura con la quale si incarica il presidente di trattare relativamente ai testi che saranno sottoposti in seconda lettura alla Commissione generale. E' infatti approvata una proposta in tale senso, per la quale il presidente è incaricato di entrare in trattative, prima della seconda lettura, con le delegazioni che hanno formulato proposte sulla fabbricazione ed il commercio delle armi.

La conferenza del lavoro

GINEVRA, 7

Nell'ultima seduta del Consiglio di amministrazione dell'Ufficio internazionale del lavoro, si è autorizzato il direttore dell'Ufficio stesso a convocare durante la 17.a sessione della Conferenza internazionale del lavoro, una riunione ufficiosa dei delegati e dei consiglieri tecnici dei Paesi extra-europei e dei membri delle delegazioni europee per l'esame di tutte le questioni sollevate dai membri extra-europei.

Il giro aereo del mondo
Mattern ha atterrato a Chita?

MOSCA, 7

E' ritenuto assai probabile che Mattern abbia già atterrato a Chita per rifornirsi di essenza. La conferma ufficiale però può essere ritardata a causa dell'irregolarità delle comunicazioni telefoniche oltre Novi Sibirek.

CRONACA DELLA CITTÀ

Artiglieri e automobilisti triestini
al grande raduno al Piave

Come già pubblicato, per i partecipanti triestini alla grande adunata degli Artiglieri d'Italia al Piave, per il 15 giugno, è stata stabilita la quota di lire 15 indistintamente, da versarsi entro il 10 giugno presso la sede lell'Associazione, in via Tarabochia 3, dalle 19 alle 20. Le iscrizioni al raduno sono già numerosissime e si prevede che quasi la totalità degli artiglieri interverrà alla manifestazione.

Sono ancora disponibili alcuni posti. Chi desidera perciò partecipare è invitato ad affrettarsi ad acquistare il buono di viaggio. Gli artiglieri triestini dopo la manifestazione sosteranno a Oderzo o a Portogruaro, ove sarà consumato il rancio. Nel tardo pomeriggio faranno ritorno a Trieste. Al raduno si interverrà con berretto grigio-verde, fazzoletto giallo e decorazioni. Gli iscritti al Partito indosseranno la camicia nera.

Al raduno potranno inoltre partecipare anche gli artiglieri in congedo che ancora non sono iscritti all'Associazione. Per essi saranno valide le medesime modalità in vigore per gli altri soci, qualora provvedano ad iscriversi entro il 10 corrente. Il canone è di lire dieci e dà diritto alla tessera nazionale dell'Associazione, al distintivo sociale e all'abbonamento per un anno a *Santa Barbara*, bollettino ufficiale dell'Associazione arma d'artiglieria. Coloro che intendono intervenire al raduno con mezzi propri, sono tenuti a versare lire 5 per concorrere alle spese di propaganda ed organizzazione sopportate dalla sezione di Trieste.

Per i dipendenti da enti statali ed altri enti pubblici sono emanate disposizioni per la concessione del congedo straordinario per la durata del raduno senza che questo venga ad essere computato per l'ordinario congedo attuale.

Gli artiglieri che intendono effettuare il viaggio in tradotta e per proseguire con la stessa, dopo il raduno, per Trento e Bolzano, uossono iscriversi in sede. La tessera di partecipazione costa lire 35 con diritto al viaggio, alla medaglia ricordo, al numero speciale, ai pernottamente e accantonamenti. A questo viaggio potranno partecipare anche i familiari dei soci (quota lire 45) i quali però non potranno prendere parte alla cerimonia, che avrà carattere esclusivamente militare.

La sede di Trieste del «Raci» invita i soci che hanno appartenuto all'Arma di artiglieria a partecipare in massa al grande raduno degli artiglieri, con la comoda autocorriera, a prezzo di assoluto favore. Partenza mercoledì 14, alle 24, da piazza Unità; ritorno nel pomeriggio del giorno 15. Prenotarsi entro sabato 10 presso la segreteria sociale e presso la sede dell'Associazione arma d'artiglieria, via Tarabochia 3, dalle 19 alle 20. I soci del «Raci» che desiderano intervenire con la propria macchina, sono pregati di iscriversi anche essi entro detto termine, perchè anche a questi ultimi saranno concesse delle speciali agevolazioni.

L'Associazione nazionale automobilisti in congedo invita pure essa i propri soci che hanno prestato servizio nell'Arma d'artiglieria a intervenire al raduno sul Piave. Coloro che desiderano partecipare possono iscriversi in sede, piazza Unità n. 6, nelle ore d'ufficio.

pagnata dal cav. de Franceschi e da numerosi camerati triestini, è stata ricevuta a bordo del «Conte Verde» per un rinfresco offerto dal Lloyd Triestino. Facevano gli onori di casa gli ufficiali del Lloyd Valcini e Venier. Una orchestrina rallegrò i convenuti per tutta la durata del ricevimento. Un rinfresco, servito con l'abituale signorilità lloydiana, è stato offerto ai graditi ospiti che si sono intrattenuti sulla belle nave fino alle 19.

Gli studenti italo-argentini
ai Cantieri e a Redipuglia

Ieri mattina la comitiva degli studenti italo-argentini, in visita alla nostra Regione, si è recata a Monfalcone e a Redipuglia. I graditi ospiti erano accompagnati dal console d'Argentina comm. Riccardo Zawerthal, dal segretario politico del G. U. F. cav. de Franceschi, dall'architetto Battigelli e da qualche altro.

Al Cantiere di Monfalcone gli ospiti sono stati salutati dal gr. uff. Augusto Cosulich e dal cav. uff. ing. Martinolli, che ha loro rivolto parole di saluto. Dopo una breve illustrazione di quella che è la storia del Cantiere e la sua attività nel campo delle costruzioni internazionali e particolarmente per l'armamento argentino, gli ospiti — una ventina — guidati da ingegneri e da tecnici del Cantiere hanno visitato i vari reparti dell'organizzazione dei quali hanno riportata la più entusiastica impressione. Particolarmente interessante è stata per loro la visita all'«Oceania», la gemella della «Neptunia» sulla quale hanno viaggiato per venire in Italia.

Vivissima ammirazione

E' stato con parole di vivissima lode che i tecnici argentini hanno parlato della «Neptunia» designandola come il «tipo della nave moderna» superiore nettamente a quante altre nei porti argentini si fossero viste. La modernità e la semplicità degli impianti, la sobria eleganza delle decorazioni e tutto il complesso in generale fanno della «Neptunia» — e quindi dell'«Oceania» che è gemella — un vero modello di nave dell'avvenire rispondente in pieno alle necessità della vita e ai bisogni dei viaggiatori.

L'entusiasmo degli argentini ha trovato, nella visita all'«Oceania», nuove e più calde espressioni per la capacità delle nostre maestranze e l'organizzazione del lavoro.

Dopo la visita all'«Oceania» i visitatori si recarono nei vari reparti del Cantiere e quindi al Teatro e all'Albergo degli operai. Più tardi all'albergo degli impiegati è stato offerto il pranzo. Prima di lasciare la zona del Cantiere, il console argentino ha espresso al gr. uff. Augusto Cosulich la gratitudine dei visitatori e la loro ammirazione per la magnifica industria, vanto d'Italia all'estero.

A bordo del «Conte Verde»

Da Monfalcone la comitiva si è recata a Redipuglia dove gli argentini hanno sostato in devoto raccoglimento davanti alla tomba del Comandante la Terza Armata e hanno visitato alcuni viali del Cimitero riportandone una profonda, commossa impressione. Di ritorno a Trieste i graditi ospiti si sono recati a visitare la Stazione Marittima e l'idroscalo.

Alle 17 la comitiva, sempre accom-

Il comm. Perusino presidente onorario
della Società Triestina della Vela

Iersera convennero sul galleggiante della Società Triestina della Vela numerosi appassionati degli sport velici per offrire la presidenza onoraria della Società Triestina della Vela al Segretario federale comm. dott. Carlo Perusino e per festeggiare il cav. uff. dott. Fenu, che, com'è noto, lascia il Dopolavoro provinciale e la nostra città per andare a ricoprire un'alta carica nell'O. N. D. del Piemonte.

Erano presenti il cav. Severi, il cav. uff. Tedeschi, il cav. Strena, commissario della Federazione Italiana per gli Sport nautici, il cav. uff. Giro, nuovo segretario del Dopolavoro provinciale, e una trentina di sportivi.

Il cav. dott. Sisinio Zuech, commissario straordinario della Società Triestina della Vela offerse con appropriate parole la presidenza onoraria della società al comm. Perusino, al quale ricordò l'antica passione per il mare, per gli sport nautici e per la vela in particolare. In nome di questa passione sportiva e auspicando alla completa rinascita della Società il dott. Zuech offerse al Gerarca triestino l'onorifica carica. Il dott. Perusino accettò grato la proposta e assicurò il suo appoggio e il suo interessamento per i progressi di questo sport.

Il cap. Giadrossich disse quindi commosse e amichevoli parole di commiato al dott. Fenu e espresse anche a nome della Società della Vela il benvenuto al cav. uff. Giro.

Anche i soci e i simpatizzanti del Dopolavoro rionale «Riccardo Pitteri» hanno voluto raccogliersi ieri sera intorno al cav. uff. dott. Fenu, per esprimergli tutto l'affetto e porgergli il loro più cordiale saluto ed augurio. Rivolse al partente alcune parole il presidente Birolla, ringraziandolo per il bene fatto al Dopolavoro «Pitteri», per la saggia attività svolta in seno al Dopolavoro provinciale, esprimendogli tutto il rammarico per questa partenza e consegnandogli, in segno di ricordo affettuoso, un piccolo presente. Commosso dal gentile atto, il dott. Fenu ringraziò con sentite parole e rivolse ai presenti l'ultimo incitamento a continuare, nel nome del Duce, il loro diuturno lavoro per il bene della Patria e di Trieste.

Un'interessante riunione
al Rotary Club

Il Rotary Club aveva ieri un aspetto particolarmente brillante per la presenza della quasi totalità dei soci che si erano riuniti per festeggiare il presidente S. E. Piccione. Prese per primo la parola il vicepresidente Renato Orefice, che si rese interprete dei sentimenti di affetto e di riconoscenza dei soci di Trieste al presidente, ricordando brevemente le benemerenze rotariane acquisite da S. E. Piccione col sapiente consiglio, con la guida saggia e autorevole in ben due bienni di presidenza e con l'attività svolta nel Consiglio Nazionale e nei vari congressi.

Presentò infine al festeggiato un ricordo rappresentato dall'emblema sociale e un indirizzo firmato da tutti i soci, nel quale sono espressi i sentimenti di riconoscenza verso il chiaro uomo che ha altamente onorato il Rotary di Trieste e lo onora vieppiù con la sua elevazione, avvenuta tra i più fervidi consensi, alla suprema carica di Governatore del Rotary d'Italia. Le parole dell'oratore furono seguite da una lunga e cordiale acclamazione all'indirizzo del festeggiato.

S. E. Piccione rispose, sensibilmente commosso, gratissimo per l'omaggio e ringraziando i colleghi di direzione per la loro fattiva collaborazione prestata durante il periodo della sua presidenza. Dovendosi egli recare a Boston, per il Congresso generale del Rotary internazionale, prese congedo dai rotariani triestini e trasmise i poteri al nuovo presidente comm. dott. Renato Matteucci, il quale, nell'assumere la carica, ringraziò i colleghi per l'onorifica nomina e promise di prodigarsi per mantenere, con la collaborazione e l'appoggio di tutti i colleghi, il sodalizio all'altezza morale mantenuta durante la presidenza dei suoi predecessori.

Il Gen. Piccione diede ancora relazione dell'inaugurazione del Rotary Club di Mantova da lui presenziata, e porse il saluto del Rotary di Trieste al gr. uff. Riccardo Stracciari del Rotary Club di San Remo, cara conoscenza dei triestini, e all'avv. Arturo Segre. Chiese pure la parola il gr. uff. Guido Segre, il quale riferì sul congresso della Camera di commercio internazionale recentemente svoltosi a Vienna. Premesso un cenno sulla signorile accoglienza avuta dai congressisti nell'ospitale città, riferì esaurientemente sui lavori del congresso, facendo rilevare la fattiva opera della delegazione italiana. Sarebbe impossibile riassumere in un breve cenno i vari argomenti esposti dal gr. uff. Guido Segre, che illustrò agli ascoltatori con lucida e incisiva parola l'importanza del congresso e dei vari problemi trattati, sulla realizzazione dei quali il mondo intero ripone le sue speranze. La relazione fu seguita con grande interesse e salutata con calorosi applausi.

Balilla che si fanno onore

S. E. il Presidente dell'Opera Nazionale Balilla ha inviato al Comitato provinciale di Trieste il seguente telegramma di plauso per l'atto coraggioso compiuto dal Balilla Saiko della 714.a Legione:

«Vivamente compiacciomi Balilla Ugo Saiko per coraggioso salvataggio compiuto e dispongo siagli conferito grado caposquadra merito distinto. Saluti. Ricci.»

Il discorso del Duce
ascoltato a Trieste

Il discorso del Duce al Senato sul Patto a quattro, radiotrasmesso da tutte le stazioni d'Italia, è stato ascoltato anche a Trieste con intenso interesse e commozione. Tutti gli apparecchi hanno funzionato all'ora prevista per l'inizio del discorso. Nelle case, nei luoghi di ascolto pubblici, nei caffè e ristoranti il pubblico si è appressato agli altoparlanti e in breve si sono formate delle piccole folle impazienti nell'attesa. Finalmente la salda voce di Mussolini è echeggiata limpida e per nulla contraffatta dalla radiotrasmissione, ascoltata in religioso silenzio. Quando però il Capo del Governo ha dato la grande e lieta notizia, ovazioni entusiastiche degli ascoltatori hanno salutato le lapidarie parole, facendo eco agli applausi del Senato. I punti di maggior rilievo dello storico discorso sono stati ugualmente applauditi e alla fine dell'orazione ovunque si sono verificate manifestazioni di giubilo, seguite dai più entusiastici commenti.

Una grande folla si è raccolta specialmente davanti alla Federazione del Fascio, in Piazza Verdi, dove erano stati piazzati dei potenti altoparlanti, che hanno trasmesso il discorso con perfetta limpidità.

STATO CIVILE DI TRIESTE
7 giugno 1933-XI

Nati vivi	9
maschi 4, femmine 5.	
Nati morti	—
Morti	9
Matrimoni	12

S. E. Ettore Porro a Trieste

Proveniente da Genova è giunto ieri a Trieste S. E. Ettore Porro insieme con la signorina Emilia Porro per rivedere la città, cui si sente legato da amicizie e ricordi non cancellati. Ricevuto alla stazione dal Viceprefetto comm. Vendittelli e dal Questore comm. Laino, S. E. Porro si è recato subito al palazzo della Prefettura per salutare S. E. il Prefetto Tiengo, col quale si è trattenuto in cordiale colloquio.

Appena saputa la notizia del suo arrivo numerosi amici hanno voluto ossequiare l'illustre ospite e dirgli la loro soddisfazione per questa sua visita. A S. E. Porro, che non ha voluto disertare il «Giugno Triestino» e che resterà nella nostra città per qualche giorno ancora, porgiamo il nostro saluto più deferente e cordiale.

I fiori di S. E. Starace
in memoria di Angelo Crena e Giuseppe Galluzzo

Nella giornata di ieri il segretario del Fascio di Ronchi dei Legionari, con il Direttorio, si è recato a deporre i fiori di S. E. Starace sulla tomba di Giuseppe Galluzzo, di cui ricorreva l'anniversario del sacrificio.

Pure ieri il Segretario federale si è recato al Cimitero di Sant'Anna a deporre sull'Ara dei Caduti fascisti uguale tributo di fiori alla memoria di Angelo Crena.

Le lezioni d'igiene al Dopolavoro

Nell'ultima lezione alla Scuola del Dopolavoro, il distinto sanitario dott. Renato Tesser, fatta una chiara e dotta rassegna delle epidemie attraverso le varie epoche e i vari popoli e del modo come l'uomo ha procurato di difendersi con mezzi sempre più razionali secondo il grado di civiltà e i progressi della scienza medica, accennò alle più comuni malattie contagiose in Italia. Parlò delle principali norme igieniche da seguirsi dalle persone che hanno contatto con tali malattie, diede degli opportuni consigli al fine di affiancare con successo l'opera del medico, intesa a prevenire, isolare, localizzare, estinguere il morbo nel minor tempo possibile. La fine dell'efficace lezione venne sottolineata da vive approvazioni.

Una visita ai quattro appartamenti
della casa moderna in Viale Margherita

La Mostra dell'arredamento moderno, promossa dalla Federazione Artigiana, ha ancora una volta la sua sede in una casa moderna. Una di quelle case nuovissime, degi ingegneri Ghira, sui terreni delle vecchie Caserme, delle quali abbiamo studiato e descritto il tipo già mesi addietro; e salendo al primo e al secondo piano, per vedere la Mostra dell'arredamento, bastano la nitida eleganza dell'atrio e la scala dalle belle ringhiere disegnate da Pietro Florit, a persuaderci che il programma di questo tipo di casa è sempre inappuntabilmente applicato.

Oltre alle due salette del pianterreno, dove gareggiano le ditte Oehler e Dreossi e Lorcet nelle loro esposizioni di stoffe per mobili, la Mostra dell'arredamento comprende questa volte quattro appartamenti di quattro o cinque stanze. Di essi, tre furono affidati, uno per ciascuno, a tre dei nostri più distinti costruttori di mobili, Florit, Sbocchelli e Zerial, mentre nel quarto ciascuno dei tre arreda una singola stanza, e un salottino rimane ancora riservato alle leggiadre combinazioni armoniche di stoffe e tappezzerie del Rubelli e del Periz.

Un'arte in ottimo sviluppo

E' inutile ripetere che queste mostre sono importanti sopra tutto per lo sviluppo della nostra arte della mobilia. Quest'arte ha lunga tradizione nella nostra città, e si era ricondotta negli ultimi anni a tale punto di perfezione da non temere chi potesse superarla nè in Italia nè all'estero. La perfezione è rimasta; anzi questa esposizione dimostra che essa è nel pieno splendore. Ma bisogna anche cercare di conservarle lo sviluppo economico; e questo in verità ha subito un'inflessione non lieve dalle vicende generali dei tempi. Le migliaia di lavoratori che rendevano vigorosa la nostra industria del legno sono di parecchio ridotte; e uno dei maggiori pericoli è quello di veder emigrare alcune delle forze migliori, che andrebbero a portare altrove la privilegiata eccellenza di quanto si faceva in questo campo a Trieste. Per ora, rispetto alla qualità della produzione, siamo a grande altezza: il problema è quello di mantenerci in forze. I cittadini che visitano con tanta ammirazione la Mostra, devono aver presente che essa insegna a stimare il lavoro cittadino e a valersene con preferenza su tutti, poichè sotto ogni riguardo, di gusto, di esecuzione e di convenienza nei prezzi, esso regge a qualunque confronto.

Bisogna ben distinguere tra gli apprtamenti presentati dallo Zerial e dal Florit e quello dello Sbocchelli. I due primi ammobiliano appartamenti da media borghesia, contenendosi nei preventivi e non mirando alle raffinatezze del lusso; lo Sbocchelli invece presenta un appartamento signorile, ricco di «pezzi unici», dove hanno campo l'ingegnosità e la fantasia: appartamento adatto a due giovani sposi che vogliono accasare il loro amore e ricevere gli amici in un ricco nido. Intendiamoci, anche lo Sbocchelli si guarda bene dal mettere prezzi d'affezione alle cose sue, e meraviglia, al pari degli altri, anche per le moderate esigenze: ma infine egli si rivolge a una classe di lusso.

Mobili e quadri

Lo Zerial, nel suo appartamento, appare un bello e compiuto creatore di mobili secondo il gusto moderno, con lodevole varietà nel tipo e nel colore dei legni, e con ricerca d'interessanti movimenti anche nella sagomatura dei mobili. Nelle sue stanze vediamo alle pareti quadri di Arturo Finazzer, di Alice Zerial, dello Stocchi, del Perizzi, del Vecchieti, tutti di buon rendimento decorativo. E incominciamo ad ammirare, nelle lampade e nei corpi illuminanti a tubi diffusori della luce, i tipi orignalissimi forniti dal Navarra: tra i quali un Saturno con l'anello, bianco azzurrino e diafano, che è una vera trovata, come il disco del firmamento descritto nel lucernario di un' altra stanza.

Di Pietro Florit e di suo fratello, che disegnano i mobili dell'appartamento arredato dalla ditta Florit, si deve dire che sono mobilieri di notevole gusto personale. Caratteristiche dei loro ammobiliamenti sono la solidità, la praticità e la tendenza — pur adottando il tipo costruttivo moderno e prevalendosi di tutte le odierne ingegnosità nel trattamento e nella combinazione dei materiali — a non abbandonare del tutto certe forme tradizionali della mobilia italiana che, semplificate, sono riconoscibili talvolta nella sagoma dei loro mobili. I Florit usano egregiamente i loro legni, con eleganza nelle ricerche del colorito, e presentano molte innovazioni già accolte con simpatia dal pubblico, come quella del secondo piano di cristallo sui loro tavolini da notte. Anche in questo appartamento si trovano dipinti pregevoli del Claris, del Brumatti, del Lannes, del Perizzi e d'altri artisti, e i caratteristici orologi del Cavallar, gli eleganti soprammobili del Bordoli, del Weisz, le cristallerie e ceramiche Richard Ginori, i fiori del Perotti e gli altri complementi decorativi che rendono così fine l'arredo di tutta la Mostra.

Varietà di tecniche perfette

Con lo Sbocchelli ci troviamo nell'alta fantasia creatrice dell'arte di lusso. Accanto al famoso mobiliere si devono menzionare suoi collaboratori nel disegno dei mobili, come Albino Lach, allievo dello studio Stuard, e come lo Specchi. Il geniale Cernigoi fornisce i quadri decorativi; il Mascherini le sculture. Tutte queste stanze dello Sbocchelli sono capolavori di esecuzione e di intonazione, e vi sono adoperate, con una varietà e con un ardimento di combinazioni che talvolta sbalordisce, tutte le tecniche che nella costruzione dei mobili ha potuto introdurre l'ingegno moderno. Talvolta si direbbe che il mobiliere, nel combinare i legni, nel creare innesti fra legni e linoleum e metalli e cristalli, cammini sopra un filo di rasoio; ma il suo gusto e la raffinatezza dell'esecuzione trionfalmente lo salvano: e si hanno cose mai pensate e nuove, che sono pur belle. Quante tecniche interessanti! Nella tinteggiatura di un mobile vediamo applicata la celebre tecnica a spugna del Poer, che fu già istruttore nelle scuole di Trieste e di Gorizia; in un tavolino, vediamo il Claris comporre sotto vetro e giovandosi dei riflessi del vetro stesso un quadro deliziosamente colorito giovandosi d'applicazioni di carte dalle tinte metalliche; e sulle pareti d'una delle stanze, il Magliaretta, sempre valentissimo, ottiene un effetto nuovo mercè una tinteggiatura che parrebbe a spruzzo, ma che in realtà è a pennellone libero, accortamente maneggiato.

Tutte queste stanze dello Sbocchelli potrebbero stare in una grande esposizione e dànno un alto tono alla Mostra. Basterebbe la curva della mensola sotto il grande specchio inquadrato in metallo per qualificare il raffinamento di gusto del mobiliere. Le caratteristiche poltrone basse della prima stanza sono fatte sopra un modello dello studio Stuard. Della Stuard sono pure i tappeti; della casa Rossi e Mann i pavimenti di linoleum. E in questa stanza c'è anche il mobile di più interessante bellezza di tutta la Mostra: un mobile che lo Sbocchelli destinava alla Triennale di Milano, e che forse vi andrà, se una cosa tanto originale si accetti anche in ritardo. E' quel curioso stipo che pare lamellato di paglia d'oro: e in realtà è rivestito di cannucce, sopra un complesso prezioso di legni, affustato, come parecchi di questi nuovi mobili, su colonnini di metallo. La leggerezza delle cannucce e la durezza dell'acciaio in un mobile solo. Ma quali modificazioni hanno però già subito, nelle mani di questi mirabili arredatori moderni, quelle strutture di mobili in metallo che parevano così uniformi nei primi tipi germanici!

Vada il pubblico a vedere la Mostra dell'arredamento. Essa è molto bella, segna un procedimento vertiginoso, e come ogni manifestazione di cultura, è anche profondamente istruttiva.

La vendita dei biglietti
per i prossimi treni popolari

Vivissima è l'attesa per i prossimi treni popolari. Come abbiamo annunciato, domenica ci saranno due gite, a Venezia e Padova e a Divaccia per la visita alle Grotte di S. Canziano, mentre per la metà del mese è in programma la desideratissima gita a Napoli, che si effettuerà dal 15 al 18 corr.

Si è già iniziata la vendita dei biglietti per tutte e tre le gite. Gli orari e i prezzi sono così stabiliti:

Trieste-Venezia-Padova. Terza classe lire 16. Andata: Trieste p. 6.10, Venezia a. 9.10, Padova a. 9.50. Ritorno: Padova p. 21.05, Venezia p. 21.20, Trieste a. 0.35. Fermate: Monfalcone, Portogruaro e Mestre. I gitanti potranno acquistare a richiesta anche i biglietti d'ingresso alla Fiera campionaria di Padova, al prezzo ridotto di lire 1.50. Come negli anni scorsi, ai gitanti in arrivo a Venezia con i treni popolari, quell'Azienda comunale di navigazione ha concesso una speciale tessera al prezzo di lire 8, valevole per circolare tutta la giornata sui vaporini delle linee urbane, compreso Murano e il Lido.

Trieste-Divaccia. Terza classe lire 5. Andata: Trieste p. 7.40 Divaccia a. 8.58. Ritorno: Divaccia p. 18.16, Trieste a. 19.11. Questa gita viene effettuata in occasione dell'inaugurazione delle nuove vie di accesso, della nuova galleria artificiale e della strada camionabile di uscita dalle grotte di San Canziano.

Trieste-Napoli. Da Trieste e Monfalcone: seconda classe lire 93, terza lire 56. Da Gorizia: seconda classe lire 96, terza lire 58. Da Udine: seconda classe lire 98, terza lire 58. Da Fiume e da Pola: seconda classe lire 100, terza lire 60. I biglietti per questa gita sono in vendita, oltre che nelle stazioni ferroviarie, anche presso le agenzie viaggiatori. Chi prenderà parte alla gita per Napoli potrà acquistare anche i biglietti per le gite facoltative a Pompei (lire 1), a Pozzuoli Solfatara (lire 1), a Capri (lire 6) e al Vesuvio (lire 12), con partenza dalla stazione Circumvesuviana di Napoli. Saranno osservati i seguenti orari: Trieste p. 19.50 del 14 giugno, Napoli a. 13.29 del 15. Ritorno: Napoli p. 13.25 del 18, Trieste a. 8.22 del 19 giugno. Fermate: Monfalcone, Cervignano, Portogruaro, Mestre, Padova, Bologna, Firenze, Chiusi, Roma Tiburtina. I biglietti per questo treno si acquistano anche all'Ufficio Centrale Viaggi della Venezia Giulia, Piazza Unità, 5.

Esami all'Ateneo musicale triestino. Come già a suo tempo annunciato, oggi giovedì scade l'ultimo termine per presentare le domande di ammissione ai diversi esami da sostenere in questa sessione estiva, presso l'Ateneo.

Conferenza su Krishnamurti. Questa sera alle 19.15 in via Dante 1, il sig. G. A. Greenham parlerà su Krishnamurti. La signorina Maria Antonietta Longhino leggerà alcune sue poesie. Ingresso libero.

La festa campestre dell'O. N. B. a S. Vito. Il vasto campo della Casa Balilla «E. De Amicis» a San Vito è trasformato da alcuni giorni in un vero cantiere, dove falegnami, fabbri, elettricisti e pittori stanno preparando chioschi e impianti di lampadine raggruppate a stelloni, a emblemi e a fiori per la grande festa campestre di domenica 11, dalle 16 alle 24. Cinquemila oggetti, di cui molti di grande valore, saranno distribuiti ai fortunati... pescatori nelle ruote dei bigiietti che verranno venduti a centesimi 20. I dolci più golosi verranno offerti a prezzi... di fabbrica nella pasticceria improvvisata. I complessi bandistici, corali e orchestrali si perfezionano nelle ultime prove per soddisfare i musicofili; i gusti più disparati saranno soddisfatti domenica con molteplici attrattive.

Nuovi ammessi al Partito
a Senosecchia e Prevallo

La Federazione dei Fasci di Combattimento trasmette il seguente elenco dei nuovi ammessi ai Fasci della Provincia.

Fascio di Senosecchia: Nabergoj Giovanni, Koritnik Martino, Pangaro Giovanni, Zetto Antonio, Forfilia Antonio, Calusa Antonio, Blagajna Bartolomeo, Kaucic Francesco, Sotlar Antonio, Susa Antonio, Crescia Francesco, Gregoretti Federico, Susa Giovanni, Izano Giuseppe, Znidarsic Lodovico, Farneti Giacomo, Gasperi Luca, Susa Andrea, Antoni Bartolomeo, Vidmar Luca, Scampoli Giovanni, Crescia Andrea, Scherani Francesco, Saini Giacomo, Crescia Antonio, Cecchini Giuseppe, Farneti Andrea, Saini Andrea, Farneti Rodolfo, Mosè Giovanni, Gherselli Giuseppe, Cecchini Bartolo, Doles Antonio, Fabi Francesco, Ferfila Francesco, Gustini Antonio, Hiti Pietro, Jebecin Giovanni, Koritnik Bartolo, Krebelj Giacomo, Perazzi Giovanni, Perazzi Giovanni, Scappini Giovanni, Scrignari Giovanni, Verdi Francesco, Mosè Carlo, Susa Giovanni, Tomini Francesco, Perio Luigi, Pangaro Francesco, Dellago Antonio, Marchi Cristiano, Viti Giuseppe, Pangaro Giuseppe, Sotlar Francesco, Stormi Nicolò, Svigelj Giovanni, Susa Giovanni, Stormi Bartolomeo, Braida Giuseppe, Mosè Francesco, Ferfila Antonio, Ferfila Andrea, Jez Antonio, Mosè Andrea, Pegan Francesco, Zetto Giovanni, Zalar Francesco, Erjavec Antonio, Prekrski Filippo.

Fascio di Prevallo: Rovere Francesco, Vidmar Domenico, Selovin Alberto, Susa Vittorio, Komar Cirillo, Ogrizek Massimiliano, Ogrizek Ludovico, Ippavec Ludovico, Dolenci Giovanni, Podkraisek Vladimiro, Natlacen Matteo, Blasek Stefano.

GIUGNO TRIESTINO
L'Istria alla Mostra del Ritratto Femmi

Chi entra nella sala centrale della Mostra del Ritratto Femminile, è tosto attrato dai tre grandi quadri ovali settecenteschi che dominano sulla parete di sinistra. Sono tre ritratti di gentildonne della famiglia Besenghi degli Ughi da Isola d'Istria, e furono pubblicati, se non erriamo, la prima volta, nell'«Istria Nobilissima» di Giuseppe Caprin. Essi erano allora ornamento del palazzo Besenghi, il più bel palazzo del Settecento istriano; ora, per fortunato acquisto, avvenuto da pochi mesi, essi appartengono al nostro Museo di Storia e d'Arte. L'autore delle tre opere è ignoto; si tratta probabilmente di un artista provinciale, senza slanci di coloritore, ma dotato di un'abilità assai onesta e di attenta pazienza nella riproduzione fedele. I tre ritratti potrebbero a tal titolo ascriversi a un'arte verista, soggiungendo che la trascrizione della verità non riguarda soltanto le fattezze delle persone ritratte, ma anche e specialmente gli ornamenti e le vesti. Sotto questo riguardo, i tre quadri sono documenti di eccezionale importanza, e specialmente quello che alla Mostra porta il N. 47 ed è anche il più vivace e piacevole. Chi voglia sapere come fosse vestita, di quali gioielli ornata, in quale atteggiamento composta, una gentildonna istriana del Settecento, difficilmente potrebbe trovare quadro o figurino, miniatura o libro, che glielo dica con tanta compiutezza, fino all'ultimo particolare, come questo ritratto. Per la storia del costume nostrano esso è da reputarsi un documento d'inestimabile valore.

E non è il solo dei quadri istriani che abbia interesse di storia: l'interesse che oggi si direbbe di contenuto, da distinguersi, senza escluderli, dai valori di forma propri dell'arte. Nella stessa sala centrale vi è un assai caratteristico ritratto «Primo Impero», di Marianna Urban, moglie dell'intendente napoleonico per l'Istria, Angelo Calafati. Questa povera signora, che fu bella donna, doveva poi trovare sciagurata morte in un incendio. Il ritratto appartiene al Museo di Capodistria. Ritratto francese? ritratto italiano? Noi vi sentiamo il sapore della scuola appianesca, e certo, come sentimento plastico della forma, esso è uno degli esempi più tipici dello stile che fu chiamato neo-classico. Anzi una tal quale sua sintetica sobrietà e sostenutezza potrebbe essere da molti imitatori di questo stile ancor oggi invidiata.

Capodistria ha mandato tutta una serie di ritratti interessantissimi delle famiglie del suo patriziato. Parecchi sono i ritratti della famiglia dei conti Totto, tra i quali, nel vestibolo del primo piano, la testa settecentesca in cuffia, della vegliarda Alba Totto-Rocco, assai energicamente disegnata. Appartiene al Museo di Capodistria il bel ritratto della contessa Grisoni, l'illustre benefattrice, dipinto dal pittore Cornèr nel 1780. E vengono dello stesso Museo i due ritratti di gentildonne di casa Manzoni, con la data 1713, che staccano fra tutti per la linearità chiara e maestosa, in cui si risentono ancora le tradizioni del ritratto nobilizio del Cinquecento e del Seicento. Vengono invece dall'avvocato Nicolò de Belli i due pregevoli ritratti di gentildonne di casa de Belli.

Una delle opere notevoli della Mostra, per la vivacità della pittura, nella quale si riconoscono, ritardatari, i caratteri settecenteschi della composizione e del colorito, benchè parecchio sciupati dal tempo, è il quadro della famiglia del Tacco, con parecchie ben aggruppate figure, che si vede a piè della scala. L'evidente attinenza, nel comporre e nel distribuire le luci, con una stampa pure esposta dal pittore Paoleti, farebbe credere che il … debba ascriversi a questo artist…

Un'altra famiglia storica capo… na, quella dei Combi, è rappre… da un ritratto di epoca più rec… il ritrattino di Virginia Combi, … da Cesare Dall'Acqua, piranese … servato nel Museo di Capodistri… pittura, che rappresenta in mo… gio l'eminente artista istriano. … lo, come parecchi artisti fiorit… il 1850, aveva, nel disciplinato … zio del ritratto, una misura e u… concretezza che non erano sem… suoi quadri di invenzione e di … sizione.

Ma con ciò usciamo dalla pa… rica, ed entriamo nei vivi pro… arte che la Mostra viene agita… noi. E di questi diremo nella p… rassegna.

La festa alle Grotte del Ti…
alla presenza del Duca d'A…

Per la riapertura delle Gro… Timavo a San Canziano, che avr… domenica, sono stati organizzat… vizi per l'illuminazione delle … caverne per tutta la giornata. … tino, alle 10, avrà luogo la ce… dell' inaugurazione della «Stra… Littorio», dei nuovi ponti e dei … recentemente costruiti per ren… cile il percorso lungo la Grotta … langelo e per accedere alla Gro… Silenzio.

Come noto, alla festa ha ass… il suo ambito intervento S. A. … Duca d'Aosta.

Per recarsi a San Canziano, … tatori potranno valersi del tren… lare che partirà dalla Stazion… trale alle 7.40, e nel ritorno par… Divaccia alle 18.16. Prezzo di … e ritorno lire 5. Le autocorriere … ranno da Piazza Oberdan ad in… non superiori alla mezz'ora, da… alle 16. Prezzo per andata e … lire 7; solo andata o solo ritorno …

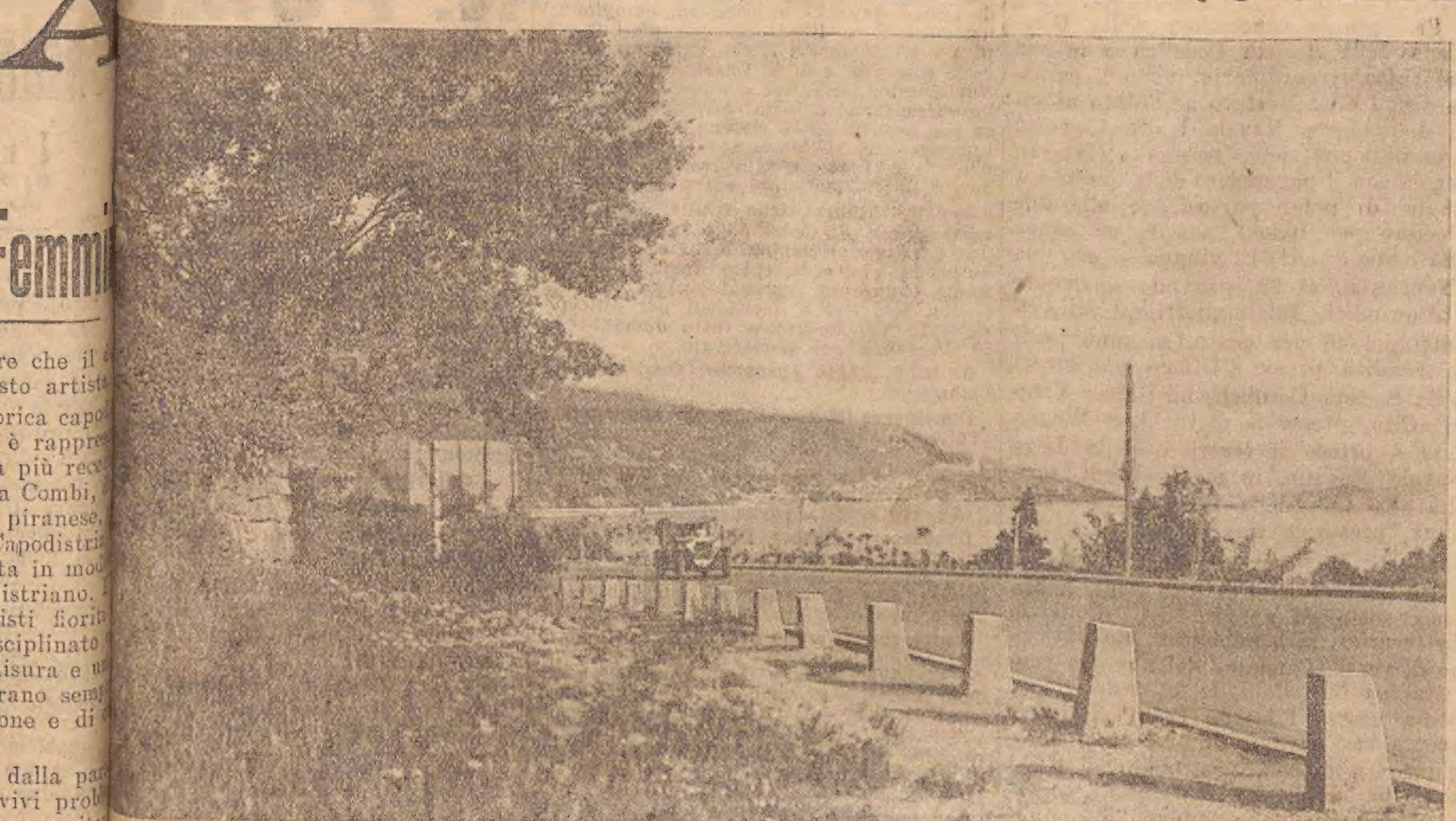
Per l'ingresso alle Grotte è s… sato il prezzo di lire 5. A cu… Commissione Grotte, nella … Schmidl e nella Dolina «Nicolò … funzionerà un servizio di buff… l'interno delle Grotte funzio… pure vari banchi di vendita di … line e guide illustrate.

La Commissione grotte della … Alpina delle Giulie, Sezione di … del C. A. I., ad evitare ogni ma… comunica che i biglietti d'ingre… Grotte del Timavo per la festa d… nica, verranno rilasciati, per i … voristi, al prezzo di lire 1 solam… si tratterà di comitive di alm… persone. I biglietti dovranno es… tirati nella sede della Società (… Novembre 1).

Com'è noto, in occasione della … inaugurazione delle nuove ope… Grotte, che avrà luogo domenic… I Congresso speleologico italian… polavoro provinciale indice e l'… zione XXX Ottobre organizza u… de convegno, al quale partecip… tutti i sodalizi cittadini. Il pr… ma della manifestazione compren… marcia popolare notturna, una … diurna a squadre ed una marci… turistica. A S. Canziano si … tutta una serie di gare sportive … ristiche. Per disposizione del … voro provinciale, i sodalizi so… ranno le gite già da loro inde… domenica, facendo convergere … propri associati a S. Canziano.

La Sezione dell'A. N. A. in… alpini a partecipare alla festa … Canziano. Prezzo del traspor… autocarro attrezzato lire 4, in … corriera lire 7. Entrata facolta… Grotte lire 3. Prenotazioni da … giacomo, via Roma 4.

IL LUNGOMARE DI BARCOLA



La cittadinanza può essere ben contenta: la tanto discussa e desiderata definitiva sistemazione del viale Regina Elena, quale cominciamento della Riviera di Barcola, sistemazione associata principalmente dal raddoppio della linea tranviaria, è un fatto compiuto. Trieste potrà vantare ora con giusto orgoglio una passeggiata a mare degna di figurare tra le più belle e pittoresche, tra le bellissime del Regno.

Il raddoppio, dunque, da piazza della Libertà fin oltre Tor San Piero, è fatto. La linea diviene unica dallo sbocco di via di Tor S. Piero fino oltre il cavalcavia ferroviario. Da qui comincia la sede propria, separata quindi dalla rotabile, su un piano leggermente rialzato e accompagnato lungo tutto il suo sviluppo da una siepe di sempreverdi in pieno e iniziale rigoglio.

Opera del raddoppio

Il viale Regina Elena in parecchi punti è trasformato e allargato, concedendo una maggiore ampiezza al marciapiede di destra per chi va verso Barcola. Il robusto muraglione in pietra presso la villa «Ermitage» è compiuto. Attualmente si procede alla rettifica della strada sulla stessa linea, tratto che sarà fra breve completato. Verranno ripiantati gli alberi dove necessità superiore, dipendente in maggiore misura dalla messa in posto del collettore idrico per San Vito, furono tolti. Gli amanti del verde — che sono i più — saranno così soddisfatti. Lungo il raddoppio il tram corre a velocità fin qui mai veduta: il breve tragitto dalla città a Barcola è quindi abbreviato con vantaggio generale. Corrono ancora, è vero, le vecchie motrici, ma fra una diecina di giorni le prime tre motrici di modello modernissimo arriveranno da Padova e saranno subito impiegate sulla linea barcolana, in attesa che l'ordinazione sia completamente esaurita. Da allora l'Azienda tranviaria disporrà di otto nuove vetture, di cui qualcuna, a quanto risulta, potrà essere destinata ad altre linee tra le più affollate.

E quando il completo raddoppio di tutta la linea? Già scrivemmo in proposito. Il tratto di mezzo, compreso fra Tor S. Piero e il cavalcavia ferroviario, sarà iniziato nel prossimo autunno. La causa del ritardo non è imputabile a nessuno, dipendendo esso unicamente dal tempo occorso per risolvere la questione del cavalcavia, il quale, come si sa, verrà modificato, allungandolo, in modo da rettificare l'attuale pericolosa svolta della strada, causa di numerosi e talvolta gravi incidenti, per cui il Comune, in questa stagione di intenso traffico, è stato costretto a tenere in permanenza un vigile incaricato di regolare la circolazione delle vetture e degli autocarri. L'ultimo tratto da raddoppiare è quello che va dal Cimitero di Barcola al capolinea.

Una pista ideale

Veniamo al lungomare, il quale si può ormai considerare compiuto. Veramente c'è ancora qualche cosa da fare, ma è cosa però in confronto dell'opera veramente magnifica e che onora la città e coloro — primo fra tutti il podestà sen. Pitacco — che con ammirevole pertinacia e spirito civico la vollero.

Tutto ciò non ha più importanza: le attese, i piccoli ritardi sono inevitabili in qualsiasi programma di lavori per quanto giudiziosamente studiato e calcolato in tutti i particolari. La sostanza attuale consiste nel fatto che Trieste dispone ormai di una superba passeggiata a mare, la quale per bellezza gareggia con i più rinomati lungomare della nostra Penisola così ricca di bellezze naturali.

L'opera, insomma, ora che è possibile ammirarla nei suoi particolari, è degna di una grande città come la nostra e costituisce un titolo di orgoglio per Trieste, per essere in grado di offrire alla propria cittadinanza, nonchè ai forestieri, una passeggiata veramente singolare dal punto di vista panoramico. Fra mare e collina la strada, livellata e bitumata, concede alla corsa delle automobili una straordinaria levità. Chi la percorre ha la sensazione quasi di scivolare, di slittare su qualche cosa che non ha nulla della rigidità delle soprastrutture comuni a tutte le strade. Non sobbalzi, ma piuttosto un correre fatto quasi di dolci scivolamenti. Una pista ideale.

Tutto intorno, vicino e lontano, lo spettacolo delle colline imminenti che in questa stagione sono un festone di verde: acacie e ginestre già in fiore che emanano sottili profumi che impregnano l'aria. In faccia, l'arco lunato del golfo da Punta Salvore a Grado, con i suoi frastagli, e il mare incantevole.

Verso Grignano e Sistiana

Un nuovo e più ampio respiro anima ora la Riviera. Chi la rivede ora, a distanza di un solo anno, non la riconosce più. Gli esecutori, sotto gli auspici naturalmente del Municipio, hanno posto un particolare impegno per rendere più prezioso il lungomare. Qua e là, verso le pendici delle colline, il vivaio comunale giardini e viali ha fornito delle piantagioni di arbusti e fiori adattati allo scopo; numerose panchine vennero disposte lungo il viale destinato ai pedoni, per porgere ai viandanti il comodo di riposare e godere in tranquilla pace le bellezze suggestive del luogo.

Chi voglia rendersi conto di quanto in questi ultimi anni è stato fatto per la bellezza di Trieste, non ha che da prolungare la passeggiata verso Grignano. Fino a poco tempo fa, dalla strada nuova per Sistiana si scendeva alla costa per un malagevole sentiero. Ora c'è una bella e ridente strada carrozzabile, che porta al mare, dove alcuni alberghi e trattorie, già esistenti, sono in via di rinnovamento e di abbellimento, nella certezza che le migliorate condizioni di viabilità inviteranno i triestini e i forestieri a passarvi qualche ora in beatitudine di spirito e di materia.

Questo è quanto la cittadinanza apprenderà con piacere. Certo, a cose fatte, si affaccia un inconveniente. La Riviera, così com'è, è troppo battuta, specie dai veicoli pesanti carichi di merci che vanno e vengono tra il Friuli e Trieste. Opportunamente venne avanzata alle autorità superiori la proposta che alla circolazione dei veicoli pesanti venisse destinata esclusivamente l'antica strada d'Italia, previ adattamenti e riparazioni del caso.

I veicoli pesanti

La proposta, che fra l'altro trovava ragione nel carattere preminente del lungomare di Barcola, sano polmone del centro urbano e una passeggiata panoramica nonchè luogo di svago e di ricreazione preferito dalla cittadinanza, non è stata, a quanto pare, presa in considerazione. La Riviera quindi seguiterà a fare parte della grande direttrice la quale, come i lettori sanno, partendo dai confini della Provincia verso nord-ovest, attraversa la città per sboccare sulla via dell'Istria. La più breve e rapida comunicazione cioè, tra il Friuli, Trieste e l'Istria.

Cosicchè il lungomare reclamerà le attente e assidue cure dell'Ufficio tecnico comunale, nonchè dell'Azienda della strada per quanto le appartiene, acciocchè la sua manutenzione non abbia a soffrirne.

FASCISMO SUL CARSO

L'approvvigionamento idrico sull'altipiano

Il 28 ottobre 1929, S. E. Emilio De Bono, in rappresentanza del Governo Fascista, inaugurava in Provincia di Trieste, oltre all'acquedotto Randaccio, costruito per il rifornimento idrico della città, un altro acquedotto di notevole importanza: quello di Postumia. Fino a quel giorno la piccola città e le ridenti borgate della sua plaga erano servite da un acquedotto consistente in tre pozzi capaci di 100 metri cubi d'acqua al giorno: l'acqua veniva sollevata in un serbatoio di raccolta a mezzo di tre pompe.

Le sorgenti del Monte Re

Con la nuova opera realizzata dal Fascismo, l'acqua è captata da cinque sorgenti perenni esistenti sulle falde del Monte Re e raccolta in un serbatoio capace di 400 metri cubi posto presso San Michele di Senosecchia. La capacità media di convogliamento è di 850 metri cubi giornalieri e lungo la condotta sono ricavati serbatoi per il rifornimento delle località attraverso cui passa la condotta principale.

L'opera completa è stata costruita in cinque mesi di intenso lavoro ed è costata due milioni.

Mentre ciò veniva compiuto con l'intervento dello Stato, l'Amministrazione della Provincia di Trieste, dal canto suo, svolgeva un vasto programma per giungere al rifornimento idrico a tutti i paesi del Carso triestino. Il problema, di indiscutibile importanza civile, politica e strategica, veniva impostato nel 1925 e quasi nella stessa epoca l'ufficio tecnico della Provincia di Gorizia elaborava un progetto fondato sulla sistemazione della ex-rete idrica militare del Vipacco e del Carso.

Tale progetto prevedeva un ampliamento di quella rete per cui sarebbero risultati approvvigionati d'acqua i paesi della valle del Vipacco (per la gravitazione dell'Hubel) ed i paesi dell'Altipiano goriziano-triestino (dal serbatoio di Lippa e dalla sorgente «Suset» di Monte Re).

La possibilità della costituzione di un consorzio tra le due provincie per l'attuazione dell'opera è stata profondamente studiata in tutti i particolari.

Ragioni di carattere pratico e difficoltà di natura finanziaria consigliarono di soprassedere alla costituzione di quel consorzio interprovinciale. Sono stati soprattutto considerati alcuni ostacoli che venivano a prospettarsi — e che avrebbero indubbiamente impedito una rapida attuazione del progetto — e l'assoluta necessità, invece, di attuare subito una serie di provvedimenti per sopperire agli urgenti bisogni del Carso triestino.

Un progetto, ispirato in tal senso, fu quindi accuratamente elaborato dallo ufficio tecnico della Provincia di Trieste. Il problema veniva a risolversi con un progetto i cui punti principali sono i seguenti:

I punti del progetto

1) Miglioramento ed estensione dell'approvvigionamento idrico attraverso le condutture dell'esistente acquedotto carsico del Monte Re, con alimentazione dalla sorgente «Suset», poco lungi da Prevallo, con diramazioni — dalle condotte esistenti — per Sesana, Tomadio, Duttogliano, Scoppo, Capriva, ecc.

2) Integrazione delle risorse idriche dell'acquedotto di Monte Re a mezzo del nuovo acquedotto di Trieste, per il rifornimento d'acqua alle località più prossime al ciglione dell'altipiano, con la costruzione di una condotta da Villa Opicina a Sesana.

3) Approvvigionamento dall'Hubel mediante il ripristino del tronco Montespino-serbatoio di Lippa, in modo da costituire, tra i due singoli acquedotti del Vipacco e del Carso un unico sistema idrico e riservando alle due provincie interessate la gestione degli impianti giacenti nel territorio di propria giurisdizione.

4) Sfruttamento delle risorse idriche locali con costruzione di nuovi acquedotti e il riattamento di opere preesistenti.

5) Costruzione di cisterne razionali e di abbeveratoi ove mancano altri mezzi per provvedere in materia.

In base a tale programma, importanti provvidenze sono state realizzate col valido concorso finanziario della Provincia di Trieste. Si rileva infatti che l'amministrazione della provincia ha annualmente contribuito con congrue somme al miglioramento e alla manutenzione delle esistenti condotte dell'acquedotto carsico di Monte Re, il quale, pure col concorso della Provincia di Trieste, venne esteso, con apposite condutture, alle frazioni di Storie e Orle nel Comune di Sesana e alla frazione di Capriva in Comune di Duttogliano.

Anche per la costruzione dell'acquedotto — derivato dalla condotta di Monte Re — a servizio della frazione di Casali Maizeni in Comune di Sesana, lavoro in corso di esecuzione, la Provincia ha deliberato un cospicuo contributo di spesa.

L'amministrazione medesima ha contribuito pure con la somma di 40.000 lire al ripristino della conduttura Villa Opicina-Sesana che alimenta quest'ultima località con l'acqua proveniente dall'acquedotto di Trieste. Con tale provvedimento, l'acquedotto di Monte Re, non gravato dai consumi di Sesana, può disporre di un maggiore quantitativo di acqua per il rifornimento dei Comuni di Tomadio e Duttogliano in provincia di Trieste e di altre località in provincia di Gorizia.

L'acqua a quindici paesi

Con gli ampliamenti accennati i paesi del Carso triestino attualmente riforniti dall'acquedotto di Monte Re e dalla condotta Villa Opicina-Sesana, sono i seguenti: Sesana, Santa Maria, Danna, Orle, Storie, Tomadio, Croce, Gracovo, Seppuglie, Duttogliano, Godignano, Crepegliano, Scoppo, Capriva e Villa Cargna.

Nei riguardi del punto 3) del progetto di massima «Ripristino tronco, alimentato dall'Hubel, tra Montespino e il serbatoio di Lippa» si rileva come la Provincia di Trieste s'è risolta ad affiancare l'opera della Provincia di Gorizia intesa a conseguire un contributo dello Stato per l'attuazione dell'opera e ciò per integrare sempre maggiormente le limitate risorse idriche dell'acquedotto di Monte Re. Ciò non implica in alcun modo la costituzione di un consorzio interprovinciale poichè la fornitura d'acqua da parte della provincia a Gorizia, attraverso la condotta collegata a quella dell'acquedotto di Monte Re, verrà, secondo il progetto di massima, regolata da un contatore che eventualmente verrà installato sulla condotta maestra del Carso al confine fra le due provincie.

In relazione al progetto di sfruttamento delle risorse idriche locali si rileva come la Provincia di Trieste, data l'urgenza di provvedere all'approvvigionamento idrico di numerose località, ha fin dal 1929 iniziato lo svolgimento di un razionale programma compatibilmente alle sue possibilità finanziarie. I provvedimenti sin qui adottati a tale proposito con il concorso finanziario dell'amministrazione provinciale, sono i seguenti:

1) Riattamento dell'acquedotto di Barca in Comune di Divaccia.

2) Riattamento dell'acquedotto di Danna di Sesana.

3) Ampliamento dell'acquedotto di Roditti.

4) Costruzione di un piccolo acquedotto a Divaccia.

5) Costruzione di una cisterna in Lesecce S. Canziano in Comune di Divaccia.

6) Costruzione di un abbeveratoio e di una cisterna razionale a Corgnale.

7) Riattamento dell'acquedotto di Doberdò.

8) Riattamento dell'acquedotto di Cossana superiore e inferiore e frazioni di Neveske e Cal.

Tra i provvedimenti in esame e che saranno, a quanto si presume, attuati a breve scadenza, possiamo annoverare il riattamento dell'acquedotto di Villa Slavina per un importo di spesa di circa 70.000 lire e il riattamento e ampliamento dell'acquedotto di Nuova Susizza con una spesa preventivata in lire 63.000.

Sono infine in esame le possibilità per la contribuzione finanziaria alla costruzione dell'acquedotto di S. Pietro del Carso e al riattamento degli acquedotti di Senosecchia e di Prevallo.

Fasci Giovanili di Combattimento

Reparto alpino. Iscrizioni all'escursione di domenica 11 corr. a S. Canziano e Monte Auremiano presso la sede del Comando, via della Valle 8, oggi dalle 19.30 alle 20.30.

Fascio del Centro. Domenica 11 gita di propoganda con automezzi a Ronchi dove si svolgerà una partita amichevole di calcio. Dopo la partita i G. F. si recheranno in pellegrinaggio al Cimitero di Redipuglia. I G. F. sono comandati in divisa domenica 11 alle 8 in Piazza Verdi. Ritorno in sede alle 13.

I capisquadra e vicecapisquadra della III centuria sono comandati in sede del Comando oggi alle 19 per comunicazioni. I componenti la squadra calcio domani alle 20 in sede.

Fascio di S. Vito. Iscrizioni alla escursione di domenica 11 a S. Canziano e Monte Auremiano presso la Sede del Comando oggi dalle 19.30 alle 20.30.

Fascio di Servola (San Sabba). Oggi rapporto capisquadra in sede del Circolo «Luigi Casciana» di Servola. Ogni caposquadra dovrà accompagnare i giovani dell'ultima Leva. Il Comando Fascio inizierà oggi un corso di coltura fascista per capisquadra e vicecapisquadra. Frequenza obbligatoria. Possono frequentare i G. F. I seguenti G. F. sono comandati al Comando in sede del Circolo «L. Casciana» oggi. Gli impediti farsi sostituire da un familiare:

Mario Cergol, Mario Cattaruzza, Giuseppe Grabogna, Arcangelo Secna, Ervino Teker, Verdiano Vatta, Giulio Pizzi, Giuseppe Sluga, Bruno Brunelli, Umberto Graber, Giuseppe Gonich, Alcide Miriani, Giovanni Altieri, Antonio Alfieri, Dionisio Berni, Renato Bevilacqua, Giuseppe Berlolich, Guido Canciani, Guido Lauro, Guerrino Luin, Guido Novelli, Augusto Purich, Antonio Palmisano, Italo Scalchi, Mario Sanzin, Mario Stok, Vittorio Zerial e Marsiglio Rosei.

Fascio di Montebello. Oggi alle 21.30 gli ufficiali e i capisquadra in sede.

Fascio di Barcola. Oggi alle 20.15 sono comandati al Comando di questo Fascio, presso il G. R. «Floriano Beuzzar» (Lungomare Regina Elena 99) i seguenti G. F. per urgenti comunicazioni: Giuseppe Battitori, Guerrino Blasutto, Camillo Goracuchi, Giovanni Sferzi, Luigi Zuban, Arturo Ferluga, Vincenzo Iess e Mario Miccoli. Gli impediti si faranno rappresentare da un familiare. Gli assenti ingiustificati saranno puniti. Alle 20.45 adunata di tutti i giovani della zona.

Il concorso letterario del Radio Club

Com'è noto, il Radio Club Triestino indice un concorso nazionale libero a tutti per la composizione di un lavoro in prosa, poesia o dialogo intitolato «Una radioaudizione in famiglia». I requisiti indispensabili sono: durata della lettura: dieci minuti circa; spigliatezza e originalità di osservazioni; forma brillante.

I lavori, che saranno esaminati da una giuria composta da Rino Alessi, Silvio Benco, Umberto Di Bin, Italo Bonazzi, Renato Mori, Michele Risolo, Marino Szombathely, Ernesto Dolchieri (segretario), dovranno essere presentati in doppia copia e possibilmente dattilografati, entro il 10 luglio alla Direzione del Radio Club Triestino (via S. Nicolò 7). I lavori saranno contrassegnati da una sigla o da un motto, chiusi in una busta, che conterrà un'altra col nome, cognome e indirizzo del partecipante.

Saranno assegnati tre premi, il primo di lire 500 e diploma, il secondo medaglia d'argento e diploma, il terzo, medaglia di bronzo e diploma. Il vincitore, eventualmente il secondo premiato, avrà la facoltà di leggere o far leggere il lavoro al microfono di Radio Trieste.

La baracca dei minimi al Circolo Artistico

Sabato alle 21 al Circolo Artistico, nella sala di lettura, un gruppo di artisti ha montato un piccolo teatrino di marionette, in cui, oltre a diversi graziosi numeri di varietà, si proietteranno due films con Charlot. I soci che desiderano intervenire sono pregati di voler prenotare i posti alla segreteria sociale.

Un libro di Eleonora Torossi. Tra breve, edito dalla «Celvi», uscirà un libro per bambini di Eleonora Torossi, intitolato «Cavalieri coraggiosi». Per motivi d'ordine materiale il libro uscirà nella seconda quindicina del mese corrente, giusto in tempo per offrirsi al mondo infantile quale grata e divertente lettura per le vacanze. Sarà però presente alla Festa del Libro di domenica prossima, a mezzo di eleganti opuscoli che la «Celvi» ha fatto stampare e che verranno distribuiti gratuitamente. Le prenotazioni, aperte da appena una settimana, hanno raggiunto già un numero superiore ad ogni previsione.

Il saggio alla Casa Balilla «Pitteri». Domenica 11 avrà luogo il saggio sul campo della Casa Balilla. La manifestazione s'inizierà alle 8 con la Messa da campo cantata dai Balilla moschettieri e dalle Piccole e Giovani Italiane. Subito dopo la cerimonia si svolgerà il saggio con il seguente programma: Evoluzioni libere (moschettieri Ist. Tecnico); produzioni libere (P. I. Scuola D. d'Aosta); produzioni libere con le racchette (G. I. Ist. Tecnico); produzioni libere militari con bastoni (moschettieri Ist. Tecnico); produzioni libere (G. I.); collettivo obbligatorio «Dux» (Avanguardisti Ist. Tecnico); produzioni libere (G. I.); manipolo speleologico; produzioni libere (G. I.); figurazioni (moschettieri e Av. Ist. Tecnico); cerchi (G. I. Ist. Tecnico); segnalazioni (III cent. Marinara); produzioni libere (G. I.); collettivo obbligatorio (P. I.); collettivo obbligatorio (Ballilla); collettivo obbligatorio (Moschettieri). Seguiranno i canti patriottici accompagnati dalla banda della Legione «U. Polonio».

TEATRI E CONCERTI

Un'altra novità alla Fenice

La Compagnia dialettale Cecchelin rappresenterà stasera per la prima volta l'annunciata commedia in quattro quadri di Borisi e Cecchelin con musiche dei maestri Ballig e Capellan «El naufragio de la «Tartaruga». Si tratta di una allegra vicenda, alla cui esecuzione prendono parte Angelo Cecchelin, Jole Silvani e tutti gli ottimi elementi della Compagnia.

La compagnia di Antonio Pittani al Teatro Aurora

Sabato prossimo al teatro Aurora la Compagnia italo-triestina diretta dal commediografo concittadino cav. Antonio Pittani, inizierà una serie di rappresentazioni straordinarie con la 410.a replica dell'applauditissimo «Scarafaggio», la brillante e gaia commedia di A. Pittani. La notorietà dell'autore, la scelta del repertorio nonchè il perfetto affiatamento della Compagnia sono elementi tali che richiameranno indubbiamente folle di spettatori al popolare teatro.

Saggio dell'Ateneo musicale. All'Ateneo musicale sono cominciati i saggi dei corsi superiori. Nell'aula magna dell'Istituto, gremitissima d'un elegante uditorio; hanno dato prova dei risultati conseguiti durante quest'anno una decina d'allievi, che si guadagnarono con delle esecuzioni belle per preparazione di studio il pieno consenso dei presenti. Suonarono: Iride Ferretti, Evelina Simoni, Zaira Stricca, della scuola di Gastone Zuccoli; Maria Visintini, Guido Rotter della scuola di Guido Nacamuli; Mario Lelli della scuola di Menotti Delfino, Tullio Schiavo scuola di Umberto Nigri; Aldo Lanzetta della scuola di Lionello Morpurgo.

Il saggio che aveva un vasto programma ha dimostrato eloquentemente la maturità didattica del maggior istituto musicale cittadino; e l'applauso dei convenuti si rivolse oltre che ai promettentissimi esecutori anche ai docenti che li avevano istruiti con tanta intelligente passione.

Una pubblicazione sul "Tristano,, del caduto Mario Angheben

In un'edizione lussuosa curata dalla «Società dei Concerti» di Fiume è uscito uno studio sul «Tristano e Isotta» di Mario Angheben, il geniale poeta fiumano caduto nella grande guerra. Sono pagine dalle quali traspare l'amore profondo per Wagner vissuto dall'Angheben con l'animo e con il pensiero. Temperamento essenzialmente lirico, egli possedeva anche un forte senso critico corroborato da una seria preparazione di studi letterari e musicali. Per questo, anche nelle pagine che s'accendono di fremente entusiasmo, v'è sempre ricchezza di pensiero, un continuo riferirsi alle opere filosofiche che direttamente o indirettamente si collegano alla concezione wagneriana. I filosofi più volentieri citati sono Schopenhauer e Nietzsche, i preferiti dall'Angheben, nella cui poesia, secondo il giudizio di Arturo Marpicati, si «rivelano da una parte la gioia della natura, sentita con aperta apollinea voluttà, dall'altra una già matura dolorosa agitazione interna di fronte al buio finale della morte e dell'oblio».

L'accuratissimo studio, corredato da molti esempi musicali e succeduto da una serie di articoli pubblicati sulla *Bilancia* per l'andata in scena del «Tristano» al Teatro Verdi di Fiume, è presentato in una calda intensa prefazione di Fausto Torrefranca.

Radio Gruppo Nord

Programma dell'8 giugno 1933-XI

7.30-8: Ginnastica da camera. 11.15-12.30: Dischi di musica varia. 12.30: Dischi. 13: Carlo Veneziani e la contessa di Montealegro: «Cinque minuti di buon umore». - 13.5-13.30 e 13.45-14.15 Musica varia. 13.30-13.45: Borsa e dischi. 16.40 (Trieste): «Balilla, a noi!» - Il disegno radiofonico di Mastro Remo. 17-18: Gruppo corale magistrale, diretto dal m.o M. Pachner. 18.35: Comunicazioni dei Consorzi agrari e del Dopolavoro. 19.40: Dischi. 20: Notizie sportive - Bollettino meteorologico - Dischi. 20.20: Cenni sull'opera «Otello». 20.30: «Otello», dramma lirico in 4 atti di Arrigo Boito, musica di Giuseppe Verdi. Direttore d'orchestra: Ugo Tansini. Maestro dei cori: Ottorino Vertova. - Negli intervalli: Conversazione di Mario de Gaslini - Notiziario letterario.

Sei Balilla vi sorridono dalle cartelle della Radiolotteria e vi promettono 10.000 lire di vincite

Varietà e Cinema

Clive Brook e Claudette Colbert al Gran Cine Italia nel grande superfilm «L'amore perduto».

Don Giovanni in tuta» con Gustav Froelich e Liane Haid oggi al Cine Garibaldi. Divertente, brillante, spassoso capolavoro Ufa. Ingresso II p. L. 1, I p. L. 1.50.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Fenice. 17.30: «La galoppata della disperazione» con Tom Mix e Comp. Cecchelin: «El naufragio de la tartaruga». Ilarità!
Corso. 16.30: «Sycora» con Lil Dagover. Varietà: Clely Fiamma e sorelle Hohenberg.
Eden. 16: Prezzi estivi lire 1: «Il capitano Craddock» con Kate v. Nagy. Parl. ital.
Italia. 16: «L'amore perduto», superfilm con Clive Brook e Claudette Colbert.
Regina. 17: «Il diavolo nell'abisso». Nella varietà grande successo della Troupe «Eddy e C.».
Impero. 16: «Luana, la vergine sacra» con Dolores Del Rio. E' un film di King Vidor.
Reale. 16: «Al buio insieme», brillante film Cines con M. D'Ancora e Sandra Ravel.
Moderno. 16: «Il bel capitano». Varietà: Troupe Patatrac e Moresi.
Massimo. 16: «I cadetti di Vienna» con Gustav Froelich. Parl. italiano. Brillante.
Garibaldi. 15.30: «Don Giovanni in tuta», parl. ital. con G. Froelich e Liane Haid.
Armonia. 15.30: «Perfidia» con Stanwich. Varietà «Nando Pettine al ballo dei barbieri».
Novo Cine. 16: «Gli angeli dell'inferno» con Ben Lyon e Jean Harlow.
Odeon. 16: «L'Angelo bianco» con Barbara Stanwick e Ben Lyon. Topolino. L. 0.80.
Aurora. 16: «Rotaie» con K. von Nagy. Varietà: Florette con le Sister Baby.
Savoia. 16: «Il Generale York» con Werner Krauss e Rudolf Forster. Topolino.
Belvedere. Riposo. Domani «Il figlio dell'India», parl. ital. con Ramon Novarro.

Trattenimenti:

Savoia Excelsior Palace. Danze nella Hall dalle ore 17 alle 19.30 e dalle 21 alle 24. Ingresso libero. Consumazione minimo lire 5. Al «Rouge et noir» dalle 24 in poi.
Parco divertimenti - Viale Regina Elena, tram 5 e 6. Grandi attrazioni. Novità.

Alle Assise di Pola

Un processo per rapina rinviato

POLA, 7

Questa mattina si è aperta la seconda sessione di quest'anno della Corte d'Assise. Presiedeva il comm. dott. Cartesegna; P. G. cav. uff. dott. Marinas; consigliere cav. uff. dott. Gerace; cancelliere sig. Zaratin.

Imputato di rapina a mano armata è stato tradotto dinanzi agli assessori Giovanni Persich di 31 anni da Villa Oranzetti della campagna di Dignano. Difensore, avv. Benussi.

Il fatto come riferito nell'accusa, avvenne nell'agosto del 1929. Mentre tali Giulio Peninato e Antonio Pace si recavano da Canfanaro a Rovigno, vennero fermati da un gruppo di individui che con minaccia a mano armata li obbligarono a consegnare loro lire 23.000 in contanti ed un orologio d'oro.

Avviate le indagini venne svolto il processo contro gli indiziati e l'attuale imputato, allora latitante, era stato condannato a 6 anni di reclusione. Più tardi egli veniva dai RR. Carabinieri arrestato, sicchè il processo a suo carico è stato riaperto.

Dopo l'esame dell'imputato che si mantiene negativo, su proposta del P. G. il processo è stato rinviato a nuovo ruolo, per l'escussione di un teste importante, ai fini dell'accusa.

Domani mattina s'inizierà il processo a carico di Leopoldo Milanovich, per mancato omicidio.





Gli espositori della Venezia Giulia
alla Mostra nazionale di Firenze

FIRENZE, *maggio*

(g. c.) Delle 2868 opere notificate, ben 1140 hanno trovato posto in questa prima Mostra nazionale, che, se non ha inteso offrire una visione completa dell'arte nostra contemporanea, — funzione questa riservata alla Quadriennale romana — è tuttavia risultata una vastissima rassegna di tendenze artistiche.

Com'è noto l'accettazione di queste 1140 opere è stata decisa attraverso la cernita di 16 giurie locali, nominate dagli stessi artisti, con una Giuria centrale di appello, residente a Firenze presso la Mostra stessa. Questa esposizione, ideata e realizzata dal Commissario dei Sindacati nazionali Belle Arti, comm. Antonio Maraini, ha trovato la sua degna sede nel Palazzo delle Esposizioni al «Parterre» di San Gallo ed occupa anche i sette padiglioni supplementari, che furono a suo tempo costruiti nel giardino e nelle adiacenze del Palazzo stesso. Ordinando questa Mostra di carattere squisitamente sindacale, si è voluto creare una specie di tappa fra la Quadriennale di Roma e la Biennale di Venezia, per dar modo ai giovani artisti rivelatisi maturi od idonei, di essere accolti senza tergiversazioni alla massima esposizione internazionale.

Il criterio ordinativo delle opere si è inspirato alle affinità di tendenza, astraendosi volutamente da ogni principio di regionalità; di modo che il pubblico si è trovato un po' disorientato. Dinanzi a nomi di giovani e di giovanissimi, ha dovuto rendersi conto di una produzione che non gli era mai stata presentata secondo il comodo criterio della distribuzione geografica. Piemontesi, lombardi, liguri, toscani, veneti, abruzzesi, marchigiani, non sono stati raggruppati secondo i luoghi d'origine, ma si è tenuto calcolo soprattutto degli accostamenti ideali e della vicinanza dei principi informativi delle varie opere. Ne è risultato un panorama un po' confuso, ma comunque sempre un panorama interessantissimo, ed artisticamente più organico.

Pittori triestini

Nella prima saletta del Palazzo si trova un gruppo prevalente di toscani come Romoli, Ventura, Viani, Scheibel, Gordigiani, nel quale gruppo figura anche un disinvolto lavoro di Bruno Ferrario ed un quadro pieno di ariosità e di carattere del pittore Joannes Pellis. Proseguendo il percorso a destra notiamo nel passaggio A, un acquarello sobrio e saporito di Ramiro Meng: quindi giungiamo nella sala A, dove abbiamo modo di ammirare due quadri di Eligio Finazzer Flori: «Romantica» e «Mattino Carnico»; l'uno un nudo pieno di gusto ed assai ben trattato, l'altro un paesaggio assai vivo, mosso e colorito. Vediamo pure le «Segherie» di Noullian e ci soffermiamo a considerare un vastissimo gruppo di opere sulle quali figurano i nomi del torinese Menzio, di Sbisà, di Stulsus, di Bacchelli, Chini, Di Vecchio, Sambo-Cappelletti ecc. Notevole per il senso di atmosfera che promana, il quadro le «Lavandaie» di Stultus e la «Contadina carsica» dello stesso. Audace lo scorcio — ma assai ben riuscito — di Sambo Ceppelletti e pieni di gustosa finezza i suoi pesci. Molto ariosa e ben costruita «La venere delle conchiglie» di Sbisà.

Nel passaggio B, osserviamo una buona «Testa di donna» di V. Bergagna, soffusa di colore vivo e gradevole, mentre nella sala III.a insieme a Furigà, che ha due vedute (nelle quali, alla tecnica graficista, si accoppia sobriamente il colore) vediamo un luminoso paesaggio della signora Grinover. Nella sala V in un gruppo di opere di Bartolini, Ciardo, De Marchi, Fiumi e Polloni, figurano due quadretti di soggetto fantastico di Anna Maria Boldi. Due cosette evanescenti, opaline, che denotano una discreta fantasia. Vediamo pure il «Finale di giuoco» di G. Saccomani che forse avrebbe meglio figurato alla esposizione delle opere a soggetto sportivo che ha in questa Mostra un padiglione particolare. Nei due passaggi seguenti osserviamo un «Contemplazione» di Santo Bidoli ed una natura morta di Giordano Milleri, che se non rivelano l'eccezione, sono tuttavia ben costruiti e danno un discreto senso di ambiente. Vi sono pure due pitture di Giuseppe Moro, trattate con notevole semplicità e che raggiungono una buona evidenza.

Nella sala IX, che è quella centrale, figurano importanti opere di Felice Carena, di Gio. Colacicchi, di Franco Dani, di Giorgio Settala, di Giovanni Marchig, di Savinio, di De Chirico e di Ferroni: nomi già noti al pubblico e che espongono dei «pezzi» di notevole importanza e di indubbio rilievo. Nella stessa sala figurano anche le opere dei giuliani Arturo Nathan e Candido Grassi, che si fanno notare, il primo per la robusta costruzione, il secondo per una certa originalità che risente forse di qualche influenza, ma che ad ogni modo ha pure una sua espressione ed una fisonomia inconfondibile.

Di sala in sala

Ha vivamente interessato il pubblico la mostra della Scenografia italiana che è stata organizzata da Anton Giulio Bragaglia nelle due salette limitrofe alla sala IX e che consta di quaranta bozzetti plastici di scene, (parte illuminati a sera) nonchè di fotografie, cartoni, realizzazioni scenografiche, maschere teatrali, ecc., che mostrano con evidenza le tendenze della moderna scenografia, in piena reazione contro la vecchia arte scenica ottocentesca.

Verso l'ultima sala a nord del Palazzo, la mostra in omaggio a Libero Andreotti, ha adunato una diecina fra le sue opere più recenti. Omaggio reverente e commosso verso l'artista troppo presto scomparso. Percorrendo quindi una grande galleria nella quale insieme ad opere pregevolissime di Baccarini, Casella, Guarlotti, Liegi, Nomellini, Fabbricatore, Michelozzi, Magnavacca ed altri, troviamo altri due espositori triestini, e cioè la Glanzmann Amelia e Romano Rossini. La prima col suo quadretto «Livorno» ed il secondo con la «Fiera di S. Nicolò». Due cose non molto significative, ma di buona fattura.

Nell'ultima sala del Palazzo è ordinata la mostra retrospettiva di Lorenzo Bartolini nella quale sono raccolti i suoi migliori gessi, gran parte dei quali provenienti dalla gipsoteca dell'Accademia di Firenze. Rivediamo così «La fiducia in Dio» il Monumento a Demidoff, la Baccante, la Ninfa dello Scoppione ecc. nonchè una serie di busti e monumenti funerari, le cui realizzazioni sono sparse in numerose gallerie italiane e dell'estero. Mostra anche questa palpitante d'interesse, che è stata ordinata da una commissione presieduta da S. E. Romano Romanelli, e nella quale il pubblico sosta numeroso ed attento.

Proseguendo la visita alle opere di pittura, attraverso altre salette, si giunge alla sala XX nella quale espongono Arturo Colavini con un nudo di buona fattura, ma di non grande rilievo e Maddalena Springer con una impressione non disprezzabile di tramonto su di un paesaggio triestino. Nella sala di contro troviamo un paesaggio di Cecilia Liebmann soffuso di grigio ma abbastanza arioso. Dopo di che iniziamo la visita ai padiglioni limitrofi al Palazzo. Troviamo una ottima composizione di Ajò ed un ritratto del gr. uff. Gigante, di Maria Arnold. Robuste e precise pennellate, sintetismo cromatico, buona disposizione di piani, sono le caratteristiche di questo ritratto. Vicino a questo notiamo quello dell'altro pittore fiumano Ladislao De Gauss che presenta ben coloriti ed autorevolmente costrutti un autoritratto ed una natura morta. Notiamo passando anche due composizioni di Mario Lannes un po' in arretrato coi tempi, ma insomma ben disegnati. Un bel carattere rilevano i due ritratti presentati da Adolfo Levier. Pure notevole ci appare «L'orfanello» di Maria Lupieri. Più audace, ma anche più discutibile si dimostra il Modotto con le sue due «Composizioni».

Lavori d'ogni tendenza

Nel padiglione D osserviamo fra molti interessanti lavori, un quadro ben disegnato che ricorda il De Chirico della prima maniera, di Cesare Sofianopulo. Noi siamo per principio contrari alle patine antiche: ma vediamo in questo lavoro dell'ottimo colore ed una notevole qualità costruttiva. Nel Padiglione C, fra innumeri disegni, acqueforti ecc. insieme alla nobilissima produzione dei migliori, osserviamo due disegni di Gigi Vidris, che ad una tecnica originale per quanto meticolosa, unisce un gusto di composizione tutto personale. Nel padiglione D, oltre due buoni lavori di Iolanda Ballarini troviamo un vigoroso notturno di Antonio Coceani, una «Sera» ben trattata di Augusto Finazzer: un «Candore» semplice e luminoso di Attilio Fonda, un «Paesaggio» sereno di Franco Orlando, che fa contrasto con l'altro «Paesaggio» di Piero Lucano che è notevolmente fantasioso. Osserviamo pure un «Febbraio» di Schiffrer che ha dei discreti pregi di tecnica.

Ora, abbracciando con una occhiata sola tutti i lavori esposti a questa Mostra, pur riscontrandosi qua e là diverse influenze, non si può negare che fervidissimo è il lavoro di ricerca intorno alle forme nuove ed intorno al modo di rendersi personali. C'è chi vuol fare del personalismo ad ogni costo, ma allora i lavori sono manierati, prolissi ed insinceri. Sono questi — e lo si capisce benissimo — degli atteggiamenti transitori, che però, soggetti al perfezionamento tecnico che l'artista e specialmente il giovane, acquista col lavoro e con la graduale assimilazione di concetti non ancor bene digeriti, daranno domani dei notevoli risultati e forse apriranno anche qualche nuova strada a coloro che pensano essere stretta, e già troppo polverosa, quella vecchia.

Quello che si è detto per la pittura, vale su per giù anche per la scultura. E' certo che se volessimo esaminare le varie tendenze dell'arte platica, dovremmo fare un discorso troppo lungo che non sarebbe consentito da un semplice articolo riassuntivo.

Rileviamo subito che in genere tutte le sculture presentate alla Mostra sono degne di nota, per quanto vi siano dei manierismi che denotano, se non il plagio, un troppo vicino accostamento di tendenze con alcune ben note personalità artistiche: tendenze che hanno soprattutto allettato i giovanissimi, come i più facili a cader vittime della suggestione. Ma in complesso il tono della Mostra è assai elevato.

Opere di scultura

Vediamo esposto nelle varie sale un complesso di opere fra le quali notiamo una «Testa di De Chirico» di Michele Guerrisi, con la quale l'autore si dimostra buon modellatore, attento nello stesso tempo disinvolto. Di Guido Galletti, abbiamo notato una fanciulla piena di carattere, trattata con grande sensibilità. Fra i giovani ricordiamo Bruno Innocenti, Lelio Gelli, Girolamo Bonomi, Mario Moschi, Servillo Rizzato, Oscar Gallo, che hanno delle buone composizioni, ed ancora: Umberto Raglioni, Leonetto Tintori, Angiolo Bianchini, Dante Zamboni, Alberto Sani, Bolla, Girelli, De Veroli, Consortini, Terracini, Soli e tanti altri che dobbiamo citare fuggevolmente, non potendosi attardare a considerarli tutti con quell'attenzione che meriterebbero.

Non molti sono certamente gli scultori della Venezia Giulia: ad ogni modo abbiamo osservato con vero ed intimo compiacimento un «Ragazzo» di Ugo Carà, nel quale abbiamo scorto un'armonia ed un equilibrio davvero notevoli, come pure un ottimo temperamento. Dello stesso autore anche «Mirilla» è un «pezzo» vigorosissimo e di buona struttura. Dino Basaldella presenta una suonatrice d'arpa in terracotta, che è forse più uno studio stilistico che un'opera d'arte: a meno che non ci sfugga il suo intimo proposito. Lo stesso si dica per il suo piccolo bronzo. Marcello Mascherini ha invece un ritratto di «Koenig» e una «Bimba che giuoca», che sono davvero di buona struttura e densi di contenuto. Aldo Furlan espone una vigorosa maschera di vecchio che lo rivela abile disegnatore e forte modellatore.

In definitiva, quello cui i giovani artisti italiani tendono è il ritorno alla tradizione, plastica italiana, perchè essi sentono il bisogno — fintanto che scultura significherà forma e volume — di appoggiarsi alla natura: la incorrotta ed incorruttibile natura che non sente influenze di mode e di cerebralismi inutili. Si vuol vivere ed oprare in un'atmosfera sana, e luminosa e lontani dagli equivoci che saltuariamente riescono ad intorbidare l'ambiente. E chissà che la mostra postuma di Lorenzo Bartonini non porti un buon contributo per quest'opera chiarificatrice.

Gli esami alla Scuola di avviamento «F. Rismondo». Il giorno 23 giugno si inizieranno gli esami di ammissione alla prima classe e di idoneità. Gli interessati dovranno presentare istanza alla direzione della Scuola corredandola dei seguenti documenti: attestato di nascita, certificato di rivaccinazione o di sofferto vaiolo, titolo di studio.

Littoria

Associazione Fascista della Scuola. I signori Fornasier Romano, Covacich Rosa, Monaro Domenico, Vida Bruno, Grego Aldo, Bonifacio Elda e Benussi Maria sono invitati a passare negli uffici dell'A. F. S. quanto prima.

La commemorazione monfalconese del IX Giugno

MONFALCONE, 7

Venerdì 9 giugno, 18.o anniversario dell'entrata degli italiani in Monfalcone, sotto l'egida del Fascio Monfalconese di Combattimento, verrà data al Teatro Azzurro una grande serata di gala di cui ecco il programma:

Parte prima: «Epopea Italica», rapsodia patriottica sceneggiata in due tempi e 11 quadri, diretta dal cav. Ugone Rosso di San Secondo.

Primo tempo: il Risorgimento Italiano. I quadro: Morte di Goffredo Mameli; II quadro: Garibaldi; III quadro: Lamarmora e i Bersaglieri; IV quadro: La presa di Roma.

Secondo tempo: Guerre d'espansione, guerra mondiale, l'Impero. V quadro: La guerra libica; VI quadro: L'anteguerra: Oberdan; VII quadro: La guerra mondiale, Trento-Trieste; VIII quadro: Dopo guerra - Rivoluzione Fascista; IX quadro: L'avvenire d'Italia - Glorificazione delle nuove generazioni; X quadro: Unità d'Italia; XI quadro: L'Impero - Apoteosi.

All'esecuzione prenderanno parte 500 voci e 3 complessi musicali.

Parte seconda: Cinematografia patriottica.

Per commemorare la storica data tutta la città sarà imbandierata e la fanfara della «Toti» e la banda delle Istituzioni assistenziali del Cantiere suoneranno in piazza del Littorio.

MONFALCONE, 7

Conferenza Coceani all'Istituto Fascista di Coltura. Vivissima è l'attesa per la conferenza che il dott. Bruno Coceani, Podestà e presidente dell'Istituto Fascista di Coltura, terrà lunedì 12 giugno alle 21 nella sala della Casa del Fascio di Monfalcone sul tema: «Gli antefatti della Spedizione di Fiume». La conferenza sul «Fascismo nel mondo» con la quale il comm. Coceani ha inaugurato nel febbraio u. s. l'attività di questo Istituto Fascista di cultura, è ancor presente alla memoria di tutti, sì che l'annunzio della prossima conferenza su così importante argomento giustifica l'attesa per questa seconda conferenza che chiuderà il ciclo d'attività dell'Istituto in quest'anno.

Nel Comitato della «Dante». Il commissario della «Dante Alighieri» ha ratificata la nomina del sig. Giulio Gregori a cassiere del Comitato locale.

Alla festa dell'Arma dei CC. RR. l'Associazione carabinieri in congedo «Auzzas Lorenzo» ha partecipato con il gagliardetto e un forte numero di associati con alla testa il presidente Luigi Celeste.

Pro Congregazione di Carità. Per onorare la memoria del caduto in guerra tenente Eugenio Bruni, la famiglia Bruni di Bergato ha elargito, a mezzo della signora Giovanna Laries Perusino, la somma di lire 50 alla locale Congregazione di Carità. L'Ente beneficato ringrazia.

Riduzioni ai soci della Lega Navale per la crociera a Brioni

Per gentile concessione della Direzione della Società Cosulich e in via del tutto straordinaria, visto il carattere dell'Ente è, stato accordato ai soci della Lega Navale Italiana, verso presentazione della tessera sociale in regola con il pagamento della quota annuale, di poter partecipare alle due crociere per Brioni, con la motonave «Saturnia» all'11 giugno e con la «Neptunia» al 29, pagando solamente lire quindici. Tali biglietti speciali, ridotti del 40 per cento, saranno posti in vendita presso l'Ufficio passeggeri della Società Cosulich, all'Ufficio Viaggi «Cit», presso la ditta Cook Wagon Lits e presso il tesoriere della Lega Navale, Zuculin, in piazza Verdi, nonchè alla sede della Lega Navale Italiana, presso la Capitaneria di porto.

Un libro di versi di Bice Polli. A Milano, sotto gli auspici del «Convivio Letterario», si è pubblicato un libricciino di versi «Candore» della nostra concittadina Bice Polli, la figlia del chiaro poeta nostro Edoardo Polli, di cui è ancora così vivo il rimpianto. Il libro, giunto anche nelle nostre librerie e del quale parleremo, ha una riuscita copertina che esce dallo studio dei coniugi Reya-Giordani, ed è presentato con affettuose parole del prof. Filippo Fichera.

La Guardia Medica nella vita cittadina
Il conio di una storica medaglia per gli oblatori benemeriti

Guardia medica! Basta il solo nome della benefica e benemerita istituzione perchè ogni triestino abbia un sorriso d'orgoglio e di compiacimento. E' un po' cosa di tutti; e i suoi progressi sono successi di tutti i cittadini che si sentono uniti a questa umanitaria società dai più saldi legami dello spirito.

Non breve nè semplice il cammino della Guardia medica per diventare l'attuale modernissima organizzazione di pronto soccorso. Ma in tutto questo cammino, dalla fondazione al 1899 quando è stato inaugurato l'edificio sociale, e da quell'anno ad oggi, ogni progresso, ogni nuova vittoria ha avuto partecipe l'immutata fedeltà dei triestini che vedono, nella crociata insegna dell'istituzione una delle più pure e spontanee espressioni del loro cuore: l'altruismo.

Che cos'è infatti la Guardia medica se non una raccolta di persone, animate dal più puro sentimento umanitario, pronte ad aiutare altre persone colpite nella battaglia della vita, da improvvise ferite?

«In celeri auxilio salus»

Ed è questo appunto, nel quadro grandioso dell'assistenza morale e sanitaria del Regime, uno degli istituti che ben meritatamente tengono il loro posto di avanguardia e che ogni giorno sono per la città motivo d'orgoglio e di vanto. Quando l'urlo della sirena dell'autoambulanza della Guardia medica blocca il traffico, non è solo il senso d'angoscia, per il pensiero dei feriti o degli ammalati che si stanno soccorrendo, quello che si legge negli occhi del pubblico, ma vi si vede anche la giustificata fiducia per la sicura prontezza del soccorso che non fa distinzioni e non conosce tregua.

Avviene un incidente, un ferito casca sulla strada, un ammalato si aggrava? Il pensiero dei passanti, dei familiari, di chi, sconosciuto, si trova a passare sul posto al momento della disgrazia, corre subito alla Guardia medica e dopo pochi minuti la barella scivola silenziosa col suo triste peso nell'autoambulanza. «In celeri auxilio salus» è il motto dell'istituzione ed è il comando che in ogni ora ha sempre guidato quanti a questa mille volte benedetta società prestano con ardore volontaristico la loro opera.

Nessuno ignora quanto una tale opera costi di fatica e di denaro. Ma se la prima trova larga affluenza di energie nello spirito di tutti i componenti l'istituzione, il secondo deve essere dato dal pubblico. Sarebbe un'ingiustizia dire che il pubblico è avaro con la Guardia medica. Basta aprire il giornale per vedere come quotidianamente qualcuno ricorda l'istituzione, senza contare i casi di altri che inviano direttamente o istituiscono legati a suo favore.

Le vene, però, sono molte e capaci e il sangue che scorre è sempre poco. La Guardia medica ha tale posto nella vita di Trieste che i cittadini non devono mai stancarsi di aiutarla e mai, soprattutto, dimenticarla. Per non farsi dimenticare, non solo, ma per mostrare la gratitudine della Società per quanti mostrano materialmente il loro interessamento, la «Società della Poliambulanza e Guardia medica» ha istituito un mezzo geniale quanto simpatico e lodevole.

Una medaglia del 1899

E' stata decisa, infatti, ed è già stata messa in atto, l'offerta di una speciale medaglia ai più devoti e assidui oblatori. Il conio originale della medaglia, che a questi benemeriti fedeli viene inviata, risale al 1899 quando, per l'inaugurazione della sede sociale, ne venne battuta una che è stata offerta al Comune, alla Cassa di Risparmio, ai benefattori, che la vollero a decoro e utilità cittadina ed è quindi oltre che attestato di benemerenza, oggetto di interesse storico e artistico. Dal 1899 nessun altro segno di riconoscenza, verso i propri benefattori, venne distribuito dalla Guardia medica.

Non è quindi senza importanza, ed è bene metterla in giusto rilievo, l'iniziativa dell'attuale Consiglio d'amministrazione di far coniare nuovi esemplari della vecchia medaglia, modificando, naturalmente, il conio di rovescio, in modo che rimanesse libero lo spazio occorrente per l'incisione della dedica, e di stabilire che abbiano diritto ad un esemplare in bronzo tutti coloro, che a partire dal 1.o gennaio 1930, avranno raggiunto con le loro oblazioni l'importo complessivo di 500 lire, e ad un esemplare d'argento coloro che, dalla stessa data, avranno elargito alla Guardia medica 2000 lire.

La precisa tenuta dello schedario delle elargizioni ha permesso alla presidenza della Società di inviare subito le medaglie a quanti hanno raggiunto, in questi giorni, le somme stabilite. Dalle lettere di ringraziamento e dalle attestazioni, inviate alla Guardia medica da quanti hanno avuto il vanto di ottenere la rara distinzione, ci si può rendere conto della bontà dell'iniziativa e del successo che è destinato ad ottenere.

I primi benemeriti

Chi, infatti, di quanti possono disporre di adeguati mezzi, non vorrà ottenere la bella medaglia? Chi non vorrà far parte di questo albo d'onore?

Sono state assegnate finora le medaglie d'argento ai seguenti enti e benefattori: Assicurazioni Generali, barone Leo Economo, sen. prof. Alessandro Lustig, Anna Loser, gr. cr. Edgardo Morpurgo, Lina Pollich, barone dott. Ambrogio de Ralli, baronessa Guglielmina Economo Windischgraetz, Enrico Paolo Salem, Luigi Thiel, e alla memoria dell'avv. dott. Graziadio Bolaffio, di Giuseppe fu Abbà Coen, del prof. dott. Alessandro Marina e di Ernesto de Stabile.

Medaglie di bronzo: gr. cr. Rino Alessi, cav. dott. Filippo Artelli, Gino Benporat, avv. dott. Graziadio Bolaffio, avv. dott. Ernesto Braun, dott. Massimiliano Brunner, Rodolfo Brunner, cav. rag. Giuseppe Campagnoli, Eugenia Conegliano, cav. avv. Antonio Cosulich, gr. uff. cap. Antonio N. Cosulich, «Cosulich» Società Triestina di Navigazione, Emma Corsi, comm. avv. dott. Paolo Cuzzi, famiglia conti Dalla Zonca, conte dott. Tullio Dalla Zonca, cav. prim. dott. Almerico D'Este, comm. Piero Diana, Anita Gall, famiglia Galtrucco, Lina Gasparini, cav. uff. Benveniste Gattegno, cav. Silvio Gentilli, Giuseppe Gerin, cav. uff. avv. dott. Piero Gerin, Alessandro Gialussi, dott. Guido Goldschmied, Nello Jesurun, comm. Ernesto Krausz, comm. Ernesto Lekner, cav. uff. avv. dott. Gualtiero Levi Viola, ing. Gino Luzzatto, comm. avv. dott. Giuseppe Luzzatto Fegiz, S. E. sen. Teodoro Mayer, gr. uff. dott. Aldo Mayer, ing. Francesco Michelini, cav. Mario Morpurgo de Nilma, Rosa Nauen, ditta Francesco Parisi, famiglia Pincherle, Prima Spremitura Triestina d'Olio Luzzatti e Co. S. A., famiglia Pulitzer Finali, barone dott. Ambrogio de Ralli, barone Stefano de Ralli, gr. uff. Giovanni Scaramangà de Altomonte, cav. dott. Alberto Schott, Penelope Sevastopulo, cav. avv. Ferruccio Slocovich, conte avv. dott. Francesco Sordina, gr. uff. ing. Enrico Sospisio, Jenny Trauner, Carlo Walcher, baronessa Maria Warsberg, Carlo Zaccaria, Dario Zaffiropulo, dott. Giuseppe Foà, Ermanno Girardelli, Carlo Macerata, Società delle Corse, Valerie Polacco e alla memoria di Ulderico Duodo e di Virgilio Vianello.

«Nuovo stimolo per l'avvenire»

Come si è detto, il coro dei ringraziamenti pervenuti alla presidenza della Guardia medica è stato generale e intonato al più schietto e cordiale entusiasmo. Uno dei premiati ricorda come la medaglia gli sia tanto più cara in quanto — dice — «essa segna per me il mantenimento di una tradizione, essendo già stata assegnata nel 1899 la prima medaglia commemorativa a mio padre»; e altri vedono giustamente nell'iniziativa «nuovo impareggiabile stimolo per l'avvenire». A diecine si potrebbero ripetere le frasi cordiali e di incitamento contenute nelle lettere inviate alla Società. E naturalmente, ogni giorno delle nuove se ne aggiungeranno, perchè a misura che ogni oblatore raggiunge una delle due cifre stabilite, la presidenza provvede per l'immediata incisione del nome del benefattore sulla medaglia e per l'invio della stessa a chi l'ha meritata.

«In celeri auxilio salus». Il motto della Guardia medica deve esser fatto proprio dai cittadini a beneficio lel'istituzione che con tanto meritato amore lo porta; e in ogni occasione, lieta o triste, vada il loro pensiero alla casa di via San Francesco. I denari dati alle opere di assistenza non sono mai male spesi, nè sono mai troppi.

ASTERISCHI

La Mostra del pittore Luzzatto

Bella inaugurazione ha avuto iersera alla Permanente, in via della Borsa, la Mostra del pittore Mario Luzzatto, un triestino che esponeva per la prima volta nella sua città natale. La sala si affollò di personalità notevoli, di signore elegantissime e di artisti, e le liete impressioni suscitate dalla prima Mostra del giovane pittore concittadino ebbero la sanzione di un pubblico mondano e intellettuale veramente di qualità. Abbiamo notato fra i visitatori il comm. Michele Risolo, segretario del Sindacato intellettuali, il cav. Edgardo Sambo, il prof. Finazzer-Flori, il rag. Testi in rappresentanza del cav. Belardinelli, della Federazione Artigiana, il comm. Zilli, segretario della Provincia, il dot. Magnani, segretario generale del Comune, il gr. uff. prof. Castiglioni, il cav. Morpurgo de Nilma, presidente della Mostra del Ritratto. E molti e molti altri invitati di distinzione. Tutti si compiacquero col giovane Luzzatto, che in parecchie delle sue pitture dimostra di aver portato ad assai perspicui raggiungimenti le sue indiscutibili attitudini alla pittura. La maggior parte delle opere esposte sono paesaggi; ma anche nelle natura morte e in una impressione di figure in ambiente chiuso, l'artista mostra il suo studio serrato per ottenere solidità e coerenza di rapporti armonici dallo sviluppo di valori tonali a lui proprio. Vissuto a Milano, dove ha lavorato per qualche tempo col Salietti, il Luzzatto si accosta evidentemente ai procedimenti del gruppo lombardo: e anche ciò contribuisce all'interessante distacco di questa sua Mostra. Di essa ci sarà caro parlare più a lungo uno dei prossimi giorni.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica Triestina. Sabato e domenica dalle 20 in palestra, campionati nazionali lotta libera. Escursionisti (gruppi A e B) domenica 11 con automezzi e corriere alle grotte di S. Canziano, Rovine di Noviscoglio. La salita del monte Auremiano verrà fatta solo dal gruppo A. Partenza ore 6 dalla sede: ritorno alle 19.30. Automezzo lire 5, corriera 7; simpatizzanti lire 6 e 8. Ingresso alla grotta indistintamente lire 2. Iscrizioni entro oggi alle 22.

Società Alpina delle Giulie. Domenica escursione a S. Canziano e in Val Rosandra per inaugurazione Rifugio. Iscrizioni automezzo in sede tutto domani ore 20. Quota (compreso ingresso grotte) soci lire 6, non soci lire 8. Iscrizioni per autocorriera in Val Rosandra tutto domani alle 20. Partenza nel pomeriggio.

C. R. F. «Aldo Ivancich». Oggi dalle 20 ballo.

Dopolavoro Mutua - Circolo Impiegati e Professionisti. Oggi dalle 21 trattenimento danzante. Domenica gita a S. Canziano. Partenza dalla sede alle 7 con automezzo. Iscrizioni in sede, soci lire 6, non soci lire 7 (trasporto e visita delle grotte).

Dopolavoro Società Operaia. Oggi dalle 20.30 alle 21.30 atletica. Ore 21 premiazione gare atletiche. Domani 19-20 biblioteca. Domenica gita S. Canziano. Iscrizioni, soci lire 5, non soci lire 5.50.

Dopolavoro rionale «R. Pitteri». Domani sera sezione orchestrale in sede per prove. Domenica gita a S. Canziano e domenica 18 gita a Venezia con automezzo. Partenza alle 4.15 dalla sede. Arrivo a Venezia alle 10. Partenza da Venezia alle 17, a Trieste alle 22. Lire 17 indistintamente. Iscrizioni seralmente in sede, via S. Marco 17, tutto lunedì 12.

Dopolavoro tranviario. Domenica 18, sezione escursionisti gita con autocorriera a Udine. Partenza dai Portici alle 6, ritorno alle 22 circa. Andata e ritorno indistintamente lire 10. Iscrizioni in sede.

Dopolavoro operai industrie chimiche. Oggi alle 20.30, trattenimento danza. Iscrizioni gita S. Canziano con automezzo, in sede, seralmente.

Dopolavoro Cooperative Operaie. Oggi dalle 20.30 trattenimento danza in sede, via Vecellio 4.

Circolo Marina Mercantile. Domenica gita monte Taiano. Ritrovo alle 5 Stazione Campo Marzio. Pranzo dal sacco. Portare tessere O.N.D.

G. A. R. S. Domenica, inaugurazione Rifugio Val Rosandra, con l'intervento di S. E. Manaresi. Funzionerà il servizio di alberghetto.

Gruppo E. I. A. Oggi alle 21.30 Consiglio direttivo. Domani marciatori, cicloturisti e sezioni atletiche in sede alle 20.30. Domenica 11 ogni attività resta sospesa.

Società Escursionisti Italiani. Domenica gita automezzo a S. Canziano. Iscrizioni in sede, via Gallina 4. Questa sera soci in sede.

G. E. «Virtus». Domenica gita automezzo S. Canziano; lire 5 indistintamente. Informazioni in sede, Ginnastica, Bar.

Sala Ridotto. Stasera alle 20.30 ballo. Signore ingresso libero.

Sala Tersicore. Oggi trattenimento danza alle 20.

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per l'8 giugno 1933 (A. XI).

Turno Generale. Marinai 250. 252. 253. 254. 256; giovani coperta 76. 77. 78. 79. 80; mozzi coperta 153. 161. 162. 163. 164; ingrassatori 1. 3. 5. 10. 11; fuochisti nafta 1. 9. 12. 13. 14; fuochisti carbone 215. 216. 217. 218. 222; carbonai 111. 112 113. 116. 117; garzoni camera 7. 8. 9. 11. 12; giovani cucina 2. 3. 4. 9. 10; mozzi camera 13. 14. 15. 16. 17; mozzi camera senza navig. 1. 3. 5. 8. 9; mozzi cucina 1. 2. 5. 8. 9.

Turno Lloyd Triestino: Marinai timonieri 439. 114. 451. 115. 453; giov. cop. in I 209. 203. 210. 305. 211; giov. cop. in II 104. 105. 107. 109. 110; mozzi coperta 07. 94. 108. 103. 110; ingrassatori —, —, —, —, —; fuochisti 428. 479. 449. 460. 572; carbonai 115. 96. 116. 117. 118; mozzi macchina 38. 39. 41. 45. 47.

Turno Cosulich: Marinai paes. 103. 127. 120. 128. 123; marinai carico 90. 91. 92. 93. 94; giov. coperta in I 53 54. 55. 56. 57; giovani coperta in II 34. 35. 37. 38. 39; mozzi coperta 83. 86. 88. 91. 93; ingrassatori pass. 48. 49. 50. 52. 53; ingrassatori carico 32 36. 37. 38. 39; fuochisti passeggeri 27. 20. 29. 30. —; fuochisti carico 45. 57. 58. 59. 61; giov. macch. 88. 80. 81. 81 bis. 82; camerieri III cl. 57. 58. 59. 60. 61; giov. camera 162. 168. 169. 170. 174; mozzi camera con navigazione 30. 44. 45. 46. 47; mozzi camera senza navigazione 45. 46. 47. 43. 49; mozzi cucina 44. 45. 46. 47. 48; allievi cuochi in I 52. 58. 59. 60. 61; allievi cuochi in II 12. 15. 16. 18. 19; camerieri mensa ufficiali 15. 16. —. —. —; giovani cucina 64. 65. 66. 67. 68.

Salonieri II classe 91. 92. 93. 94. 95; cabinieti II classe 84. 85 86. 87. 89; garzoni camera 29. 31. 32. 36. 37; garzoni cucina 11. 22. —. —. —.

Turno Navig. Libera Triestina, Africa: Marinai 108. 109. 110. 111. 112; giov. coperta I 34. 36. 38. 40. 41; mozzi coperta 34. 51. 43. 53. 54; ingrassatori 14. 15. —. —. —; fuochisti nafta 35. 36. 37. 39. 40; fuochisti carbonai 122. 123. 124. 125. 126; carbonai 79. 80. 81. 82. 83; camerieri 53. 54. 55. 57. 58; garzoni camera 50. 71. 63. 72. 73; mozzi camera 48. 51. 52. 53. 54; mozzi cucina 30. 31. 32. 33. 34

Turno Tripcovich: Marinai 46. 47. 48. 49. 50; giovani coperta 1. 2. 3. 4. 5; mozzi coperta 21. 2. 3. —. —; fuochisti 64. 66. 67. 68. 69; carbonai 15. 16. 17. 18. 19.

Turno Gerolimich: Marinai 15. 16. 17. 18. 19; fuochisti 7. 8. 9. 10. 11; carbonai 5. 6. 7. 8. 9; mozzi coperta 1. 2. 3. 4 5.

[Cro]naca giudiziaria

[...] di un atto... dimostrativo

[...] d'Appello) La sera del 30 aprile verso le 20.30, il fragore di una [...]e cagionò inquietudine fra la [popolazi]one della pacifica e industre cittadina di Idria. Cos'era successo? In [...]o militi e carabinieri si diressero nei pressi dell'edificio ove [ha s]ede gli uffici della miniera di [...]e non si tardò ad accertare che [...]o era stato causato da un tubo [...]na fatto brillare alla base del[l'edificio]. Furono praticati degli arresti [e dagl]i interrogatori si potè assodare [che il] vero responsabile dell'accaduto [...] impiegato della miniera, certo Bratus fu Antonio, di 27 anni, [...] appena compiuta la trista azio[ne] [...]a affrettato a riparare in Ju[goslavia]. Risultò inoltre che il Bratus [aveva v]oluto fare un atto dimostrativo [...]ione del 1.o maggio.

[Il Tri]bunale di Gorizia, davanti al [quale] tenne il processo, ritenne di [condann]are il latitante Bratus a 4 anni [...] mesi di reclusione ed a 240 lire [di multa].

[Contr]o tale sentenza l'imputato pre[sentò r]icorso che fu discusso ieri, alla [Sezione] penale della Corte d'Appello, [presiedu]ta dal cav. uff. Meneghini. La [Corte] però, udito il difensore d'ufficio [avv.] Bologna e il P. M. comm. Tas[...] dichiarato inammissibile l'appel[lo trat]tandosi di un latitante e, con[fermando] la sentenza di primo grado, ha [condann]ato il Bratus alle maggiori [spese].

[Tr]agica sciagura della strada

[(Tribu]nale Penale) Nelle prime ore [del pom]eriggio del 14 marzo u. s. un pe[sante a]utocarro con relativo rimorchio [carico d]i 90 ettolitri di vino, provenien[te da R]eggio Emilia, diretto a Postu[mia, men]tre transitando la strada nazio[nale nei] pressi di Prevallo quando, per [un guasto] dei congegni di frizione e data [la] pendenza del terreno, prese la [corsa] andando a investire un carro [tirato] da un cavallo e quindi, ab[battuto] un palo telegrafico si rovesciò [sulla str]ada assieme al rimorchio. Ac[corsa gen]te, si provvide subito a soc[correre] il conducente del carro, certo Trost, di 45 anni, il quale pe[r l]e gravi ferite riportate alla te[sta, ve]na trasportato all'Ospedale [Regina] Elena, morì. La moglie del Trost [...]lislej, che al momento della scia[gura si t]rovava accanto a lui fu estrat[ta dai r]ottami cadavere. L'autista, Vit[torio Tam]ini di Sisto, di 21 anni, rima[sto il]lui ferito, fu accompagnato al[l'Ospedal]e Regina Elena e quindi, a [cura] compiuta, denunciato all'au[torità pe]r rispondere di duplice omici[dio colp]oso e delle contravvenzioni rela[tive al C]odice stradale.

[Il proc]esso s'è svolto ora alla quinta [sezione] presieduta dal cav. uff. Co[...]

[...]M. cav. Battiggi-Stabile, rife[rendosi] alle emergenze dibattimentali, [ha chi]esto 2 anni e 6 mesi di reclu[sione. I]l Tribunale, udito il patrono [di parte c]ivile avv. Berton, il difensore avv. Loriani ha ritenuto di condan[nare il T]onini a un anno di reclusione, a [...] di provvisionale e alle spese di [...]e costituzione di P. C. Ha con[cesso pe]rò al Bonini il beneficio della [condizion]ale subordinata al pagamento [della p]rovvisionale nel termine di 3 [mesi].

[Le] emozioni della divetta

[(Tribun]ale Penale) La graziosa danza[trice Ge]rry Creola, al secolo Speranza [...], bolognese puro sangue, nella sua [perm]anenza a Trieste tra tante [...] gradite riportate per i suoi [successi] sul palcoscenico del «Regina», [...]nche una sgradevole e cioè quel[la di ess]ere derubata da un suo compa[gno d'ar]te, il milanese Achille Carpe[...] Giorgio, di 25 anni. Infatti, la [sera] del 1.o giugno, avuto dal capo[comico] Arturo Maresi il permesso di sa[lire in] camerino della Fuzzi per scri[vere de]lle lettere, vista sul tavolo una [borsa] contenente documenti e 800 lire [se ne] impossessò recandosi quindi, in[sieme] ospite, alla stazione per pren[dere il d]iretto per Milano.

[Arres]tato però dagli agenti, il Carpe[...] [d]opo alcune tiepide proteste d'in[nocenza] confessò il mal fatto osservan[do che,] preso dai rimorsi, gettò via la [borsa] e... 600 lire, avendo avuto pe[r] di saldare prima alcuni debi[ti].

[Il proc]esso, svoltosi ieri, in Pretura, [...]eto ha ammesso la sua colpa [e si] è buscato 6 mesi di reclusione [...]e di multa, col beneficio della [condizion]ale.

[...]: dott. Cimegotto; difesa: avv. [...]; cancelliere: Riva.

[Due] imbroglierie di Giorgina

[(Tribun]ale Penale) Giorgina Ruzzier [...]ni, di 30 anni, da Pirano, impu[tata di v]ari reati di truffa, potè, in se[guito al]la recente amnistia, riacqui[stare la] libertà ed essere prosciolta da [un ant]eriore procedimento penale. Ta[le] circostanza avrebbe dovuto [...] ammonimento e indurla a ri[mettersi] sulla via del bene; invece, ap[pena usc]ita dalla prigione, riprese ad [ingannar]e il prossimo. Conosciute certe [...]siach e Maria Novelli che, con [annunci] nei giornali cercavano lavo[ro, la Ru]zzier, promettendo loro un'oc[cupazione] lucrativa, si fece consegnare a [titolo di] cauzione, 600 rispettivamente [...]. Compreso poi di essere state [truffate], le due donne denunciarono il [fatto all']autorità la quale s'affrettò a [mettere a]l sicuro la Ruzzier e con lei, [il suo compl]ice, tale Giovanni Caraculias, [...]ni, portiere dello stabile n. 3 [di via M]azzini.

[La cop]pia s'è presentata ieri davan[ti al Pr]etore dott. Cimegotto, difesa [dall']avv. Berton, lui dall'avv. Fa[...]

[...]lmente, tanto l'una che l'altro [hanno c]ercato di cavarsela facendo cre[dere di e]ssere innocentissimi. Ma il gio[co non è] riuscito perchè lei s'è buscata [... mesi] di reclusione e 8000 lire di [multa, lu]i invece se l'è cavata con soli [...] 500 lire di multa, con la con[dizionale] per giunta.

[Inf]ortunio di un motociclista

[Dopo] avere investito un'auto

[Ieri] pomeriggio, inforcata la pro[pria mot]oleggera, il ventenne Vittorio [...] diresse verso il Campo S. Gia[como, per] quindi scendere la via S. Mar[co e imbo]ccare al viale di S. Andrea. [Ad un] momento però, per cause tut[tora impr]ecisate, il giovane andò a sbat[tere cont]ro un'automobile che stava [ferma al]l'angolo di via delle Scuole [...]. L'urto fu tanto violento che il [giovane] ruzzolò ad suolo, ove rimase [privo di] sensi. Soccorso dal proprietario [della vettura] investita, fu trasportato d'ur[genza all']Ospedale Regina Elena, ove il [sanitario] di servizio all'astanteria gli [riscontrò] contusioni all'orbita destra, [escoriazio]ni alle mani e alle gambe e [commozio]ne cerebrale. Dopo le medica[zioni del] caso, fu accolto nel reparto [...] di turno e giudicato guaribi[le in ...] settimane circa.

Accidenti a bordo di piroscafi

Due feriti

Intento con altri operai specializzati a riparare il motore di una nave, il meccanico Edoardo Pirz, di 49 anni, abitante in via Conti n. 2, fu investito ieri nel pomeriggio da un pezzo di acciaio staccatosi dallo stesso motore e riportò una ferita al dorso della mano destra nonchè altre lesioni alle dita. Accompagnato all'infermeria dell'Arsenale del Lloyd, l'infortunato ebbe colà le prime medicazioni, dopo le quali fu trasportato con un'automobile dello stabilimento all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di servizio giudicò guaribile il Pirz in non meno di due settimane e lo fece poi accogliere nel primo reparto chirurgico.

— Il 2 dello scorso maggio il dispensiere marittimo Rocco Zachigna, da Umago, imbarcato sul piroscafo «Assiria» del Lloyd Triestino, mentre il piroscafo si trovava nel porto di Batum, nell'attraversare la coperta del natante, incespicò in una grossa catena e cadde sulla coperta in modo da prodursi una forte contusione al ginocchio sinistro. Sebbene l'arto gli dolorasse, lo Zachigna continuò a lavorare ma ieri, giunto a Trieste, decise di recarsi all'Ospedale Regina Elena per farsi visitare la lesione riportata. Ammesso all'astanteria fu medicato e quindi accolto in osservazione nel primo reparto chirurgico.

Precipita da una passerella

con un sacco sulle spalle

Ieri nel pomeriggio il bracciante Enrico Cobau, di 26 anni, abitante in via della Galleria n. 10, era intento a scaricare sacchi di caffè dal piroscafo «Dorico», ormeggiato davanti all'hangar n. 12 del Porto Vittorio Emanuele III, quando nell'attraversare una passerella questa si sbandò ed egli, perduto l'equilibrio, cadde nella sottostante banchina con il sacco di caffè che portava sulle spalle. Soccorso dai compagni di lavoro, il Cobau, che nella caduta aveva riportato la frattura del malleolo destro, fu medicato sul posto da un sanitario della Guardia medica e poi trasportato con l'autolettiga all'Ospedale Regina Elena, ove, avute ulteriori cure all'astanteria, fu accolto nel primo reparto chirurgico. Guarirà in non meno di tre settimane.

Due sassate e due feriti

Nell'imboccare il portone di casa la casalinga Luigia Dadin, vedova Tommasini, di 57 anni, abitante in Chiadino S. Luigi n. 831, fu colpita ieri sera da un sasso scagliato contro il muro da un giovanotto di 20 anni circa, e riportò una ferita al capo. Si recò all'Ospedale Regina Elena, ove fu dichiarata guaribile in pochi giorni.

— Recatosi a giuocare nei pressi di casa, il bambino Dario Antoni, di otto anni, abitante in via della Tesa n. 58, fu colpito ieri sera alla testa da un sasso scagliatogli da un ignoto monello. Poichè aveva riportato una ferita, fortunatamente leggera, il piccolo Dario fu poco dopo accompagnato dalla madre all'Ospedale Regina Elena, ed ivi medicato.

La piccina contro l'auto

Ieri sera, uscita di casa col fratello Aldo, di otto anni, la bambina Silva Bisacco, di tre anni, abitante in via Udine n. 53, visto luccicare qualcosa nel mezzo della strada, si staccò dalla mano del piccolo accompagnatore e si diresse a passettini verso l'oggetto che aveva attratto la sua curiosità, ma d'un tratto andò a urtare contro il parafango posteriore sinistro di un'automobile diretta verso il Faro della Vittoria e ruzzolò a terra piangendo. Soccorsa dal proprietario della vettura e dall'appuntato dei carabinieri Giuseppe Losito, la bimbetta fu trasportata all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno le riscontrò una ferita contusa alla fronte. Dichiarata guaribile in una diecina di giorni, fu poi riaccompagnata a casa.

Primi accidenti balneari

Recatosi ieri nel pomeriggio a prendere un bagno con alcuni coetanei al lungomare Regina Elena, lo scolaro Vittorio Cerquenik, di 11 anni, abitante in via Torricelli n. 10, nel tuffarsi in acqua andò a battere il petto contro uno scoglio in modo da prodursi una lesione fortunatamente leggera. Risalito sulla banchina, fu soccorso dal vigile urbano Carlo Pertotti, il quale fermata un'automobile colà di passaggio vi adagiò il ragazzo, che fu poi trasportato all'Ospedale Regina Elena. Colà, avute le cure necessarie dal sanitario di turno all'astanteria, il piccolo infortunato fu dichiarato guaribile in pochi giorni. Quindi potè rincasare.

Il tappeto che rompe le ossa

La mattina del 3 corr. mentre stava spolverando un mobile della sua camera da letto, la casalinga Elvira Macor, di 49 anni, abitante in via del Volto n. 2, incespicò in un tappeto e cadde pesantemente al suolo. Rialzatasi, provò acuti dolori al piede destro, ma sperando che con un po' di riposo tutto sarebbe passato, attese... Ieri però, non potendo più reggere alla sofferenza, la donna si recò all'Ospedale Regina Elena, ove le fu riscontrata la frattura del malleolo. Medicata, fu accolta nel primo reparto chirurgico e dichiarata guaribile in due o tre settimane.

Un bimbetto affoga in una vasca

GRADISCA D'ISONZO, 7

Ieri sera una gravissima sciagura ha portato la disperazione nella famiglia del giardiniere Giuseppe Trevisan, che abita nel borgo Gerusalemme, lungo lo stradale di Sagrado. Mentre la madre era occupata nei lavori di casa e il padre accudiva alla bagnatura delle ortaglie, il piccolo Nino, di 19 mesi, scivolava in una vasca, dove miseramente periva. Non si può descrivere il disperato dolore del padre, quando, recatosi per attingere acqua, vide in fondo alla vasca il corpo inerte del suo figlioletto. Per quanto facessero i familiari ed i vicini accorsi dapprima alle grida disperate, ed il medico giunto subito dopo, il bimbetto non potè essere richiamato in vita. Sul posto si è recata la Commissione giudiziaria per i rilievi.

Visita d'istruzione. Ieri gli alunni del quarto corso della Scuola «Carlo Stuparich», accompagnati dal loro docente signor Umberto Granbassi, fecero un sopraluogo d'istruzione alla fabbrica di birra Dreher. Accolti con speciale cortesia dal direttore cav. Felice Luciani, furono affidati alle cure del soprastante tecnico signor Custein che — fatta precedere una breve relazione intorno alle materie prime inerenti alla industria — li guidò attraverso ai vari reparti, spiegando e chiarificando loro ogni cosa. A ispezione finita un giovanetto ringraziò sentitamente per la cortese ospitalità avuta.

Il Battaglione "S. Marco,,

passato in rivista da S. E. Sirianni

ROMA, 7

Il Battaglione «San Marco», giunto ieri da Pola per visitare la Mostra della Rivoluzione fascista, porta nell'intenso traffico della Capitale la nota insolita dei marinai in grigio-verde. Fierissimo dell'ambito privileggio concessogli dal Sovrano, questo Battaglione si è subito imposto all'ammirazione della cittadinanza per il suo magnifico comportamento e per la sua incomparabile inquadratura.

I 330 uomini che formano il Battaglione «San Marco», comandato dal capitano di corvetta Bolla, e che sono acquartierati nella Caserma dei carabinieri di via Legnano, stamane alle 11 sono stati passati in rivista da S. E. il Ministro Sirianni nel cortile del Ministero della Marina. Come si sa, S. E. Sirianni fu in guerra comandante del Battaglione «San Marco».

Poco prima delle 11 il Ministro è sceso nel cortile col Sottosegretario di Stato, Generale Russo, con l'Ammiraglio Scapin, capo di Gabinetto, con l'Ammiraglio Moreno, direttore generale del personale e dei servizi militari e con gli ufficiali del Gabinetto. La musica del Battaglione ha intonato la «Marcia ammiraglia» e i marinai hanno presentato le armi al Ministro, il quale li ha passati in rivista.

L'Ammiraglio Sirianni quindi ha pronunciato parole di saluto esaltando la tradizione gloriosa del Battaglione e infine ha tenuto il rapporto degli ufficiali del Battaglione stesso.

Successivamente i marinai si sono recati a visitare la Basilica di San Pietro e il Giardino zoologico accolti e salutati ovunque con simpatica e affettuosa cordialità.

Questa sera, preceduti dalla musica e dalla bandiera, essi si sono recati al Quirinale per montare la guardia a Palazzo Reale. L'ambito onore del cambio della guardia alla Reggia premia il glorioso reparto dei fanti del mare, che fra le tante azioni di guerra sostennero eroicamente quella del basso Sile e del basso Piave, dove risultò lo spirito di sacrificio e la loro ferrea resistenza.

Domani il Battaglione «San Marco» alle 10 si recherà a rendere omaggio alla Tomba del Milite Ignoto e poi all'Ara dei Caduti fascisti. Nel pomeriggio i marinai visiteranno la Mostra della Rivoluzione.

Un «dinghy» per due lire. La lotteria del Gruppo Universitario Fascista, che come noto avrà la sua estrazione la sera del 24 corr. nei locali della Mostra nautica, è dotata di un magnifico premio: un «dynghy» competamente attrezzato. La bella imbarcazione sarà visibile al pubblico nei locali alla Mostra nautica di prossima inaugurazione. I biglietti al prezzo di lire 2 sono in vendita presso il «Guf» (Riva Tre Novembre 1) presso la sede del Dopolavoro provinciale (via Mazzini 32) e presso i rivenditori dei banchetti pubblici.

Nel Sindacato musicisti di Gorizia. Il Commissario straordinario del Sindacato interprovinciale Musicisti, maestro cav. Federico Bugamelli, ha nominato fiduciario del Sindacato musicisti di Gorizia e provincia, il maestro Rodolfo Lipizzer, direttore di quella Scuola comunale di musica.

Concerto in Piazza Unità. Questa sera dalle 20.30 alle 22.30 il corpo bandistico del Dopolavoro tranviario terrà in Piazza Unità un concerto sinfonico.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Nella ricorrenza del XVII anniversario della morte di nostro figlio Guido, da Rodolfo e Gina Brunner lire 1000 pro C. R. Balilla «Guido Brunner», lire 1000 pro Ass. Naz. Famiglie dei Caduti in guerra, lire 1000 pro Colonie feriali fasciste e lire 1000 pro Causa Pia Gentilomo.

Per onorare la memoria del padre del collega Armando Rigotti, dai funzionari delle Tranvie Municipali lire 175 pro Congr. di Carità; dalla ditta C. N. Tevini lire 50 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Fanny Koch, da Ada e Emanuele Ehrentheil lire 25 pro Asilo infantile Israelitico.

Per onorare la memoria di Giorgio Apostolakis, da Emanuele Trakakis lire 100, dalla ditta E. Trakakis lire 35 pro Comunità Greco Orientale.

Per onorare la memoria di Maria Petri, dalla famiglia Carli-Kraly lire 20 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Angelina Moro, dai cugini Pietro, Maria e Ida Gasparini lire 25 pro «Italia Redenta», lire 25 pro O. N. Balilla, lire 25 pro Congr. di Carità e lire 25 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Teresita Scrosoppi lire 10 pro Istituto Industriale (fondo Benussi).

Per onorare la memoria dell'ing. Francesco de Colombichio, nella triste ricorrenza del VI anniversario della morte, dalla vedova Adele lire 50 pro Soc. lotta contro la tubercolosi.

Dalla Riunione Adriatica di Sicurtà lire 125, dal personale della R. A. S. lire 462 pro Consordio Antitubercolare; da Natalia Suvich Daurant lire 50 pro Scuola C. Suvich; da Elisa Gentilomo lire 38.60 pro Congr. di Carità.

CORRISPONDENZA APERTA

* *Infelicissima.* Che cosa deve fare, poichè tanta infelicità la opprime e la famiglia la tormenta per ogni cosa e il marito è insopportabile e si vede sempre costretta a litigare con qualcuno? Lei dovrebbe, come tutti coloro che sono, in parte, i fabbricatori del proprio dolore, seguire il consiglio di Papini, il quale dice: «Gli uomini sono infelici perchè non hanno saputo trovare la vera vita; diventino l'opposto di quel che sono, facciano il contrario di quel che fanno e avrà principio la Festa della Felicità sulla terra».

Madre angosciata. Indirizzi così: Alla Dama d'Onore di turno presso S. M. la Regina, Quirinale, Roma. — *Padovana* e *Idria.* L'inadempimento della promessa di matrimonio non dà luogo a risarcimento di danni.

Venere. Salvo il caso che non si tratti di una forma assai grave d'infezione luetica che abbia prodotto nell'organismo lesioni tali da rendere la persona colpita permanentemente inabile a qualsiasi lavoro proficuo e sempre quando la persona stessa non abbia reddito alcuno nè figuri iscritta nei ruoli dei tributi reali per un imponibile complessivo di lire 150, le malattie cui ella fa riferimento non sono fra quelle che possono dar diritto all'esenzione dall'imposta sui celibi.

L. O. Infonda 500 grammi di ortica fresca in 1000 grammi di alcool a 90 per cento. Dopo una settimana sprema e filtri. Vi aggiunga grammi 1.50 di balsamo del Perù grammi 1.50 d'olio di bergamotto e qualche goccia d'olio di rose. Ecco fatta la lozione per i capelli.

Coniglio. La scuoiatura degli animali e la concia delle pelli sono operazioni per le quali bisogna avere una grande pratica affinchè riescano bene. Oltre a questo ci vogliono tutti gli utensili ed arnesi necessari per i vari bagni con cui vengono trattate le pelli. Se lei quindi vuol fare il «dilettante conciа pelli», la sconsigliamo, perchè si logorerà le mani e butterà via le pelli; se invece vuol fare sul serio, comperi un trattato che descriva estesamente l'argomento.

— *Sì o no?* Distinguere, distinguere: che sorta di amico è quello, per lei? Il Foscolo affermò esservi ben «sette amicizie: 1. di cuore, 2. di mente, 3. di compagnia, 4. di gentilezza, 5. di conoscenza, 6. di diplomazia, 7. di cappello; e tutte le ultime sei si combinano in infinito tra loro per distruggere sempre la prima». La cataloghi, dunque, questa amicizia e non chieda all'amico più di quanto lei stesso gli dà.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE:

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Massimiano, Severino, Sallustiano, Vittorino.

NASCITE (7 giugno 1933): Legittimi: De Giorgi Arduino di Antonio; Ivancev Elvina di Giuseppe; Piccinino Nicolò di Luigi; Venutti Arrigo, di Ermanno; Brandolin Nidia di Francesco; Carmasin Sabina di Enrico; Berglievaz Elisa di Umberto; Squarz Luigia di Francesco; De Nunzio Pietro Paolo di dott. Francesco.

DECESSI: Vecchiet ved. Tomasini Vittoria a. 44; Rigotti Ermando a. 60; Mlac Francesco a. 85; Petri Maria a. 59; Fizzovich ved. Sieber Santina a. 87; Moro Angelina a. 60; Bravin ved. Lanci Ernesta a. 60; Chiurco Pietro a. 80; Strukelj ved. Debeuz Teresa a. 52.

MATRIMONI TRASCRITTI: Ciani Rodolfo, bracciante e Cozzi Nerina, casalinga; Devescovi Giacomo, marittimo e Biasin Anna Maria, casalinga; Salesia Renato, droghiere e Grassi Alice, sarta; Bresca Ignazio, impiegato e Fregnan Concetta, modista; Cescutti Luigi, impiegato bancario e Terenzio Pierina, casalinga; Molner Vitale, marittimo e Tibbias Stefania, casalinga; Attart Luigi, impiegato e Zerial Angela, impiegata; Grego Giacomo, commerciante e Delneri Antonia, casalinga; Gombac Ernesto, bracciante e Chiuder Antonia, casalinga; Osmo Davide, impiegato e Belgrado Enrichetta Emma, casalinga; Osmo Davide, tappezziere e Mustachi Sara Alessandrina, camiciaia; Manco Francesco, meccanico e Franceschini Anna, casalinga.

La Borsa di Trieste

giugno	6	7	giugno	6	7
Rend. 3½%	78.70	78.75	Premuda	150	150
Cons. 5%	87.40	87.65	Picc. Ferr.	168.75	168.75
Obbl. Ven	87.50	87.30	Fripcovich	70	70
B. T. n. 1934	101.20	101.20	Tram	180	180
B. T. n. 194.	102.50	102.50	Adr. Sped	334	334
B. T. n. 1941	102.50	102.50	Ampelea	110	110
Ist. R. Ind	454.50	454.50	Arrigoni	215	215
Dan. Sava	127.50	128	Cant. R. A	29	29
Fo. 3 V. 6%	505	505	Fram.	25	25
Comit	998	998	Elettrofin.	—	—
Cred. Ital.	645	645	Fin. Cosul	6	6
B. Roma	102	102	Cem. Ison.	7	7
Generali	3250	3300	Cem. Spal.	55	55
Ass. Ital.	422.50	422.50	Ist. Cem.	75	75
Infortuni	1540	1540	Forze Idr.	157	157
Riun. A	1530	1525	S. I. P.	23.75	21
Riun. B	1440	1430	SELVEG	400	400
Sigorta	110	110	S. T. E. G.	34	34
Adria	20	20	Gas Roma	—	—
Costiera	102	103	Edison or.	546	544
Cosulich	15	15	Edison p.	332	332
Gerolim.	17	17	Intificio	519	519
Libera Tr.	19	19	Lav. Tries	270	270
Istria-Tr.	174	174	Off. Navali	—	—
Lloyd Tr.	55	55	Pastificio	200	200
Lussino	135	135	Pilatura	85	85
Martinol.	65	65	Terni	140	145
Meridion.	603	593	Tergesteo	1120	1120

CAMBI: Londra 65.20; New York 16.10; Francia 75.75; Svizzera 372.25.

Mercato migliore con lievi spostamenti. Valori di Stato: fermo il Consolidato. Degli assicurativi migliori le Generali, cedenti le Riunione.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

VENEZIA: 0.16 M; 5.02 AL; 6 DD; 8.55 D; 11 DD; 11.36 Lusso; 14.05 AL (Monfalcone); 14.55 DD; 15.10 A; 16.10 R; 17.55 D (Monfalcone); 19 O; 20.15 DD; 21.50 D.

UDINE: 5.10 O; 6.50 AL; 7.48 D (Gorizia); 10.50 AL; 13 A; 14.05 (Monfalcone); 16.05 AL; 17.05 A; 17.55 D (Gorizia); 19 AL; 20.40 O.

POSTUMIA: 5.20 A; 7.35 AL S. Pietro); 8.45 DD; 12.45 AL (S. Pietro); 14.45 D; 16.55 O; 17.42 Lusso; 19.30 AL (San Pietro); 20 DD; 23.45 D.

FIUME: 7.35 AL; 8.45 DD (fino a S. Pietro indi D); 12.45 AL; 14.45 D (fino a S. Pietro indi A); 16.55 O (fino a S. Pietro, indi A); 19.30 AL; 20 DD (fino a S. Pietro indi O).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

VENEZIA: 0.10 DD; 4.25 A; 7.20 AL (Portogruaro); 7.35 D; 9.15 DD; 9.42 AL; (Monfalcone); 10.55 A; 13.30 DD; 13.39 AL (Monfalcone); 16.10 A; 17.22 Lusso; 18 D; 18.37 AL (Monfalcone); 20.37 D; 21.45 A (Monfalcone); 23.10 R.

UDINE: 7.20 O; 8 AL; 9.15 AL; 11.06 D; 12 A; 13.39 AL (Monfalcone); 15.27 AL; 18.37 AL; 21.45 A; 22.29 D (Gorizia).

POSTUMIA: 6.20 D; 7.45 AL; 9.28 DD; 11.16 Lusso; 14.20 D; 15.53 O; 21 DD; 23.50 O.

FIUME: 7.45 AL; 10.11 AL; 15.53 O; 19.55 D; 20.23 AL; 23.50 O.

CAMPO MARZIO: Partenze

PARENZO: 5.00 A; 10.20 M (non si effettua alla domenica) (Buie); 14.05 M; 18.25 M (Buie).

POLA: 5.25 O; 7.10 M (Erpelle); 9.45 D; 13 A; 16.55 M (Erpelle); 18.30 D; 19 M.

PIEDICOLLE: 5.30 O; 12.15 A; 18.33 O (Gorizia).

CAMPO MARZIO: Arrivi

PARENZO: 6.40 M (Buie); 12 A; 18.16 O (Buie. Non si effettua alla domenica); 21.16 M.

POLA: 7.40 M (Erpelle); 9.35 O; 10.12 D; 16.05 M; 19.30 D; 23.28 A.

PIEDICOLLE: 6.45 O (Gorizia); 15.25 A; 22.22 O.

RINO ALESSI, direttore responsabile.
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

CRONACHE DEGLI AVVENIMENTI SPORTIVI

In vista delle piazze d'onore

Triestina-Casale

Domenica allo Stadio

Gli sportivi triestini che domenica prossima assisteranno alla partita fra Triestina e Casale che si svolgerà allo Stadio del Littorio, avranno occasione di applaudire i giocatori che domenica scorsa nella appassionante e aspra partita contro il Padova conquistarono lo ambito e conteso primato delle Tre Venezie.

Dopo questa affermazione altre soddisfazioni promettono i rosso-alabardati al loro affezionato pubblico. La partita di domenica prossima può riservare alla Triestina la gradita sorpresa di un notevole passo avanti nella classifica generale, perchè, mentre il compito della Triestina si presenta relativamente facile, quello di due della squadra immediatamente sovrastanti (Genova e Milan) è quasi disperato, il Genova dovendo rendere visita all'Ambrosiana e il Milan trasferendosi a Torino per il match contro la Juventus.

Un solo punto distanzia i rosso-neri e i rosso-blu dalla Triestina; una vittoria triestina nella partita di domenica non solo annullerebbe lo svantaggio, ma proietterebbe la Triestina al nono posto, precisamente al centro della classifica.

La posta, ambita per i triestini, è quasi preziosa per i casalesi i quali navigano ancora nelle acque insidiose della retroguardia. La posizione stessa delle due squadre spingerà al massimo il ritmo del gioco e stimolerà le squadre alla lotta senza quartiere. La Triestina, per la miglior classe, per l'ottimo grado di forma, per il fatto di giocare sul campo amico, parte favorita, ma commetterebbe un errore se sottovalutasse le possibilità dell'avversario. Non va dimenticato che il Casale giocherà con il coraggio della disperazione e perciò è da considerarsi doppiamente pericoloso.

I migliori cavalieri d'Italia

al Concorso ippico di Montebello

Di giorno in giorno va delineandosi vieppiù il grande successo del Concorso ippico nazionale, che organizzato dalla Società caccia a cavallo delle Venezie, sotto l'alto patronato di S. A. R. il Duca d'Aosta, avrà luogo nei giorni 15, 17 e 18 corr. all'ippodromo di Montebello.

Al numeroso lotto d'iscritti elencato ieri, si possono aggiungere oggi i seguenti nuovi concorrenti: colonnello Mario Tappi, maggiori Gaetano Franzini, Salvatore Bartiroma e Giorgio Morigi; capitani Carlo Dessy, Enrico Belledonne, Mario Sabini, Alberto Guzzinati, Mario Lombardo di Cumia; tenenti Sandro Filippucci, Carlo Kinkela, Girolamo Cadelo; sottotenenti Napoleone Maravigna; centurione Carlo Kechler, capomanipolo Aurelio Coletti ed i gentlemen conte Cesare Persico e professor Guido Carisi.

Questo lieto successo d'iscrizioni è dovuto anzitutto al fascino sempre più vivo che la nostra città esercita anche sull'animo degli sportivi in genere e dei cavalieri in particolare. Il numeroso gruppo di brillanti ufficiali del R. Esercito, la maggior parte dei quali reduci della guerra di redenzione, vuole appunto dimostrare la simpatia generosa che l'Esercito nutre per la nostra città. Con compiacimento si può registrare accanto ai concorrenti dell'Esercito quelli della M. V. S. N., che per la prima volta scenderanno in lizza in un concorso nella nostra città.

Pubblicheremo domani particolari inerenti la figura sportiva dei singoli partecipanti al concorso, tra i quali figurano nomi notissimi agli appassionati dell'ippica ed ai frequentatori dei concorsi ippici non solo nazionali, ma anche internazionali. A tutt'oggi un'ottantina di cavalli, dei quali molti saltatori di gran classe, figurano iscritti a questa, che fra le manifestazioni del «Giugno Triestino», riuscirà certamente la più brillante.

Campionati regionali di pugilato

Questa sera alle 21 precise, nella sala massima del Circolo «Lino Domeneghini» in via S. Francesco 5, avrà inizio il Campionato regionale di pugilato, al quale parteciperanno gli atleti di Pola, Fiume, Udine, Gorizia, Monfalcone e Trieste.

Oggi alle 12, nella stessa sala del Circolo «L. Domeneghini» avrà luogo la pesatura dei pugili e sarà quindi composto il programma degli incontri che pubblicheremo nelle *Ultime* di oggi.

Schmeling parte favorito contro Baer

NEW YORK, 7

Schmeling è favorito a due e mezzo contro uno per l'incontro con Baer che avrà luogo in quindici riprese domani sera al Jankee Stadium. L'incontro però non deciderà alcun campionato e tutti ritengono che terminerà per k. o., indipendentemente dal vincitore.

Gli "azzurri" di passaggio a Trieste

per i campionati europei di scherma

Iersera, col diretto delle 18, giunse nella nostra città la carovana degli schermidori italiani partecipanti ai prossimi campionati europei che avranno il loro svolgimento a Budapest.

A ricevere i graditi e valorosi ospiti s'erano dato convegno alla Stazione Centrale il vicesegretario federale cav. Riccardo Gefter-Wondrich, il cav. Dante Carniel, presidente del Comitato territoriale della C. N. I. S., col segretario rag. Silvio Suppancig, il dott. Artelli, il conte dott. de Nordis, Giorgio Liebman, Gastone Zillini, avv. Moro, maestro Turio, cent. Perrone, De Simone, rag. Baldi e parecchi altri.

La comitiva schermistica era accompagnata dall'on. Mazzini, ing. Carlo Anselmi e ing. Basletta, mentre Nedo Nadi e gli olimpionici Cornaggia e Minoli raggiungeranno i compagni domani. Il folto e lieto gruppo, dopo uno scambio di fraterni saluti, si recò a cenare alla mensa del Dopolavoro Ferroviario, dove gli ospiti vennero salutati dal presidente cav. Guglielmotti, rag. Petariny e da parecchi componenti quella Sezione schermistica.

Ma ecco i nomi dei tiratori che difenderanno i nostri colori al massimo cimento europeo: Gustavo Marzi, campione del mondo di fioretto, che a Budapest però, assieme all'olimpionico Gaudini, tirerà solo di sciabola; gli olimpionici Guaragna, Salafia, Ragno, Riccardi e Terlizzi; inoltre tutta la balda e formidabile schiera di giovanissimi, che per il loro portamento alle più recenti competizioni nazionali e internazionali diedero affidamento di brillanti affermazioni: Bocchino, Di Rosa, Macerata, Nostini, Brusati, Visconti, Pinton, Turchi e Ughi. La scherma femminile sarà rappresentata dalle signore Marisa Cerani e Ada Biagini, mentre Germana Schwaiger è tuttora ammalata.

Ad onta dei faticosi campionati nazionali di Ferrara, gli schermidori sono freschissimi e di elevatissimo spirito.

Alla partenza per Budapest, che seguì alle 20, con vetture riservate, si rinnovarono le dimostrazioni di affettuosa solidarietà.

Una grande accademia in sala del Littorio

A quanto apprendiamo, durante la breve sosta delle lame «azzurre» a Trieste, è stata combinata una grande accademia di scherma che si terrà in Sala Littorio, con la partecipazione dei più forti partecipanti al torneo di Budapest, immediatamente dopo la fine dei campionati. Avvenimento sportivo di altissimo interesse e che farà accorrere certamente nella vasta sala la folla delle grandi occasioni.

Con lo Sci C. M. Tricorno allo Stelvio

e i corsi estivi di sci al Livrio

Essendo stata rimandata la VII gara internazionale di staffette al Giogo dello Stelvio al 25 m. c., sarà organizzata dallo Sci Club Monte Tricorno la gita fissata per i primi del mese corrente fino a quell'epoca e precisamente dal 25 giugno al 2 luglio p. v.

La partenza avverrà da Trieste la sera del 24 corr. col treno diretto a Bolzano. La mattina del 25 il gruppo dei gitanti proseguirà, secondo le possibilità, da Bolzano con la ferrovia fino a Spondigna e poi con automezzi direttamente fino allo Stelvio. Sono in corso le trattative per gli alloggi nonchè i mezzi di trasporto a condizioni quanto mai favorevoli ed i soci e simpatizzanti che hanno intenzione di partecipare alla gita sono pregati di passare in sede dello Sci Club, via Mazzini 30, dalle 19 alle 20, del 13, 14, 16, 20 e 21 corr. per prendere visione del programma, rispettivamente confermare la loro adesione mediante versamento della quota. Le iscrizioni sono limitate e si chiudono irrevocabilmente la sera del 21 corr.

In seguito agli accordi presi con la direzione dello Sci Club di Bergamo, organizzatore dei corsi di sci al Rifugio Livrio al Passo dello Stelvio, venne fissata per la settimana dal 30 luglio al 6 agosto p. v. la partecipazione del nostro Sci Club a quella organizzazione. La pensione completa per una settimana (lezioni e gite comprese) è prevista in lire 300 però senza il viaggio. Per le iscrizioni definitive che si chiudono irrevocabilmente la sera del 16 corr. gli interessati potranno passare in sede dalle 19 alle 20 dei giorni 13, 14 e 16.

La premiazione dei vincitori dei tornei tennistici del Pubblico Impiego. Sabato 10 corrente, alle 21.30, nella sala maggiore del Pubblico Impiego, in via del Corboneo 15, pianoterra, avrà luogo la premiazione dei vincitori del torneo serale e del torneo regionale di tennis organizzati dal Gruppo Tennis del Sodalizio. Tutti i partecipanti alle gare, come pure i soci del Pubblico Impiego, sono invitati ad intervenire

Sabato s'inizia il torneo di lotta

Vivamente attesa negli ambienti sportivi cittadini, avrà luogo come è noto, sabato 10 e domenica 11 corr. nella palestra della Società Ginnastica Triestina, la prima prova dei Campionati nazionali di lotta libera, alla quale sono iscritti numerosi e valenti campioni delle più quotate palestre d'Italia.

L'importante torneo è stato integrato con un numero d'eccezione, fuori programma: Giorgio Calza, reduce da una brillante «tournée» in America, farà dei combattimenti accademici, nei quali metterà in luce tutto il suo mirabile repertorio di colpi e di prese, che gli valsero smaglianti vittorie contro i più forti lottatori del mondo.

Ieri sera, intanto, nella sede del G. R. F. «Mario Trevisan» solerte organizzatore della gara, in preziosa collaborazione con la Società Ginnastica Triestina, si è proceduto alla distribuzione delle cariche perchè la manifestazione abbia il suo regolare svolgimento. Arbitri e giudici degli assalti saranno nominati dal Comitato Giuliano della F. A. I. Non è esclusa la presenza dell'on. Barisonzo, presidente della F. A. I.

La Trieste-Poggioreale motociclistica

Le «frecce» rosse triestine si apprestano a disputare con l'animo che vince ogni battaglia la classica gara in salita, organizzata per domenica prossima dal Moto Club Trieste sul nastro serpeggiante che conduce dall'inizio della via Fabio Severo al dislivello di Poggioreale.

Accanto al detentore del record, il popolare Arduino Bertos, avremmo Piero Marta, che con la sua Norton 350 cmc. si è già affermato brillantemente quest'anno in una gara in salita. Anche Covacich, sfortunato per la sua esuberanza di spingere la macchina a folle andatura, se saprà dominare nervi e macchina, è un probabile vincitore. Moschion, fornito di coraggio, capacità e mezzo meccanico è l'«outsider». A questi «assi» una notevole schiera di capaci corridori e nuove promesse si aggiungeranno nell'aspro cimento.

Priore, che nella scorsa stagione si conquistò con la sua costanza il bracciale tricolore di campione regionale nella classe 350 cmc., quest'anno ritenta la fortuna nella classe 250 cmc. con la Guzzi, macchina che, in questa categoria, non ha rivali.

Brillante sarà la gara motocarrozzini, che quest'anno sarà disputatissima per la presenza di molte macchine potenti e piloti superbi, che guideranno le B. M. W. Pola ci invia una agguerrita schiera di sidecarristi che lotteranno strenuamente con i nostri Ciocio, Tonini, Coen, Colia ed altri.

Nelle motoleggere, la fortuna sarà tentata da Barbolini contro i corridori goriziani e udinesi, specialisti nel genere.

La gara quest'anno è stata spostata nel pomeriggio ed avrà principio esattamente alle 16. Il percorso verrà chiuso alle 15.30 e per accedere allo stesso ed assistere a questa bella manifestazione sportiva si dovrà versare il piccolo obolo di una lira, per coprire almeno in parte le fortissime spese della manifestazione. Gli sportivi triestini sono invitati ad accorrere in folla per sostenere una gara che deve essere loro d'orgoglio.

I vincitori delle gare sportive

alla «Primavera ginnica» dell'O. N. B.

Domenica, durante le varie esecuzioni collettive dei Balilla, Avanguardisti, Piccole e Giovani Italiane alla Primavera Ginnica, si svolsero pure delle gare sportive tra gli studenti delle scuole medie che diedero ottimi risultati tecnici.

La gara degli 80 metri ha messo nuovamente in luce le ottime qualità del giovane Scipio Slataper, che impiegò 9'' e 8 decimi sulla distanza; secondo si classificò Umberto Mestron in 9'' e 9 decimi e terzo Mario Cumbat in 10''. Seguì una corsa con ostacoli, che vide una bella e disputata vittoria di Umberto Mestron, contestatagli accanitamente da Superina, che si disuniva sull'ultimo ostacolo; buon terzo giungeva Riosa.

Il lancio del giavellotto raccolse dodici giovani che proiettarono l'attrezzo a distanze considerevoli, specialmente Livio Franceschini, che superava facilmente i 50 metri, seguito a breve distanza da Chitter, Mestron, Vibio, Gero Riosa. Interessante riusciva la gara staffette sui 1000 metri che assicurava la vittoria del R. Istituto tecnico «L. Da Vinci» seguito dal R. Istituto Nautico. Il reparto degli atleti era presentato dagli istruttori C. M. De Filippi e Polazzo che curarono anche lo svolgimento tecnico delle gare.

Sport nel G. U. F. Tutti coloro che desiderano far parte della costituenda sezione ippica sono invitati a trovarsi questa sera in sede alle 19.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20 in Piazza Goldoni N. 1 primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Per comodità del pubblico, gli avvisi collettivi per il Piccolo si accettano tutti i giorni, compresi i festivi, anche alla Biglietteria Centrale in Piazza della Borsa, dalle 8.30 alle 21.

Per la rimessa degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. A. A. A. ABBISOGNANDOVI ottimo personale servizio, attestati, referenze, miti pretese, Trieste, fuori, rivolgetevi Torrebianca 24, pianoterra. 72875 A

A. A. A. A. RAGAZZA capacissima cucinare, lavare, stirare, inamidare, servizio tavola, forte, rispettosa, paziente, amorosa bambini, indole buona, referenze attestati offresi miti pretese. Rivolgersi Ventisettembre 17 oppure telefonare 5049. 1230 A

CAMERIERA lunghi attestati, capace tutti lavori offresi famiglia distinta. Crispi 83, mezzanino. 73231 A

CAMERIERA capace cucinare offresi anche fuori. XX Settembre 32, pianoterra. 73244 A

CUOCA brava, lunghi atestati, adatterebbesi pure altri lavori offresi. Via A. Diaz 16. 3640 A

CUOCA capacissima, disposta altri lavori offresi presso distinta famiglia. G. Gallina 4, I, interno. 73215 A

DOMESTICA lunghi attestati, capace tutti lavori anche cucire offresi presso distinta famiglia. Scrivere famiglia Ferluga, Monte Colonia n. 355. 73277 A

DOMESTICA brava, onesta, con attestati, tutto fare offresi a buona famiglia. Coroneo 13, portinaio. 41010 A

DONNA capacissima tutti lavori, ottimi attestati offresi. Madonnina 18, Scamperle. 73208 A

DONNA prestaservizi bravissima per pulizia offresi. Indirizzo al Piccolo. 40984 A

FRIULANA giovane offresi prestaservizi tutto il giorno. Via Corridoni 11, II, porta 7. 40972 A

MASSAIA brava, distinta, media età, offresi presso piccola famiglia distinta per vitto e alloggio. Indirizzo al Piccolo. 40950 A

PRESTASERVIZI capace tutti lavori offresi. Corso Vittorio Emanuele 29, portineria. 73270 A

PRESTASERVIZI giovane, brava tutti lavori casa, lunghi attestati, svelta, forte, volonterosa offresi per tutto giorno. Via S. Maurizio 2, porta 12. 40968 A

PRESTASERVIZI friulana offresi intera o mezza giornata. Via Milano 29, presso Angelica. 40936 A

PRESTASERVIZI o stabile, friulana, con attestati offresi. Commerciale n. 25, portinaia. 40954 A

PRESTASERVIZI giovane, con attestati, per tutto giorno offresi. Madonnina 8, porta 17. 73247 A

RAGAZZA 18-enne brava tutti lavori offresi. Gatteri 29, porta 2. 73194 A

RAGAZZA prestaservizi dabbene, onesta, brava, con buoni attestati offresi. Gatteri 50, I, presso Svagel. 73211 A

RAGAZZA istriana condotta ineccepibile, ottimi attestati, capacissima cucinare, altri lavori, offresi tutto fare, servizio stabile oppure prestaservizi eventualmente cameriera o bambinaia (miti pretese. Rivolgersi XX Settembre 17, I, oppure telefonare 5049, chiamando «Lucia». 2130 A

RAGAZZA slava, con buoni attestati, capace cucina, servire tavola, cucire offresi. Androna Cristoforo Colombo n. 7, p.t., Cramer. 40975 A

RAGAZZA media età, fidata, offresi stabile o prestaservizi. Corso V. E. 23, portineria. 73251 A

RAGAZZA friulana media età, capace tutti lavori offresi. Viale Regina Elena 7, portineria. 73248 A

SIGNORINA tedesca, pratica bambini offresi. Via della Zonta n. 7. 40973 A

30-ENNE onesta, capace offresi combinarsi. Stunarich 16, portiere. 40945 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, signorine, ragazze, bambinaie, governanti, segretarie, cercansi. Zonta 5, I. 17518 B

A. CAMERIERE, cuoche, diverse domestiche segretarie, signorine disposte viaggiare, altro personale fiducia cercansi per Trieste, Roma, Genova, Cattolica, altre città. Informazioni Torrebianca 24, pianoterra. 72876 B

CUOCA media età, tutti lavori, onestissima, con ottimi attestati cerca persona sola. Via Commerciale 17, mezzanino 4, dalle 14-17. 73236 B

DONNA seria, esperta tutti lavori casa, capacissima cerca famiglia tre persone adulte. Offerte dettagliate, precise referenze cassetta 17479 B, Unione Pubblicità.

DONNA servizio cerco. Carducci 12, Gregori. 40989 B

PARRUCCHIERE apprendista capace cercasi. Via dell'Istria 31, barbiere. 17519 B

PRESTASERVIZI dalle 8 alle 17 cercasi. Via Angelo Emo 3. 73261 B

RAGAZZA per piccola famiglia cercasi. Piazza Foraggi 4, porta 13. 73210 B

RAGAZZA giovane, tutto fare, con attestati cercasi. Rivolgersi via Milano 13, portinaio. 73200 B

RAGAZZA per piccola famiglia, tutto fare cercasi. Piazza S. Giovanni 6, drogheria. 73196 B

BARBIERE lavorante capace, miti pretese offresi. Pasquale Revoltella 26, porta 17. 40956 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

CORRISPONDENTE tedesco, francese, dattilografo, offresi singole ore della giornata; pretese modicissime. Offerte cassetta 17470 C, Unione Pubblicità. 17470 C

GIOVANE commestibilista, conoscenza sloveno, miti pretese offresi. Indirizzo Piccolo. 40953 C

INFERMIERA offresi assistenza ammalati anche fuori, miti pretese. Indirizzo Piccolo 41013 C

SIGNORA sola, distinta, bella presenza offresi cassiera, cameriera, guardaroliera, dama compagnia ovunque anche solo stagione. Scrivere cassetta 17492 C, Unione Pubblicità. 17492 C

SIGNORINA giovane, presenza, macchina scrivere propria offresi impiegata, lunga pratica ramo assicurazioni, oppure cassiera o commessa lire 150 mensili. Cassetta 17482 C, Unione Pubblicità. 17482 C

SIGNORINA presenza, sana, seria, intelligente offresi qualsiasi posto purchè decoroso. Tiziano 10, portiere. 40979 C

SIGNORINA giovane, buona famiglia offresi dama compagnia o bambinaia, Trieste, Udine, Gorizia. Offerte cassetta 17485 C, Unione Pubblicità. 17485 C

UOMO, lungo servizio, attestati ottimi, occuperebbesi in qualsiasi servizio verso miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 73168 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. PERMANENTI perfettissime, sistema speciale per bagni lire 20ñ - 30, - 40, durata garantita 6-12 mesi. Via Zaccaria. 17520 CC

A. A. A. A. A. A. A. PERMANENTI lire 20, onda perfetta, crespo escluso, durata superiore. Ciani, Corso Garibaldi 31, I piano. 17514 CC

A. A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe, eseguisce De Rosa, Muratti 2 (accanto Teatro Excelsior). 204 CC

A. RICCI naturali, non crespo. Permanente, via Solitario 9. 73202 CC

DISEGNI ogni genere eseguisconsi, prezzi mitissimi. Via Milano 14, secondo. 73234 CC

MENDARESSA primaria specializzata stoffe qualunque genere. S. Zaccaria 3, sartoria signora. 40927 CC

PERMANENTI bellissime lire 20. Barcola Riviera 122, vicino trattoria Konder, telefono 57-97. 73205 CC

PERMANENTI lire 20, durata 8 mesi. Capelli finti e anche ossigenati. Piazza Cavana 5. 3645 CC

PITTORE Pirman, Slataper 26. Prezzi incredibili; stanze gesso garantite inalterabili lire 40. Assume lavori qualsiasi importo concedendo eventuali facilitazioni. 73276 CC

PITTORE, tappezziere carta per stanze, offresi, mitissime pretese. Boccaccio 7, I, destra. 00169 CC

PITTORE eseguisce stanze lire 30, pittura Siccolin resistente qualsiasi strofinamento 55, tappezzerie Siccolin 80. Ventisettembre 3, portineria. 73223 CC

PITTORE assume qualsiasi lavoro, prezzi modici. Zongaro, Solitario 5, III. 73199 CC

RADIORIPARAZIONI apparati, cuffie, altoparlanti esegue massima cura laboratorio radiotecnico autorizzato. Piazza Cavana 5, interno, pianoterra. 3644 CC

SARTA bravissima confeziona subito elegantissimi vestiti massimo buon gusto lire 30, tailleurs, mantelli ultimi modelli 50. Zovenzoni 5, I. 73288 CC

SARTA, offresi giornata qualsiasi lavoro lire 7. Alfieri 6, I, destra. 73279 CC

SARTA in tappezzerie confeziona ultime novità coltrinaggi arredamento casa moderna. Girotti, Battisti 13. 73280 CC

SARTA bravissima, offresi giornata famiglie. Udine 39, I, sinistra, interno, Paulini. 73281 CC

TAPPEZZIERE materassaio lavora anche domicilio. Recapiti: Piazza Goldoni 3, tabaccheria, telefono 56-56. 73159 CC

Posti disponibili · Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA meccanico, volonteroso, intelligente, cercasi. Garage Diatto, Lazzaretto vecchio 24. 73254 D

GARZONA sarta donna, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 73272 D

GARZONA sarta uomo, cercasi. Carducci 12, Gregori. 40983 D

GARZONA, cercasi. Salone Ideale, via XXX Ottobre 14. 73240 D

GARZONA sarta donna, cercasi. Gatteri 50, porta 2. 73218 D

INTRODOTTI presso privati, offresi lavoro buon guadagno, novità articoli brevettati, piccola cauzione. Indirizzo Piccolo. 40976 D

MEZZE lavoranti, garzona sarta donna, cercansi. Accettansi paganti. Indirizzo al Piccolo. 17527 D

MEZZO lavorante, cerco. Via Udine 65, calzolaio. 40974 D

MEZZO facchino per bottega da pittori, cercasi. Via Vasari 10. 41013 D

RAGAZZE (quattro) tutto fare, disposte viaggiare con padiglione fiera, cercansi. Adroide, Parco divertimenti Roiano-Trieste. 40982 D

RAGAZZETTO alcune ore giorno, cercasi. Panetteria, Boccaccio 4. 73233 D

RAGAZZO principiante per negozio commestibili, cercasi. Via Romagna 418. 40993 D

SARTA uomo capace, svelta e garzona, cercansi. Fabio Severo 72. 40986 D

STENODATTILOGRAFA perfetta italiano, e tedesco, cercasi. Cassetta 17498 D Unione Pubblicità. 17498 D

Camere mobiliate, pensioni private
Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. A. A. GARÇONNIERE indipendente, affittasi. Indirizzo Piccolo. 6293 F

A. A. A. ELEGANTEMENTE mobiliata, ingresso indipendente, affittasi. Via Ghega n. 15. 73222 F

A. A. CAMERA mobiliata, affittasi convenientemente. Ventisettembre 39, porta 17. 73213 F

A. A. CAMERA, comodo cucina, affittasi. Kandler 3, mezzanino. 73209 F

A. A. INDIPENDENTE, bellissima, affittasi distinto anche pochi giorni. Goldoni 3, II. 73263 F

A. A. MATRIMONIALE lussuosa, attiguo stanzino toeletta, sala pranzo, comodo cucina, indipendente, affittansi distinti. Rittmeyer 4, porta 7. 40971 F

A. A. MOBILIATA pulitissima, ariosa, cura vestiario, affittasi distinto. Coroneo 35, III, sinistra. 40860 F

A. A. STANZETTA mobiliata, soleggiata, unico subinquilino, presso piccola famiglia, affittasi. Lazzaretto vecchio 9, IV, porta 18. 73212 F

A. CAMERA vuota una persona, affittasi. D. Bramante 7. 73214 F

A. CAMERA mobiliata, pulitissima, affittasi distinto stabile. Rismondo 2, II, porta 5. 40946 F

A. COMPAGNA di stanza, cercasi. Via Toti 15, I. 73201 F

A. INGRESSO scale, elegantissima, eventualmente salottino, affittasi 100 mensili. Venezian 16, latteria. 3641 F

A. MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi. Via Petronio 7, I, sinistra. 41014 F

A. MOBILIATA, affittasi prontamente. 70 mensili. Capuano 12, III, sinistra. 3642 F

A. STANZA soleggiata, affittasi a distinto. Rossetti 20, porta 6. 73217 F

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi a persona assente tutto giorno. Maurizio 10, II, interno. 17521 F

CAMERA grande, vuota, soleggiata, eventualmente comodo cucina, preferibile signora sola, affittasi. Indirizzo Piccolo. 40980 F

CAMERA, camerino vuoti, comodo cucina affittansi. Via Galleria 3, Salvagno. 40931 F

CAMERA o camerino affittasi vuoto o mobiliato. Via Media 48, I, sinistra. 40953 F

CAMERA vuota affittasi a due donne. Carducci 8, porta 17. 73241 F

CAMERA mobiliata, ariosa, 60 mensili affittasi. Madonnina 8, porta 24. 73238 F

CAMERA mobiliata, eventualmente vitto affittasi. Coroneo 9, terzo, porta 12. 73245 F

CAMERETTA vuota, luce, affittasi a coniugi o amici. Indirizzo Piccolo. 40935 F

CAMERINO indipendente affittasi 45 mensili. Via Mirti 7, Roiano, portinaio. 40962 F

CAMERINO chiaro, piccola famiglia affitta persona dabbene. Cologna 23, portineria. 73235 F

MATRIMONIALE lussuosa, chiara, anche due amici, altra una persona, massima pulizia affittansi. Ferriera 35, IV. 40994 F

MATRIMONIALE soleggiata, comodo cucina affittasi. Viale Venti Settembre 100, II, sinistra. 73269 F

MATRIMONIALE comodo cucina, altra una persona affittasi. Vittoria Colonna 2, II. 40955 F

MOBILIATA bella, volendo vitto, prezzo mite, unico subinquilino, affittasi. Viale XX Settembre 58, mezzanino destra, porta 6. 5000 F

MOBILIATA indipendente, spaziosa affittasi distinto signore. Ventisettembre 33, IV, destra. 41019 F

MOBILIATA, comodo giardino, unico subinquilino lire 100 affittasi. Vignola 12, pianoterra. 73235 F

MOBILIATA o vuota, bella, convenientissima, cucina affittasi. Tor Sampiero 6, portiere. 40993 F

MOBILIATA affittasi anche temporaneamente; escluso donne, Tiziano 2, porta 10. 73264 F

MOBILIATA indipendente, luce affittasi 70 mensili. Istituto 32, V, sinistra. 73255 F

MOBILIATA, soleggiata, a impiegato lire cento affittasi. Timeus 7, secondo, destra. 40944 F

STANZA, stanzetta, vista Corso, affittansi vuota eventualmente uso cucina. Corso Garibaldi 13, porta 10. 40943 F

STANZA grande, vuota, comodo cucina, luce affittasi. Cavana 13, I. 3643 F

STANZE bellissime affittansi ufficio, una interna, mobiliata, signorina. Spiridione 12. 73216 F

STANZETTA mobiliata, pulitissima 75, volendo costo affittasi. Indirizzo Piccolo. 40992 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. BALLERETE prestissimo, rivolgendovi Scuola Pertot, Imbriani 14. 40759 G

CONVERSAZIONE inglese in cambio tedesco, francese cerco. Scrivere Cassetta 17475 G, Unione Pubblicità. 17475 G

DIPLOMATA impartisce lezioni, ripetizioni scuole elementari, lezion tedesco principianti. Indirizzo Piccolo. 40964 G

MATEMATICA, disegno, preparazione esami, onorario mitissimo. Via Milano 14, secondo. 73237 G

MERTNER, metodo per imparare senza maestro francese, inglese, spagnolo, italiano, vendesi occasione. Fornace 1, secondo, porta 7. 40940 G

PROFESSORE governativo assume preparazione celere esami latino, greco, italiano, tedesco, per licenziandi Ginnasio inferiore, superiore, Liceo classico, scientifico, Istituto tecnico e commerciale. Condizioni convenientissime. Riceve tutti giorni 15-17, Timeus 3, III, destra. 5000 G

SCUOLA dattilografia metodo dieci dita, macchine Underwood diffuse ovunque. Mazzini 32-I. 72714 G

SIGNORINA tedesca dà lezione e conversazione. Via Zonta 4, I, destra. 41011 G

SIGNORA reduce Vienna offre lezioni conversazione tedesco, francese, accompagnerebbe villeggiatura anche bambini. Scrivere Cassetta 17475 G, Unione Pubblicità. 17475 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

SCATOLA cravatte perduta via Luzzatto. Mancia portandola via Rossetti 28, porta 21. 17481 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. PER appartamenti, anche sul mare, negozi, magazzini rivolgersi Amministrazione stabili via Mazzini 15. 17494 I

A. A. A. A. APPARTAMENTI 5, 6 7 stanze spaziose, tutte davanti, bellissima vista, accessori, giardino, ascensore, termosifone, 6000, 7000, 8000, affittansi luglio. Giustinelli N. 1 a. 40829 I

A. A. A. A. QUARTIERI piccoli grandi, ville, campagne, abitazioni modeste, prezzi 65, 80, 100, 125 fino 700 mensili, affittansi. Ventisettembre 17. 1232 I

A. A. A. QUARTIERE quattro stanze, camerino bagno, cucina affittasi. Via Mazzini 33, secondo piano, telefono 9441 40990 I

ABITAZIONE tre camere, bagno, poggiuolo comfort 225 disponibile. Lamarmora 24 (laterale Rossetti). 73220 I

APPARTAMENTI signorili, 4 stanze, accessori, calefazione autonoma, terrazza, affittansi luglio. Salita Trenovia 6. Tel. 86-98. 73069 I

APPARTAMENTI due-tre stanze, cucina, comfort, affittansi prontamente. Via Apiari N. 13, portinaia (Roiano). 73136 I

APPARTAMENTI 3-4 stanze, comfort, affittansi. Bramante 2, Trenovia 2. 17363 I

APPARTAMENTI 5-6 stanze, accessori, soleggiati. Portineria, Carducci 8. 17507 I

APPARTAMENTI 5-7 stanze, accessori, 5000, 5500. Portineria, Coroneo 1. 17509 I

APPARTAMENTI tre stanze, accessori, di 4-5 stanze, bagno completo, soleggiati, rimessi a nuovo, affittansi. Via Udine 35 porta 12. 100771 I

APPARTAMENTI viale Ventisettembre, tre stanze accessori affittansi. Rivolgersi Giotto 11, dalle 16-17. 73284 I

APPARTAMENTINO elegantemente mobiliato, matrimoniale, pranzo, cucina, bagno affittasi. S. Francesco 2, Zalocosta. 73232 I

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzetta, bagno, accessori, buono stato locativo sito III piano Venti Settembre 41 affitta pronmente Amministrazione Cehovin, Torrebianca 16, telefono 89-03. 40966 I

APPARTAMENTO lussuoso case nuove Piazza Oberdan, 4 stanze, ricchi accessori, ascensore, terrazza, affittasi prontamente. Informazioni piazza Garibaldi 3, tel. 89-45. 17374 I

APPARTAMENTO in villa, tre stanze, accessori, Barcola Riviera, affittasi prontamente, Informazioni Piazza Garibaldi 3, telefono 89-45. 17373 I

APPARTAMENTO 6 stanze, tutti accessori, due ingressi, affittasi 6000. Imbriani 16, portineria. 73095 I

APPARTAMENTO 4 stanze, accessori, prezzo ridotto, affittasi via Rossetti 14; informazioni porta 12. 40970 I

APPARTAMENTO moderno, soleggiato, vista splendida sul mare, 5 stanze, accessori, vuoto o mobiliato, affittasi. Guido Reni 11. 40960 I

APPARTAMENTO 6 stanze, accessori, II p., affittasi. Venti Settembre 27. 73250 I

APPARTAMENTO palazzo Fenice sei stanze, accessori affittasi pure ambulanza od ufficio. Rivolgersi Giotto 11, dalle 16-17. 73283 I

APPARTAMENTO rimesso nuovo, 4 stanze, camerino accessori, soleggiato affittasi. Valdirivo 14, secondo. 40997 I

APPARTAMENTO 5 stanze, servitù, accessori, riscaldamento autonomo, ascensore affittasi. Salita Montanelli 3. 40999 I

APPARTAMENTO tre stanze, bellissimo, camerino, cucina affittasi per primo luglio mensili lire 210. Rossi, via Galleria 3, terzo. 73195 I

APPARTAMENTO principio viale Regina Elena, soleggiato, 4 stanze, camerino bagno, cucina, affittasi 1.o luglio, pigione ridotta. Grumula 10, IV, sin, telefono 60.32. 211 I

APPARTAMENTO 4 stanze, altro 5, camerino, bagno, ripostiglio, cucina, affittasi. Paduina 9. 40985 I

APPARTAMENTO 5 grandi stanze, bagno, casa signorile, affittasi. Via Duca d'Aosta N. 4; rivolgersi portinaio. 40991 I

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, vista, sole. Via Scoglio 17. 17503 I

APPARTAMENTO bellissimo, soleggiato, 5 stanze, bagno, stanzino, cucina, terrazza, riscaldamento autonomo, affittasi 1.o luglio vicino Tribunale. Telefonare 25368 oppure rivolgersi Venti Settembre 12, V. 17511 I

CAMERA cucina, acqua-luce, affittasi subito. Guardia 11, III. 73228 I

CAMERE 3, camerino cucina, e 2 camere e cucina, affittansi. Ginnastica 11. 40741 I

CAMERE quattro, camerino e cucina, affittasi. Lazzaretto vecchio. 40742 I

CAMERE 4, bagno, camerino, cucina, affittasi. Galleria 11. 40743 I

MAGAZZINI grandi, piccoli, affittansi prontamente, via Ghega, Geppa, Trento. Rivolgersi Banco Sicilia, via Mazzini 4. 73113 I

MAGAZZINO buono stato, acqua-luce, affittasi 150 mensili; Fabbri 3. 73259 I

MAGAZZINO vicinissimo Piazza Garibaldi, affittasi prontamente. Corridoni 21. 73258 I

MAGAZZINO 4 fori e quartiere 4 camere, accessori, affittansi. D'Azeglio 23. 41004 I

MAGAZZINO acqua-luce, affittasi 100 mensili. Vecellio 18. 73257 I

MAGAZZINO d'affittare, via Crispi N. 31. Rivolgersi portinaio. 40960 I

MAGAZZINO con scrittoio, due fori, in facciata, affittasi prontamente. Ginnastica 37. 73039 I

QUARTIERE camera camerino cucina, San Luigi, affittasi prontamente 100; via Buonarroti, tre camere, cucina, giardino, pronto, affittasi 200. Informazioni Piazza Garibaldi 3, tel. 89-45. 17375 I

QUARTIERE 3 stanze, camerino e cucina, affittasi. Foscolo 2. 41003 I

QUARTIERE soleggiato, 3 camere, camerino e cucina, affittasi. Boccaccio 9. 41005 I

QUARTIERE 2 camere, cameretta bagno e cucina, affittasi Opicina 39. 41007 I

QUARTIERE 4 stanze, stanzino bagno installato, accessori, poggioli o terrazza, riscaldamento centrale, affittasi. Barcola Riviera 133. Informazioni Hotel Adria. 4491. 73260 I

QUARTIERE 4 stanze, camerino, ripostiglio e cucina affittasi. Via Rapicio 5, IV. 100773 I

QUARTIERE 3 camere, camerino, cucina, lire 240; altro camera cucina, lire 110 mensili, affittansi paraggi Piazza Garibaldi. Indirizzo Piccolo. 40937 I

QUARTIERE 4 stanze, accessori, soleggiato, vista giardino, affittasi. Cologna 2. 73256 I

QUARTIERE due stanze, accessori, affittasi 200 mensili. Corso Garibaldi 25, I. 73255 I

QUARTIERI 3 e 5 stanze, accessori, riscaldamento centrale, ascensore, affittansi. Reni N. 6. 41000 I

QUARTIERI 7 stanze, accessori, affittansi. Geppa 17. 41001 I

QUARTIERI 3 stanze, camerino, cucina, affittansi. Tor S. Lorenzo 6. 41002 I

QUARTIERI 4 o 5 camere, camerino, cucina, bagno installato, ascensore, affittansi. Donizetti 3. 41005 I

QUARTIERI 2 e 3 stanze, affittansi prontamente. Via Guerrazzi 4. 73221 I

QUARTIERI quattro stanze, accessori, affittansi luglio prezzo convenientissimo. Telefonare 5497. 100772 I

QUARTIERI 5-7 stanze, comfort, soleggiati posizione centralissima, affittansi. Piazza Borsa 4, Amministrazione Brunetti. 100774 I

QUARTIERINI orto, affitto 70, splendide villette, stanze, rivolgersi Slataper n. 26. 17513 I

QUARTIERINI due-tre stanze, nuovi, soleggiati, comfort, ascensore, affittansi. Piccardi 35. 73278 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTINO camera camerino e cucina, bella posizione, cerca negoziante, piccola famiglia, prezzo minimo. Offerte con prezzo: Cassetta 17528 L Unione Pubblicità. 17528 L

APPARTAMENTO con giardino, 4 stanze, bagno, vicinanza assoluta tram, cerco a pigione (se occasione acquisto). Cassetta 16500 L Unione Pubblicità. 16500 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, cercasi. Offerte Cassetta 17500 L Unione Pubblicità. 17500 L

CAMERA camerino cucina, vuoti, cercansi subito. Indirizzo Piccolo. 73253 L

CAMERA cucina, paraggi S. Giovanni, cercano 3 persone adulte. Offerte: S. Giovanni Timignano N. 1388, porta 14. 40959 L

CAMERE 3, vuote, cerca distinta sola, in subaffitto, presso distinta signora. Cassetta 17497 L Unione Pubblicità. 17497 L

MAGAZZINO grande, uso negozio, adiacenze Corso, cercasi. Prezzo, offerte Cassetta 17516 L Unione Pubblicità. 17516 L

QUARTIERE due camere, cucina, eventualmente camerino, paraggi S. Giacomo, cercasi. Grisonich, via S. Marco 34, II. 00527 L

QUARTIERE 2 stanze e cucina, soleggiato, cerco. Offerte dettagliate Cassetta 17487 L Unione Pubblicità. 17487 L

QUARTIERE modesto, 3 stanze, cucina, accessori, prezzo mite, cercasi. Cassetta 17489 L Unione Pubblicità. 17489 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

BINOCCOLO prismatico 6 ingrandimenti, perfettissimo, occasione, vendesi. Valdirivo 11, portineria. 17525 M

CALDAIA semifissa, verticale, cercasi per vera occasionissima, m. q. 7 circa superficie riscaldamento, pressione esercizio 8-9 atmosfere, collaudata; possibilmente provvista surriscaldo. Indirizzare: Angeli, via Marinoni 2, Udine. 5360 M

CARROZZELLA bambini, marca Opel, allungabile, vendesi. Vederla dopo ore 16, via Rossetti 51 A, porta 14. 17488 M

CRESIMA, vestito bianco modernissimo, ragazzo 8-9 anni, vendesi. Manzoni 18, p. 17. 40977 M

DISCHI Columbia 24 novità, pagamento lire 15 mensili. Punzo, Carducci N. 10. 17473 M

FOTOGRAFICA pieghevole, specchio Zeiss tendina 9×12-6×9, catalogo 3800, scambiasi radio moderna, eguale valore, oppure vendesi 1500. Giulia 17, II, destra. 73267 M

GRAMMOFONO valigia voce eccezionale, dischi, occasionissima, vendesi. Valdirivo 11, portineria. 17525 M

GRAMMOFONO valigia, sonoro, con dischi, lire 100, vendo occasione. Valdirivo 2, portineria. 73246 M

LAMPADARIO adatto studio o salotto, grammofono «Voce del Padrone», 40 dischi, vendonsi. Visitare dalle 8 alle 15. Indirizzo Piccolo. 73242 M

LENZUOLA, altra biancheria da camera, argenteria, tutto nuovo, vendesi straoccasione. Battisti 20, p. 14, sinistra. 17453 M

MACCHINA maglieria Dubied, 8-80, seminuova, vendo occasione. Indirizzo Piccolo. 40961 M

MACCHINA cucire seminuova, rientrante, vendesi vera occasione. Corridoni 21, portin. 73289 M

MACCHINA cucire Singer, garantita, vendesi lire 100. Istituto 12, ultimo. 73243 M

MACCHINA da scrivere «Remington» nuova, vendesi. Via Carducci 6, portin. 73274 M

MACCHINA National 99.99, con scontrino, vendesi occasione. Cavana 6, negozio Zanetti. 41008 M

MACCHINA Singer, altra nuova 400, d'occasione, vendo. Corso Garibaldi 25, Gramaccini. 17504 M

MACCHINA Singer perfettissima, vendesi, vera occasione. Bosco 48, II, destra. 17502 M

MACCHINA cucire armadio, lussuosa, altra sarto, altre famiglia, Imbriani 12. 17522 M

MACCHINE Singer semplici, rientranti, altra 130, altre sarto, calzolaio. Natale, Arcata 9, tel. 65-33. 17512 M

PECHINESE puro, prestasi per razza. Via Giulia 17, II, destra. 73268 M

PIALLA spessore, perfettissima, rara occasione, vendesi. Ireneo 1, falegnameria. 17505 M

RACCHETTA «Marca», quasi nuova, vendesi. Rita Prato, via S. Francesco 31, porta 11. 40963 M

RADIO 6 valvole, alternata, americana, occasione vendesi. A. Caccia 10, II destra. 6299 M

SERBATOI zincati 300-600 ettolitri, vendonsi, occasione. Cadorna 21, magazzino. 100775 M

SERRAMENTI finestra, griglia 90x60, porte 190x80, vende occasione Cehovin. Torrebianca 16. Tel. 39-06. 40967 M

VESTITI uomo forte, statura media, vendonsi. Via Milano 3, I. 73227 M

VESTITO marinaio (2 paia calzoni), ragazzo tredicenne, vendesi lire 50. Via Cappello 1-b, III, porta 12. 73266 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

A. PREZZI incredibili, vendonsi camere matrimoniali, da pranzo, salotti. Brod, Via Venezian 7, anche facilitazioni. 3646 NN

CUFFIE usate acquistansi, riparazioni cuffie, altoparlanti, radio, rivolgersi Timeus n. 11. 17503 N

FOCOLAIO economico ferro, buono stato, acquistasi. Gerosa. Via Roma 3. 73197 N

MACCHINA cucire spola rotonda, anche guasta, acquisto. Bosco 22, tappezziere. 17517 N

MOTORE buono stato, 5-10 HP, compero occasione. Ferriera 45. Trattoria. 40951 N

RADIO usati, qualsiasi tipo e marca, acquistansi, scambiansi con nuovi, agevolando pagamento differenza anche ratealmente. Via Dante 7. Negozio Radio. 41017 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. MAZZINI 24, svendonsi tutti i mobili per cessazione commercio. 40832 NN

AL magazzino Punzo Carducci 10, camere letto, sale pranzo, cucine, prezzi ribassati, pagamento anche rateale. Confrontate. 17474 NN

APPROFITTATE! Mobilificio «Tergeste» Palladio 5 (angolo Rossetti), svende matrimoniali 1000, 1100, 1200, 1400, 1500! 73262 NN

ATTENZIONE. Camere porte piene, bellissime, vendonsi stralcio. Via Settefontane 5. 73273 NN

BIBLIOTECA vendesi, escluso rivenditori. Via Commerciale 7, porta 24, p. V. 40938 NN

CAMERA matrimoniale modernissima, rara occasione eposi, vendesi. Piazza Neri 2, I, sinistra. 17506 NN

CAMERA noce Caucaso, tre corpi, modernissima, altra due armadi, occasionissima vendonsi. Tarabocchia 6. 41015 NN

CAMERA pranzo noce Caucaso, moderna, vendesi. Zanetti 8, I, sinistra. 17523 NN

CAMERA pranzo quercia 900, anticamera scolpita 300, vendonsi trasloco. Scussa 8, magazzino. 17524 NN

CAMERA una persona, vendesi anche singoli. Gatteri 36, porta 12. 40939 NN

CAMERA matrimoniale nuova, noce Caucaso, vendesi occasione. Vidali 10, Falegname. 73229 NN

CUCINA completa moderna, vera occasione, vendesi. Tiziano 4, porta 5. 17526 NN

CUCINA marmi, matrimoniale, suste, salottino, argenteria, vendonsi. Madonnina 4 primo. 17501 NN

CUCINA signorile 550, altre lussuosissime, matrimoniale Caucaso, stanze bambini, ricoriamente vendonsi. Madonnina 5, falegname. 17510 NN

CUCINA, stanza pranzo, salottino, libreria, lumiere, quadri, libri, ottomane, vendonsi. Fornace 1, II, p. 7 40941 NN

CUCINA con marmi, altra senza, armadio a due porte, lavamano con marmo a 3 cassetti, armadio 6 cassetti, occasione bellissima. Toro 5, p. 7. 73282 NN

LETTINO bianco seminuovo, completo, seggiolone rovesciabile, vendonsi. Via Istituto 19, primo. 40942 NN

MATRIMONIALE mogano, psyche, pranzo noce intagliato, pranzo noce lucida, moderna, nuova, regolatore, divani, poltrone, vendonsi. Genova 15, II, undici in poi. 40957 NN

MOBILI per drogheria, cercansi d'occasione. Salita Gretta. Trattoria Guglielmo. 73080 NN

PIANINI nuovi, ottimi, prezzi di fabbrica, scambi, facilitazioni. Pecar. S. Francesco 22. 41021 NN

PIANINI, camera pranzo in buonissime condizioni, vendonsi. Crispi 8, II sinistra. 41020 NN

PIANINO noce, ottima marca, rara occasione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 73203 NN

PIANINO nero, marca tedesca, vendesi 1200. Via Cologna 14, III sinistra. 73225 NN

PIANOFORTE corto, Bosendorfer, buonissimo, adatto studio, prezzo irrisorio. Ginnastica 15, porta 8. 73275 NN

SALOTTO splendido, impero, bianco-oro; club pelle; studio nero, vendonsi. Spiridione 12, IV destra. 00856 NN

STUDIO Rinascimento, camere Luigi XVI, moderne, cucine moderne. Falegname, Rossetti 37. 73206 NN

TAVOLO rotondo, lucido, allungabile, paravento roulèe, vendonsi. Istituto 22, portiere. 73271 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. A. A. A. A. ARGENTO, oro, orologi, brillanti, pago superiore tutte offerte. Polizze Monte disimpegno. Oreficeria Spina, Imbriani 2. 1250 O

A. A. A. A. ORO, diamanti, orologi vecchi d'oro, rottami qualsiasi, compero, pago prezzi alti! Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 602 O

Il nostro amatissimo papà

CARLO SCIUCA (LU...

non è più.

Ne dànno annuncio, a tumulazione avvenuta, l'addolorata consorte MARIA, ... mente ai figli GIUSTINA, con il ... ing. BOGNOLO, e MARIO, con la ... ANNA, i nipotini FERDINANDO e ...

In pari tempo ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che vollero onorare la memoria del loro caro.

A. ACQUISTO oro (vendo ratealmente ...) ficeria Signoretto Corso Emanuele ...

ORO, argento compero pagando ... periori a qualunque offerta. Di... polizze Monte. Oreficeria Stermin, ... n. 43.

Rappresentanti, piazzisti via...

cent. 30 la parola. Minimo L. 3...

AGENTI fiduciari provinciali col... importante ufficiale opera editori... cansi. Esigonsi moralità, referenze, ... ne, praticità lavoro. Rispondesi sol... corredate quanto richiesto. Scrivere ... sio Manari, via Roma 20, Torino.

PIAZZISTA giovane articolo priva... campione, assumesi. Ind rizzo al ...

RAPPRESENTANTE tecnico com... cercasi per vendita pompe industri... liquidi densi. Scrivere Cassetta 37... ne Pubblicità Italiana Genova.

Automobili, biciclette, acce...
Autorimesse · Sports va...

cent. 60 la parola. Minimo L. 6...

A.A. BICICLETTA nuova donna ... Zanetti 4, mezzanino, sinistra.

ALLA vostra motoleggera applica... piantino Bosch, lire 109, Servizio Bo... Coroneo n. 39.

BERLINA 4 posti acquisto conta... Piccardi 46, quarto.

CITROEN troporto 5 HP efficien... tromba, fari Bosch, nuovi accen... 2500 vendesi. Rivolgersi Accossano ... Santamarina di Fiume.

MOTOCARROZZINO 750-1000 cilindrata ... na efficienza, cercasi. Offerte co... Cassetta 17483 Q Unione Pubblicità ...

MOTORE Amilcar completo ripas... diatore Citroen Sassi completo ve... teri 26.

PER manifatture 5000 cedo automobile ... 509 berlina piena efficienza. Offerte ... ta 17477 Q Unione Pubblicità.

Capitali · Società · Cessio...
di aziende commerciali e indu...

cent. 60 la parola. Minimo L. 6...

A dentista medico offresi quartiere ... rile, affitto modico, istituire gabin... dispensabile, vasta zona città. Indi... Piccolo.

BOTTEGHINO frutta erbaggi diver... tissimo buone condizioni vendesi. ... Piccolo.

CAPITALISTA, anche colalboratore ... mila cercasi per industria con for... ro. Cassetta 17491 R Unione Pubbl...

FINANZIATORE eventualmente so... porto 60.000, per industria provinci... aumento produzione cercasi. Offerte ... ta 17950 R Unione Pubblicità.

LABORATORIO falegname vende... XX Settembre 95, Perco.

NEGOZIO frutta, erbaggi senza ... buona posizione, vendesi. Indirizzo ...

NEGOZIO manifatture piccolo vend... sione. Via Foscolo 24.

PICCOLA pensione balneare con ... prenderebbesi in affitto. Indirizzo ...

SOCIO con capitale 5-10.000 lire ce... singoli affari lucrosi. Offerte indir... colo.

10.000 cerca persona sicura, assoluta ... zia, pagando massimo interesse ... offerte Cassetta 17350 R, Unione P...

Acquisti e vendite di case e...

cent. 60 la parola. Minimo L. ...

A. VILLA Barcola Riviera, 3 appar... comfort, vendesi prezzo convenie... formazioni piazza Garibaldi 3, te...

CASA città comfort, grande ren... desi. Cassetta 17496 S Unione P...

CASETTA 10 vani orto cantina ... vendesi. Maddalena superiore 598 ...

CASETTA 5 locali vendo. Indirizzo ...

STABILE nuovo esente tasse, ren... vendesi 150.000. Indirizzo Piccolo.

VILLA centro, soleggiata, giardino ... fort vendesi. Piazza Borsa 7, Zub...

VILLA composta 2 appartamenti, ... vendesi Gorizia 55.000, altra saldo ... mila, stabili occasionali città, ville ... si terreni agricoli in provincia, ... massima discrezione. Tronchin, via ... 43, Gorizia.

VILLA grande occasione vendesi. ... Weis, Mazzini 9-I.

Alberghi e stazioni clima...

cent. 70 la parola. Minimo L. ...

A SAN Vigilio di Marebbe (Bolzano) ... metri, paradiso delle Dolomiti, Ho... te Sella, posizione incantevole, otti... tamento, tennis, prezzi convenie...

APPARTAMENTI tre in villa be... comfort, Castelrotto Siusi, Alto Adige ... tansi stagione estiva. Rivolgersi ... zano, Cappuccini 18.

DOLOMITI. Primiero, ideale sogg... berghi, ville, appartamenti. Ri... Concorso Forestieri.

FORTOROSE. Villa con capanna ba... sizione amena, affittasi luglio-agosto ... rizzo Piccolo.

UMAGO spiaggia campagna appar... mobiliato affittasi stagione Indir... colo.

VILLEGGIATURA Barcola per 3 ... cercasi possibilmente Riviera. Offerte ... toni, Cologna 29.

VILLETTA mobiliata spiaggia S. N... fittasi prezzo mite. Bosco 12, mo...

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. ...

SIGNORINA distinta 42 con 10.000 ... sposerebbesi con signore 50-56 anni. ... 17493 U Unione Pubblicità.

Diversi

cent. 70 la parol . Minimo L. ...

BIBIOTECA circolante Mazzini ... mente libri in lettura cent. 50.

OSTETRICA Emersi Sbaizero, pre... torizzata accoglimento gestanti, ... moderno, assistenza medica, retta ... liera lire 20, l'arneto 10 (Ginnastica ... lungata), villa propria. Telefono ... bano 83-23.

PEDILUVIO igienico «Bolaffio» co... ti dolori piedi, lire 1.70. Chiedete... cie, drogherie. Farmacia Castella... sto mese la farmacia resta aperta ... ore 22.

32 **Noël Vindry**

Notti allucinanti

Proprietà letteraria · Riproduzione vietata

— Non credo a questa storia — mi rispose. — C'è sempre qualcuno che vuol divertirsi alle nostre spalle. Ad ogni modo vengo egualmente.

Un'ora dopo, giungeva.

Prima di correre il ridicolo di un intervento ufficiale — mi spiegò — prendiamo delle informazioni: corriamo il rischio di trovarci in presenza di brave persone che morrebbero di terrore. Così ho lasciato per strada due ispettori, poco conosciuti e molto abili, che tra poco ci porteranno il risultato delle loro indagini, nel vicinato.

Ponte-de-l'Arc è un piccolo villaggio a un chilometro da Aix, in direzione di Marsiglia. Gli ispettori non potevano tardare molto.

Giunsero infatti verso le quattro e ci dissero quanto segue:

La proprietà pomposamente chiamata «Castello Bastoux» era una vecchia casa quadrata, posta a ottocento metri dal villaggio, del tutto isolato. La circondavano di pini, di piccoli lecci e ginestre, che formavano tutto intorno, per una decina di ettari, una boscaglia fitta. Il proprietario, tabaccaio ben noto, aveva affittato la casa, due mesi prima, a degli individui estranei al paese. Non sapeva gran che sui suoi inquilini: da quanto aveva potuto dedurre dai loro andirivieni, quattro o cinque uomini abitavano senza dubbio il castello. Ma non poteva affermarlo in modo positivo, perchè tre strade diverse conducevano alla casa, di cui una sola passava davanti al suo negozio.

— La pista forse è seria — mormorò Dumas.

— E' troppo tardi — osservai — per fare oggi una perquisizione. Il sole è tramontato: sarebbe illegale. D'altra parte, ci sono alcune precauzioni da prendere. Ispettori, loro sono ben certi di non aver destato alcun allarme?

Mi rassicurarono ampiamente. Si erano presentati come dei mediatori, in cerca di una villa da affittare, e non avevano parlato che col proprietario. Questi, d'altra parte, era tanto chiaccherone che, per modo di dire, non era stato necessario rivolgergli alcuna domanda, e nessun testimonio aveva assistito al loro colloquio.

Decisi di agir l'indomani, al levar del sole.

Il capitano dei gendarmi venne a conferire con noi. Sul finir della notte, avrebbe fatto circondare la casa dai suoi uomini, alla distanza di cinquecento metri, affinchè i cani non avvertissero la loro presenza. Sarebbe stato facile nascondersi nella boscaglia piuttosto fitta. Se Pietro Louret voleva fuggire, non poteva però passare attraverso le maglie di quella fitta rete umana.

Io stesso dovevo dirigere la perquisizione, accompagnato dal commissario Dumas, da dieci ispettori e da cinque gendarmi.

Per il momento solo il capitano ed io eravamo al corrente della situazione. Era stato convenuto di avvertire i nostri ausiliari solo all'ultimo minuto.

Ritornai a casa un po' agitato, lo confesso. La minaccia contenuta nella lettera anonima non mi aveva lasciato indifferente. Tenevo la mano in tasca sul calcio della rivoltella, evitando tutti i passanti sospetti.

Prima di addormentarmi visitai accuratamente il mio appartamentino, rimpiangendo di non avere serrature più solide.

Pensavo anche alla spedizione dell'indomani. Saremmo stati accolti a colpi di rivoltella? O, più probabilmente, troveremo solo delle brave ed oneste persone, furiose di un simile scherzo?

Cap. XIII
La perquisizione

Un quarto d'ora prima del levar del sole, mi trovavo con Dumas a Pont-de-l'Arc. Il capitano dei gendarmi ci raggiunse tosto per informarci che la casa era circondata e che personalmente garantiva l'impossibilità di qualsiasi evasione.

I nostri aiutanti erano giunti, e ci mettemmo in cammino. Il cielo era limpidissimo ed il freddo intenso.

A trecento metri dal villaggio, lasciammo la strada provinciale per prendere, a sinistra, un largo sentiero. Poco dopo ci trovammo sotto i pini: e lì era ancora abbastanza buio. Ma, tra le piante, scorsi le uniformi dei gendarmi che mi rassicurarono.

D'altra parte, il sole sorgeva.

Cinque minuti dopo, giungevamo davanti alla casa: le cinque guardie che ci accompagnavano la circondarono tosto. Le imposte erano chiuse e tutti gli abitanti sembravano dormire. Ciò non mi sorprese, chè nessun cane, abbaiando, aveva rivelato la nostra presenza.

Salii i due vecchi scalini di pietra che precedevano la porta d'ingresso: una catena arrugginita pendeva da un lato: la tirai con violenza. E un campanello vibrò.

Nulla si muoveva... Suonai una seconda volta.

Una finestra si aprì allora al secondo piano ed una voce d'uomo chiese:

— Chi è?

— In nome della legge, apra! — risposi. — Perquisizione!

— Discendo — rispose la voce.

Qualche istante dopo, la porta fu aperta. Scorsi un uomo sulla cinquantina, di media statura, largo di spalle: il naso rincagnato spiccava sul viso imberbe e grasso.

— Che cosa succede, signori? — chiese con voce molto calma.

Nello stesso istante, dieci ispettori entrarono nella casa e cominciarono a visitarla minuziosamente. Siccome non era molto grande, ciò non poteva richiedere molto tempo.

Quattro altre persone, esclusivamente degli uomini, furono quindi svegliati ed invitati, in pigiama o in veste da camera, nel salotto, dove furono, malgrado l'abbigliamento sommario, perquisiti minuziosamente. Rivoltella in pugno Dumas e un ispettore li sorvegliavano.

A loro si era unito chi ci aveva aperto e che ripeteva con voce tranquilla:

— Non comprendo ciò che fanno, signori. E spero che mi presenteranno le scuse tra poco. Siamo dei rispettabili commercianti di Marsiglia, qui venuti per cacciare, e non capisco perchè ci si tratti come dei banditi di strada!

Queste parole e la calma con cui furono pronunciate mi impressionarono un poco... Non eravamo forse le vittime di una mistificazione. In questo caso, con lo spiegamento di forze che avevo organizzato, mi coprivo di ridicolo!

La perquisizione si prolungava... Mi sembrava di essere lì da due ore... Sapevo già che nè nelle stanze, nè negli armadi a muro, nulla era stato trovato: colpi sordi mi dicevano che si stavano esaminando i muri alla ricerca di un nascondiglio o di un passaggio segreto.

Ben presto gli ispettori ritornarono.

— Non c'è nulla — dissero — assolutamente nulla. Abbiamo esaminato tutto.

Dumas ed io ci guardammo, costernati.

— Questi sono dei ben penosi errori — riprese l'individuo che ci aveva aperto.. — Senza dubbio siamo le vittime della denuncia di qualche male intenzionato, ma mi meraviglia che sia stata creduta con tanta facilità, dato che si riferiva a persone rispettabilmente conosciute.

Volevo rispondere, scusandomi del mio meglio, quando, nella campagna, intesi, distinto, il rumore di un colpo di rivoltella... E vidi, all'improvviso, il mio interlocutore impallidire!

Uscii immediatamente, lasciando gli abitanti della casa sotto la sorveglianza degli ispettori, ma per qualche istante non vidi nulla. Poi, sulla strada d'accesso, scorsi un gendarme che si avvicinava correndo. Mi precipitai incontro a lui ed egli mi disse:

— Pietro Louret è stato ucciso!

— Come — esclamai — non hanno potuto arrestarlo vivente?

— Non siamo stati noi — replicò la guardia — Non ci capisco nulla... Ora le dirò...

— Subito — risposi.

Ritornai, correndo, verso casa. Mi premeva, a dire il vero, sfruttare l'avvenimento.

— Pietro Louret è stato preso — gridai entrando in casa. — Ed ... lato ogni cosa.

— In questo caso — rispose ... sembrava il capo — siamo pr... noi. Non faccio la sciocchezza ... lare. Si era rifugiato qui, info...

Gli ispettori afferrarono to... que individui, ammanettandoli.

A dire il vero, tanta improv... cerità non mi ispirava molta fi... sembrava destinata a celare al... ti. Ma, in quel momento, non ... prolungare l'interrogatorio, te... dalle mie esitazioni, essi compr... che Pietro Louret non aveva ...

— Portateli ad Aix — ordin... che siano messi in cellule sepa... la segregazione più assoluta.

Quando se ne furono anda... mai il gendarme per chiedergli ... era successo. Ecco ciò che mi ...

Con un collega, stavo nasco... cespugli. All'improvviso, aveva... Pietro Louret sollevarsi da ter... to metri di distanza: senza du... allora, aveva strisciato contro ...

Era balzato in avanti, dire... loro: essi avevano perciò divisato ... muoversi, per prenderlo al mom... passava. Ma il criminale non a... corso duecento metri, che da ... cespuglio, era partito un colpo ... voltella. Louret era caduto di ...

(Con...

«Edizione della Librairie Gallimard»